Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55253 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55253 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 16 luglio 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4252 nuova serie — Fondazione: 1881

LE TRATTATIVE FRA I QUATTRO PARTITI DI CENTRO PER UNA NUOVA MAGGIORANZA

CI SONO ANCORA DIFFICOLTÀ MA L'ACCORDO PER IL GOVERNO È PROBABILE

I parlamentari del P.L.I. sono decisamente contrari a una presidenza Fanfani e richiedono una netta preclusione nei confronti del P.S.I. - L'intesa basata su accordi bilaterali con la D.C.

Roma, 15

La crisi è stata nuovamente rinviata: c'è stato un momento, nella giornata, tra le 14 e le 17 che l'accordo sembrava raggiunto tra DC, PSDI, PRI e PLI. Ma un'ora dopo appariva invece chiaro che l'accordo era ancora generico e che nei dettagli c'era un contrasto aperto tra socialdemocratici e repubblicani da una parte e liberali dall'altra. La situazione è la seguente: Malagodi è disposto a fare delle concessioni a Saragat pur di arrivare al nuovo Governo, ma i deputati e i senatori liberali la pensano in modo opposto, a grande maggioranza. Nel PLI, in un certo senso, si è avuta una «rivolta di palazzo»; quando nel pomeriggio Malagodi si è recato alla pizzeria «La Capricciosa» che si trova in Piazza in Lucina, al centro della città, per riferire ai deputati e ai senatori del suo partito sull'accordo che intendeva raggiungere con Saragat, Moro e Reale, si è trovato di fronte a una massiccia reazione negativa.

L'accordo Moro-Malagodi-Saragat era il seguente: Governo DC con Fanfani o Gui o Segni presidente, Scelba agli Interni, Segni o Fanfani agli Esteri; maggioranza estesa alle mezze ali, PSI e PDI, anche se l'inclusione dei due partiti non doveva essere contrattata. Deputati e senatori del PLI rispondevano «no»; non volevano Fanfani, non ammettevano nemmeno per ipotesi l'inclusione del PSI nella maggioranza. Anzi, richiedevano che il nuovo Governo facesse una preclusione netta verso il PSI.

Su queste difficoltà praticamente si è chiusa la giornata; Malagodi ha deciso di riunire domani pomeriggio direzioni e parlamentari del PLI per una decisione finale. Va rilevato che nella direzione egli conta la maggioranza e spera così di essere in grado di controbattere i suoi avversari nel gruppo parlamentare.

In serata si sono riuniti i dorotei che hanno ugualmente assunto un netto orientamento contrario all'inclusione del PSI nella maggioranza, in qualunque modo essa avvenga; inoltre hanno espresso evidente sfavore per la candidatura Fanfani.

Il Presidente del Consiglio Tambroni che nel pomeriggio aveva perduto praticamente la partita, in serata si trovava di nuovo in netto vantaggio. Il punto cruciale della giornata per Tambroni si è avuto con la riunione della direzione democristiana. Moro, nel corso della riunione, ha comunicato i risultati dei colloqui che egli e Gui avevano avuto con Saragat, Reale, Malagodi, Bozzi e Badini-Confalonieri. Moro ha sottolineato che «questi incontri avevano dato un esito positivo», ed ha informato che Malagodi, Bozzi e Badini-Confalonieri si erano riservati di interpellare il gruppo parlamentare, prima di dare una risposta definitiva, ma personalmente si erano dichiarati d'accordo. Moro ha così precisato i termini dell'intesa: Governo monocolore di democristiani, con programma democristiano non contrattato con gli altri partiti democratici, che introducono un rapporto fiduciario verso il Governo, nel quale convergono attraverso atti bilaterali. I tre partiti, tuttavia, assumeranno un atteggiamento di parallelismo, nel senso cioè che non stabiliranno accordi diretti, ma solo attraverso il Governo. Questo, all'atto della sua costituzione, riconoscerà che, della sua maggioranza, ai fini della sua costituzione e del suo funzionamento, faranno parte i socialdemocratici, liberali e repubblicani. Eventuali voti aggiuntivi non saranno nè richiesti nè necessari.

Sulla relazione dell'on. Moro si è aperta una discussione, nel corso della quale tutti gli intervenuti si sono dichiarati d'accordo. In particolare, Morlino ha teorizzato il concetto delle linee parallele, affermando che «si tratta di una formula felice che può dare risultati assai positivi». Sullo, leader della base, ha dichiarato di aderire alla soluzione escogitata, sottolineando che «allo stato delle cose, non ve ne era nessun'altra; sarebbe stato pertanto un gravissimo errore scartarla». Dal Falco ha chiesto a Moro se, effettivamente i colloqui avevano avuto esito positivo, o se erano rimasti fermi alla situazione di ieri sera. Moro ha affermato che «in seguito a questi colloqui, la situazione si è sviluppata in senso positivo». Si sono detti d'accordo anche Truzzi, Sarti, Mattarella, Barbi, Donat-Cattin e gli altri.

Spataro, che rappresentava il Governo, ha dichiarato che egli avrebbe «immediatamente riferito al Presidente del Consiglio» e che riteneva di «poter aggiungere che il Governo si sarebbe senz'altro uniformato alle decisioni della direzione e avrebbe preso atto che l'obiettivo dell'accordo era stato raggiunto». Moro ha ringraziato Spataro, di cui ha ricordato lo spirito di sacrificio, la cauta opera di collaborazione e di moderazione, l'attività di antifascista e di sincero democratico. La direzione ha quindi lungamente applaudito l'on. Spataro, che si è messo a piangere per la commozione e ha abbracciato Moro.

La giornata fino al momento in cui l'on. Gui ha pronunciato la sua replica a Montecitorio, è stata occupata da una serie di riunioni e colloqui attinenti agli sviluppi politici. La mattinata si è aperta con un colloquio tra Moro, Gui, Malagodi e Badini Confalonieri. Iersera il segretario della DC e il presidente del gruppo parlamentare democristiano della Camera avevano già tenuto una lunga riunione con Saragat e Reale.

Erano quasi le 12 e a piazza del Gesù si erano riuniti i componenti della direzione democristiana: prolungandosi però i contatti tra Moro e gli esponenti degli altri partiti, si decideva di rinviare la riunione della direzione, che peraltro non era stata convocata ufficialmente, alle 13. Finalmente Moro e Gui potevano raggiungere piazza del Gesù: erano già le 14. La direzione si riuniva e ascoltava una relazione di Moro sulle trattative intercorse.

La riunione era in corso quando si diffondeva la voce che le trattative avevano avuto esito positivo, e che Gui avrebbe dato la notizia durante il suo intervento alla Camera. La direzione concludeva i suoi lavori alle 15.25. Uscendo, i vari componenti la direzione si lasciavano sfuggire qualche indiscrezione: Barbi confermava che l'accordo era stato raggiunto e che Malagodi, dopo aver dato la sua adesione di massima, s'era riservato di interpellare i parlamentari liberali; Donat Cattin confermava, aggiungendo: «L'accordo è per un monocolore, appoggiato esternamente dai partiti democratici». Egli dichiarava che non si era parlato di candidature per la Presidenza del Consiglio, soggiungendo: «E' prematuro». Quanto agli eventuali voti di altri partiti precisava: «Non saranno richiesti nè necessari». Truzzi, a sua volta, diceva: «Sarà un Governo con programma e uomini democristiani, appoggiato dai partiti democratici, i quali convergeranno parallelamente». Sarti sottolineava che la direzione aveva rivolto un caloroso applauso al Presidente Tambroni, al Ministro Spataro, all'intero Governo.

Ma non era finita con le riunioni; il sen. Piccioni aveva già riferito in precedenza al direttivo democristiano del Senato, che aveva dato la sua approvazione allo sviluppo degli avvenimenti; a sua volta Gui riuniva il direttivo democristiano della Camera per metterlo al corrente degli ultimi sviluppi e per illustrare quanto avrebbe dichiarato in aula.

Malagodi a sua volta riferiva al gruppo parlamentare liberale. Erano le 16. Il segretario liberale, accompagnato dall'on. Bozzi tornava a Piazza del Gesù per esporre all'on. Moro gli orientamenti del gruppo parlamentare liberale. Infine tornava a Montecitorio poco prima che iniziasse la seduta per conferire, sempre presente Bozzi, con l'on. Saragat. L'incontro Malagodi-Saragat era stato combinato da Paolo Rossi. Il segretario liberale era infatti nel «transatlantico» di Montecitorio e stava a discutere con altri liberali, allorchè si avvicinava Rossi. Malagodi gli chiedeva se poteva incontrare Saragat, subito. Rossi si allontanava alla ricerca del suo leader e dopo poco tornava assieme a lui. L'incontro si è prolungato per mezza ora; lasciandosi, Saragat e Malagodi hanno evitato qualsiasi commento. Malagodi tornava a riunirsi con i parlamentari liberali e appariva evidente che erano sorte nuove difficoltà: si veniva a sapere che i parlamentari del PLI erano contrari alla designazione di Fanfani.

La cronaca degli incontri continuava: Malagodi avvertiva delle nuove difficoltà Moro e Saragat, e nel frattempo Bozzi si incontrava con Covelli. Poi Malagodi e Bozzi tornavano a riunirsi con i loro amici.

Frattanto i parlamentari demoitaliani appartenenti alla corrente di «Rinnovamento sociale», decidevano di dare i loro voti ad un Governo «centrista», indipendentemente da quel che avrebbero deciso Covelli e Lauro.

Finalmente, attraverso il discorso di Gui alla Camera e indiscrezioni attendibili da parte liberale, si veniva a delineare con una certa precisione il quadro della situazione; le trattative continuavano, ma si dovevano registrare ancora alcune difficoltà. De Caro annunciava che la direzione e i parlamentari liberali si riuniranno domani pomeriggio. «Non è stata presa alcuna decisione oggi — diceva De Caro — le trattative debbono considerarsi in fase interlocutoria, il fatto stesso che abbiamo convocato la direzione e i gruppi vuol dire che una decisione deve essere ancora presa». Inoltre confermava che c'erano delle difficoltà. Bozzi, che era accanto a lui, evitava ogni commento. Tuttavia si veniva a sapere che nel suo colloquio con Covelli aveva incontrato delle difficoltà; infatti il leader demoitaliano l'aveva messo in guardia dall'ammettere in qualche modo l'inclusione del PSI nella nuova maggioranza, anche se non concordata. Si veniva a sapere anche che il gruppo parlamentare liberale aveva nettamente respinto ogni accordo per la candidatura Fanfani. Chiedeva inoltre una precisa preclusione nei confronti del PSI.

Numerosi colloqui si sono registrati a Montecitorio e a Palazzo Madama tra vari esponenti politici in relazione agli sviluppi della situazione. Il «transatlantico» montecitoriale era affollato; si sono veduti tra i più attivi Paolo Rossi, Scelba, Lucifredi, Martino, Bozzi, Ferioli, Barzini.

La «Voce Repubblicana» usciva con un commento nel quale sotto il titolo «accordi bilaterali» è scritto tra l'altro: «Il nuovo Governo, se nascerà, come deve nascere, sarà determinato da una serie di accordi bilaterali, contrattati o non contrattati, tra DC e gli altri partiti. Per comune convinzione, per i termini stessi in cui si pone obiettivamente il problema non può esservi oggi la concretizzazione dell'una o dell'altra formula (quella del centro o del centro-sinistra) che da anni si affrontano ormai nello svolgimento della lotta politica italiana. Il nuovo Governo non può essere nè Governo centrista nè un Governo di centro-sinistra; sarà un Governo monocolore democristiano che raccoglierà una larghissima maggioranza democratica per l'adesione o l'astensione di un vasto arco politico, dal PLI al PSI, sarà una cosa nuova e diversa, un ministero di emergenza, se di emergenza lo vogliamo chiamare, o di convergenza democratica, se così vogliamo definirlo: ma deve essere chiaro per tutti che non può essere altro, non può contrabbandare nulla, dev'essere l'espressione del sentimento pressochè unanime della Nazione che chiede il rafforzamento del regime liberale, pace interna, sviluppo civile, progresso economico e sociale. Proprio perciò accordi bilaterali tra la DC e gli altri partiti democratici, contrattati o non contrattati. Nessun accordo multilaterale, assolutamente impossibile».

A tarda sera si è diffuso un leggero ottimismo nel senso che i liberali avrebbero ammorbidito la loro opposizione all'accordo. In altre parole, insisterebbero per la preclusione sulla candidatura per il nuovo Presidente del Consiglio; sarebbero cioè anche disposti ad accettare Fanfani, purchè ci fosse Segni agli Esteri e Scelba agli Interni.

D'altra parte il Governo Tambroni ha registrato un nuovo successo; Covelli ha infatti dichiarato dopo un suo colloquio con Tambroni, Togni e Michelini, che il PDI è disposto ad appoggiare il Governo Tambroni purchè faccia una netta preclusione verso il PSI. «I demo-italiani — ha concluso Covelli — prescindono dall'atteggiamento dei liberali con i quali non hanno alcun accordo preciso».

(Telefoto al «Piccolo»)
Bruxelles: l'arrivo di paracadutisti belgi feriti nei combattimenti nel Congo. Mentre scende dalla scaletta dell'aereo, uno dei feriti si sorregge appoggiandosi alle spalle di due ufficiali

La situazione

La pre-crisi continua. L'on. Moro, dopo aver preso atto dell'esigenza proclamata in Parlamento dal Presidente del Consiglio Tambroni, di pervenire ad una effettiva e precisa, non generica, convergenza tra i partiti democratici, ha condotto rapidamente avanti le trattative. Si è incontrato con il socialdemocratico Saragat, il repubblicano Reale e con il liberale Malagodi. Poi ha riunito la direzione dc. e ha annunciato che l'accordo, per la formazione di un nuovo Governo, era praticamente raggiunto. Tambroni avrebbe dovuto prenderne atto per trarne le conseguenze necessarie. Ma allorchè le trattative sembravano inquadrate positivamente, avveniva un colpo di scena: i parlamentari liberali non accettavano l'accordo e Malagodi è stato costretto a convocare la direzione per il pomeriggio odierno per una decisione definitiva. I liberali non sono d'accordo sulla candidatura dell'uomo che dovrebbe sostituire Tambroni, e cioè sono contrari a Fanfani; inoltre vogliono una netta preclusione verso il PSI. Tutto dipende pertanto dai liberali e dalla loro decisione. A tarda sera sembrava che fossero disposti ad accettare Fanfani purchè ci fossero Segni agli Esteri e Scelba agli Interni; ma non c'è ancora nulla di definitivo.

Nel Congo la situazione sembra meno preoccupante per quanto concerne la sorte dei bianchi; infatti le truppe belghe sono riuscite a impedire nuove violenze e le truppe dell'ONU composte da tunisini, marocchini, negri del Ghana e altri stanno per arrivare. Per quanto concerne invece la situazione politica essa è preoccupante. Anche la Guinea ha rotto le relazioni diplomatiche con il Belgio; i governanti congolesi sono ormai decisamente ostili ai belgi; si sono rivolti a Kruscev per chiedere aiuto e protezione e il Premier russo ha risposto con un messaggio in cui promette appoggio e minaccia il Belgio. Il Governo di Bruxelles ha respinto con indignazione la protesta russa facendo notare che non poteva lasciare donne e bambini alla mercè dei negri scatenati. Quel che si è saputo delle violenze attuate dai negri sembra sufficiente per dimostrare l'assurdità della protesta sovietica. Lo Stato secessionista del Katanga ha richiesto all'ONU di veder riconosciuto la sua autonomia.

Il Premier nipponico Kishi si è dimesso ufficialmente e sarà sostituito da Ideko, contro il quale però già sono in atto dimostrazioni di protesta da parte delle sinistre.

Il candidato democratico alla presidenza USA, Kennedy, ha scelto come candidato alla vice-presidenza, Johnson, che era suo rivale. Johnson gli porterà i voti degli Stati del Sud e dei protestanti. E' osteggiato però dai sindacalisti.

MALGRADO IL RINVIO DI QUALCHE ORA DELLA SEDUTA ALLA CAMERA

Il dibattito si è esaurito senza una netta conclusione

Gui non ha fatto in tempo ad annunciare lo sperato accordo fra i quattro - Covelli offre i voti del suo partito a Tambroni

Roma, 15

Il dibattito politico alla Camera si è concluso senza conclusioni, poichè l'atteso discorso di Gui — capo del gruppo democristiano — rinviato da ieri a oggi per consentire la conclusione delle trattative con i partiti che si erano offerti di appoggiare un nuovo Governo, può essere considerato come una proroga alla cambiale che ancora ieri veniva data per scaduta.

Insomma, Gui ha accettato il punto di vista di Tambroni: le condizioni per la convergenza non ci sono ancora e, mentre continuano le trattative, il Governo conserva piena validità.

Ecco la frase finale di Gui, riportata letteralmente: «La DC proseguirà i contatti con i partiti democratici che si sono pronunciati in quest'aula e si augura che possano portare alla auspicata evoluzione della situazione politica. Nel frattempo, il Governo — che si è dichiarato pronto a tenere il suo posto di responsabilità fino a che tale evoluzione non sia compiuta — conserva per il nostro gruppo intera la sua autorità e il suo prestigio».

Gui (che sedeva accanto a Moro, col quale aveva parlottato a lungo prima di cominciare il breve discorso) aveva esordito esprimendo la sua soddisfazione per la concordanza rilevata tra le affermazioni di Tambroni e i punti di vista della DC sui recenti fatti (responsabilità del PC, dietro lo scudo della Resistenza, e azioni organizzate per uscire dall'isolamento determinato anche dal crescente benessere di cui gode l'Italia, per riportare alla radicalizzazione la lotta politica per riassorbire il PSI in un nuovo frontismo). Poi, Gui ha rinnovato la gratitudine della DC al Governo per la sua azione in difesa della libertà e della legalità.

Per la parte strettamente politica, Gui ha ricordato che Tambroni, richiamandosi al comunicato del Consiglio dei Ministri, si era impegnato con alto senso di responsabilità ad assecondare ogni possibile evoluzione della situazione politica e parlamentare; la DC — ha proseguito Gui — vuol dare atto al Governo della linearità e correttezza delle sue dichiarazioni, della sua fedeltà al Parlamento e del suo ossequio al costume democratico. Quanto alle accennate positive evoluzioni — ha detto infine Gui — sembra alla DC che le trattative in corso abbiano buone prospettive di favorevole conclusione.

Con il discorso di Gui, la discussione si è chiusa; Tambroni è uscito subito dall'aula, attorniato dai suoi Ministri e visibilmente sollevato.

Prima ancora che cominciasse la seduta si era diffusa nei corridoi di Montecitorio la voce che sarebbe stato chiesto un breve rinvio della discussione sulle interpellanze perchè le trattative non erano ancora giunte a una conclusione. E così è stato: infatti, l'on. CODACCI PISANELLI, democristiano, ha chiesto — appena aperta la seduta — che si spo-

(Continua in II pagina)

IL PRIMO DRAMMATICO REPORTAGE DI UN ITALIANO DAL CONGO

CON I PROFUGHI EUROPEI FUGGITI DAL TERRORE NERO

Sembrano superstiti di un'alluvione - La Terra promessa al confine rhodesiano Incontri con gli italiani di Elizabethville - Come morì il Console Tito Spoglia

Il nostro collaboratore Gius Facioni, che da lunghi anni risiede in Africa, si è recato nel Congo, a Elizabethville, primo giornalista italiano giunto sulla drammatica scena dominata dal «terrore nero». Pubblichiamo il suo primo servizio, scritto al seguito di una colonna di profughi europei.

DAL NOSTRO INVIATO

Elizabethville, 15

Oltre centomila bianchi di una delle regioni più ricche della Terra sono ora profughi. Essi avevano abitato e valorizzato il Congo facendone in Africa una delle risorse su cui poteva contare non soltanto una razza ma l'umanità intera. Da alcuni giorni l'esodo iniziato un mese fa ha assunto un aspetto disperato e tragico, forzato dagli avvenimenti che si sono andati svolgendo ovunque in tutte le regioni del Congo. Il paese che ha raggiunto il 30 giugno la sua indipendenza sembra aver atteso qualche settimana prima di determinare la situazione di terrore, prima di scatenare una rivoluzione e buttar fuori tutti i bianchi dai suoi confini. Non vi è stata scelta anche perchè erano note da tempo le intenzioni dei nuovi governanti i quali possono anche garantire una certa incolumità ma hanno sempre a portata di mano la giustificazione facile di tribù ribelli, di ideologie accese che hanno sovreccitato gli animi, di un paese sconfinato su cui è praticamente impossibile esercitare un'azione di controllo per garantire la incolumità dei cittadini.

Quando nel Congo ci si è resi conto della realtà molti bianchi hanno avuto una delusione perchè con quel che da anni si va predicando circa il grado di maturità delle popolazioni indigene, la loro condizione di potersi autogovernare, le assistenze, gli istituti specializzati per far diventare il negro civile in fretta quasi come il bianco, vi era stato chi aveva puntato con fiducia sulla indipendenza degli africani. Certamente — avevano pensato alcuni — all'inizio vi sarà qualche incertezza e noi stessi dovremo ridimensionare la nostra attività con le esigenze e le possibilità del nuovo Stato. Ma continueremo a vivere qui, lavoreremo come sempre abbiamo fatto e se sarà necessario diventeremo leali cittadini del nuovo Stato. Perchè non dovremmo farlo?

A questa buona fede non ha corrisposto lo svilupparsi della situazione perchè ai «leaders» indigeni come alle loro masse non è parso vero avere il bianco in una condizione di uguaglianza. Di qui la violenza, la delusione, il panico, la disperazione e il fuggi fuggi, elementi che, nonostante il tardivo intervento della forza di pochi battaglioni di commandos, hanno caratterizzato la tragica realtà congolese.

All'ora X, non appena è stato possibile, i paracadutisti belgi hanno forzato l'esodo che si è svolto nel Katanga con due direzioni ben definite. Una colonna di mezzi avrebbe raggiunto da Elisabethville la base aerea di Kamina e di qui si sarebbe provveduto allo sgombero dei profughi con grossi aerei in arrivo da tutte le parti del mondo. Un'altra colonna sempre da Elisabethville avrebbe raggiunto Kasumbalesa, il posto di confine a poche miglia dalla miniera di Bancroft per raggiungere poi Ndola, capoluogo della regione del Copperbolt. Mi sono trovato alla partenza di ambedue le colonne prima di accodarmi alla seconda e raggiungere anch'io il territorio rhodesiano. Tutte le automobili, i mezzi di ogni genere sembravano all'indomani di un alluvione: vetri rotti, parabrezza fracassati e carrozzerie irriconoscibili.

Il parco macchine da miliardari di cui il Congo è sempre andato fiero è stato travolto nella rivoluzione con la sassaiola, gli spari e gli incendi. Soltanto la mia automobile vecchia e senza bandiere sopravvissuta per miracolo in questa occasione non mi faceva vergognare, salva per il prodigioso distintivo «presse» valido anche presso indigeni tumultuanti.

Oltre diecimila profughi hanno varcato in queste condizioni il confine di Kasumbalesa, mentre l'esodo dal Congo si svolgeva, oltre che verso Brazzaville sul fiume, al posto di frontiera di Bunyagana verso l'Uganda. Sul lago Tanganyka un ultimo battello ha trasportato i profughi da Albertville a Kigoma, dove era in attesa un treno speciale proveniente da Dar es Salaam.

Appena al di là della barra di confine i profughi sono usciti dall'incubo, dal regno della paura per essere avvolti dalla più calda solidarietà dei rhodesiani i quali sembrava davvero si fossero mobilitati per rendere meno difficile la vita delle migliaia di persone provenienti dal Congo. Sulle ottanta miglia da questo confine a Ndola, attraverso Chingola, Kitwe, Mufulira è stata una colonna ininterrotta di automobili con persone che facevano l'andirivieni per trasportare i nuovi giunti. L'organizzazione delle Woomens Voluntary Society, di cui fanno parte quasi tutte le donne britanniche e rhodesiane, si è messa a disposizione del Governo federale ed ha avuto carta bianca per provvedere alla assistenza dei profughi.

Li ho incontrati in questa colonna di umanità tra culle, golfini, mamme spaurite, un'indimenticabile babele in cui si parla francese, italiano, fiammingo, greco, afrikaans e inglese e ci si commuove tutti e tutti insieme come a un solo richiamo. Intanto i Globemasters, i Convair ed ora anche i DC 6 fanno la spola per portare questa gente sempre più lontano dal Congo segnato dal terrore.

Aldo Oglietti da Brusnengo faceva l'impresario edile ad Elizabethville dove ha lasciato il lavoro di trent'anni. Un po' come Francesco Quaglia, Marucchi, Aldo Baronti, Renato di Pietro e tutta un'anagrafe di italiani i quali hanno fatto il Katanga. Oglietti anche lui nella notte sulla domenica era al Collegio Saint François de Salle insieme con Ilda, sua moglie e Clara la figlia nata a Brusnengo ma venuta ad Elizabethville quando aveva otto anni. Clara era la segretaria del nostro Consolato dove lavorava insieme con Tito Spoglia, il nostro rappresentante diplomatico trucidato nella mattinata di domenica. Il Console Spoglia anche lui rifugiato nella sede del Collegio ne era uscito nelle prime ore del mattino perchè aveva avuto notizia di un connazionale ferito che giaceva senza soccorsi ad un casello ferroviario lontano dalla città. Insieme con altri era salito in macchina e si era messo alla ricerca, risultata poi vana. Al ritorno sulla strada di Munana dei ribelli avevano assalito la vettura ferma ad un passaggio a livello. Spoglia, cordiale e ragionevole come sempre, stava parlando con un sergente degli ammutinati quando questi gli ha sparato addosso tutto un caricatore del Thompson. Per uno strano caso l'uccisore è stato tratto in arresto e si trova ora detenuto nel carcere militare di Elizabethville in attesa di essere giudicato per questo reato oltre che per ammutinamento ed insubordinazione con vie di fatto.

La signora Vittorina Baltera da Massarano, in provincia di Biella come un po' tutti i nostri emigrati nel Congo, è vedova di un impresario edile morto sul lavoro a Elizabethville. E' riuscita a fuggire in fretta insieme con la figlia Rosi di venti anni ed Enzo, un ragazzo di tredici, dopo aver trascorso quaranta ore assediata in una casa alla periferia della città. Sono stati lì sino all'arrivo di una pattuglia di «paras» che si è impegnata in combattimento con i ribelli. Amilcare Sturlese invece è solo perchè ha fatto partire in tempo sua moglie Piera ed i due bambini alla volta del Sud Africa. Ma anche lui è di Brusnengo e racconta gli avvenimenti di Jadotville dove nei primi giorni tutti gli europei si sono asserragliati nell'edificio della miniera in attesa di un treno, di un convoglio che li portasse ad Elizabethville, considerata più sicura perchè più presidiata.

Da Kolwezi, fino a pochi giorni fa centro idroelettrico del Congo, sono arrivati in Rhodesia dopo un viaggio a marce forzate una coppia di giovani belgi. René e Helene Crahay sono sposati da dieci anni, da quando lui giovanissimo perito industriale fu assegnato alla centrale elettrica ancora in costruzione. I ragazzi Marie France, Robert, Marie Helene ed André, due bambine e due maschietti sono nati tutti a Kolwezi, andavano a scuola lì e si consideravano cittadini di un paese che ora li caccia via. Una famiglia questa che ho incontrato al confine. Sei persone con un aspetto da far pena, lacere, affamate e con in mano nemmeno un fagottello grande così.

E' stata Marie Helene anzi, otto anni, biondina, a raccontarmi che tre giorni prima papà e mamma avevano parlato a lungo nel tinello. Poi sul far di sera erano usciti dalla casetta dove i loro figli erano venuti al mondo e si erano incamminati tutti verso Jadotville ed il confine rhodesiano. Non avevano potuto portar via nulla altrimenti l'inserviente negro avrebbe dato l'allarme e sarebbero venuti ad arrestare papà e mamma. «Enfin — ha concluso un po' triste — quel domage!».

Continua ininterrotto l'afflusso dei profughi nelle regioni più meridionali della Rhodesia. A Ndola, nel Nord, il Vescovo mons. Mazzieri, il Console Osvaldo Casale, Ardo Storti a Kitwe, Maggiolo insieme con la Croce Rossa e l'Associazione delle Donne volontarie hanno organizzato l'assistenza in modo perfetto. Più che averlo constatato di persona l'ho inteso dalle centinaia di connazionali con i quali ho avuto occasione di incontrarmi. Tutti sono grati e commossi e più di uno mi ha pregato di ringraziare il Governo federale, la gente di Rhodesia per aver offerto un'accoglienza generosa, per aver aperto loro le porte di tutte le case, offerto viveri, indumenti, coperte, danaro, benzina, tutto senza nemmeno lasciar chiedere, senza lasciare nemmeno il nome e scomparendo in molti casi dopo aver donato.

Gius Facioni

(Telefoto al «Piccolo»)
Leopoldville: il Presidente del Congo Kasavubu e il Premier Lumumba ricevuti dal gen Cumont al loro arrivo all'aeroporto

UN MESSAGGIO DI KRUSCEV A KASAVUBU E LUMUMBA

Mosca promette al Congo appoggio contro gli aggressori

Tuttavia l'URSS si attiene alle decisioni dell'ONU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 15

Un portavoce del Ministero degli Esteri sovietico ha annunciato che il Primo Ministro sovietico ha inviato un «messaggio di risposta» al Presidente della Repubblica del Congo Joseph Kasavobu e al Primo Ministro di quel paese Patrice Lumumba, nel quale è detto fra l'altro che «l'Unione Sovietica condanna "l'aggressione imperialista" nel Congo e non esiterà a prendere misure "decisive" al fine di porre un termine all'attuale stato delle cose».

Il portavoce non ha spiegato sotto quale forma verranno eventualmente adottate queste «misure decisive»: se attraverso l'impiego di truppe o di missili. Ha spiegato invece che il messaggio di Kruscev rappresenta la risposta a un telegramma con il quale i «leaders» congolesi Lumumba e Kasavobu dichiarando che le proprie vite erano in pericolo hanno sollecitato l'intervento dell'Unione Sovietica.

«L'URSS è pronta a fornire al Congo — è detto nel messaggio — l'aiuto indispensabile che possa servire al trionfo della giusta causa della piena sovranità della Repubblica congolese».

Gli osservatori politici occidentali hanno però osservato che gli ammonimenti di Kruscev, drammatici e gravemente minacciosi nel tono, sono fragili nella sostanza e condizionati a una serie di «se».

Gli ammonimenti di Kruscev, in sostanza, sono relativi a un eventuale persistere delle «azioni aggressive» dei belgi, anche dopo che le Nazioni Unite avranno preso il controllo della situazione. Ogni riferimento è fatto nei riguardi «degli imperialisti»: ma non vengono fatti i nomi dei Paesi che — secondo il messaggio del Primo Ministro sovietico — favoriscono e appoggiano l'azione delle truppe belghe.

Kruscev esalta «l'importanza dell'eroica lotta del Congo per l'indipendenza» e definisce «l'intervento imperialista un tentativo di arresto del processo evolutivo dell'Africa».

Kruscev pone quindi in risalto il fatto che il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha svolto un'opera utile prendendo la decisione di invitare il Governo belga a ritirare le sue truppe dal territorio del Congo. «Se l'aggressione continuerà nonostante questa decisione — conclude — il Governo sovietico dichiara che sarà indispensabile prendere delle misure più efficaci, sia da parte dell'ONU sia da parte degli Stati pacifici che appoggiano la causa del Congo».

Henry Shapiro

Le reazioni in Occidente

Londra, 15

La risposta sovietica a Lumumba non ha provocato commenti ufficiali nell'Occidente.

Si afferma peraltro che è evidente che Mosca approfitta di qualsiasi incidente internazionale per attizzare il fuoco, dimenticandosi però certe volte di tener fede a un po' di logica (vedasi l'atteggiamento russo al Consiglio di Sicurezza e la solidarietà odierna a Lumumba). Da parte sua il Belgio, principale accusato, ha già risposto a Mosca con una nota nella quale si afferma che il Governo belga «non ha tempo da perdere per rispondere a tutte le ingiustificate e assurde accuse lanciate dall'Unione Sovietica». La nota, giudicata «insolente», è stata respinta dall'Ambasciatore russo a Bruxelles, nella stessa busta con la quale era stata inviata.

DOPO UN DISCORSO DEL MINISTRO TOGNI

Approvato dai senatori il bilancio dei LL. PP.

Una proposta d'inchiesta parlamentare presentata dal M.S.I. per accertare le attività anticostituzionali del partito comunista

Roma, 15

Il Senato ha approvato oggi il bilancio dei Lavori pubblici, sul quale nel corso della settimana avevano parlato ben 44 oratori.

Prima del voto il relatore DE UNTERRICHTER ha fatto una ampia valutazione tecnica di tutto ciò che si è fatto in questi tempi e delle esigenze che restano da soddisfare.

Il Ministro TOGNI nel concludere la discussione ha dichiarato che per effetto del sistema di anticipare la programmazione delle opere pubbliche, tenendo conto di tutte le somme disponibili e non solo di quelle stanziate in un anno, dal primo luglio 1959 ad oggi sono stati posti in programma 1084 miliardi; di questi il 41 per cento è andato a favore delle opere pubbliche dell'Italia meridionale, in aggiunta alle provvidenze della Cassa del Mezzogiorno. Complessivamente negli ultimi tre esercizi finanziari gli investimenti promossi dal Ministero dei Lavori pubblici sono stati di 1968 miliardi, cifra pari a quella che è stata spesa nei 7 anni precedenti.

Togni ha poi illustrato il programma che il suo Ministero intende attuare nei vari settori ed ha annunziato che è in preparazione una nuova legge sull'edilizia fondata da una parte sul criterio di indurre la industria privata a costruire case più economiche e dall'altra consentire nuovi e maggiori interventi di Stato a favore delle categorie meno abbienti.

Il sen. FRANZA del Movimento sociale ha oggi presentato a Palazzo Madama una proposta d'inchiesta parlamentare per accertare «se e fino a qual punto il partito comunista, direttamente o indirettamente, organizzi associazioni o gruppi armati di carattere paramilitare che sono vietati dall'art. 18 della Costituzione».

Ecco il testo della proposta:

Art. 1. E' costituita una commissione parlamentare d'inchiesta con il compito di indagare se e fino a qual punto il PC, direttamente ed indirettamente, ai fini della propria azione politica, organizzi associazioni o gruppi aventi carattere paramilitare.

Art. 2. La commissione ha lo scopo di accertare particolarmente:

a) Se e quanti giovani iscritti al PC o a gruppi ed associazioni parallele o di massa, facenti capo al PC, vengono annualmente inviati in Russia per essere istruiti nelle attività sovversive.

b) Se siano praticati indirizzi ed attività dirette ad addestrare all'attivismo di piazza in Italia giovani iscritti al PCI o a organizzazioni parallele.

c) Se, sulla base delle notizie e delle informazioni pervenute al Governo, anche in occasione delle recenti azioni di piazza, tenuto conto delle modalità dell'azione violenta spiegata contro le forze dell'ordine e dei mezzi usati possa essere configurata una particolare pericolosità per l'ordine costituito.

d) Se tali azioni rispecchino e configurino un indirizzo di partito diretto a perseguire fini politici.

Art. 3) Accertare, inoltre, se esistano società esercenti commercio estero di promanazione del PCI le quali operino con paesi di oltre cortina e se siano da considerare società strumentali di finanziamento del PCI o delle organizzazioni aventi la strutturazione di cui nel precedente articolo.

Art. 4) La commissione accerterà inoltre: se sia stata svolta in Italia dal PC azione di spionaggio a favore di potenze straniere e se siano state diffuse notizie tendenziose per la nazione italiana, e se a tal fine sia stato fatto uso anche dei collegamenti radiofonici dal PC col concorso di potenze straniere.

Art. 5) La commissione è composta di diciannove senatori scelti dal Presidente del Senato della Repubblica in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari.

Art. 6) Per la esecuzione del suo mandato la commissione ha tutti i poteri di cui all'art. 82 della Costituzione.

Art. 7) La relazione verrà presentata al Senato della Repubblica entro due mesi dalla data di costituzione della commissione.

Art. 8) Le spese per il funzionamento della commissione sono poste a carico del bilancio del Senato della Repubblica.

VIETATI I COMIZI a Roma, Napoli e Bari

Roma, 15

Con ordinanza prefettizia, anche per domani sono stati sospesi i comizi in Roma e provincia.

A sua volta il Prefetto di Bari ha decretato che da oggi e sino al 21 prossimo «sono vietati nel capoluogo e in tutti i comuni della provincia di Bari comizi e altre pubbliche manifestazioni politiche, per ragioni di ordine e di sicurezza pubblica». Con un altro decreto il Prefetto ha ordinato il sequestro di un manifesto del PCI per il suo «contenuto allarmistico e tendenzioso».

Anche il Prefetto di Napoli ha disposto che per domani vengano sospesi i comizi nel capoluogo e nei comuni della provincia.

I carabinieri di Casalguidi, in provincia di Pistoia, hanno denunciato all'autorità giudiziaria il segretario federale del PCI di Pistoia Spartaco Beragnoli, il segretario della Camera del Lavoro Carlo Breschi, i segretari del PCI e del PSI di Casalguidi e Cantagrillo, Cappellini, Cialdi e Antonetti, per aver tenuto un pubblico comizio non autorizzato.

Arrivo di paracadutisti dal Belgio all'aeroporto di Leopoldville

La seduta alla Camera

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

stasse di un paio d'ore il seguito e la conclusione del dibattito politico per consentire che si concludessero gli importanti colloqui politici in corso.

Alle 18.30 precise è arrivato Tambroni e il dibattito è ripreso mentre, fuori, continuavano ancora le discussioni.

L'ordine d'iscrizione lasciava a COVELLI il compito di riaprire il dibattito: egli ha premesso che il PDI sarà sempre solidale con i Governi che intendessero difendere sul serio l'autorità dello Stato, la sicurezza dei cittadini e l'ordine pubblico e ha aggiunto che nei recenti fatti non si può separare la responsabilità dei socialisti da quella dei comunisti, chè, anzi, i socialisti sono stati i vessilliferi delle agitazioni. Ma quale è la causa di tutto quello che è accaduto? La debolezza di un Governo che non ha maggioranza e perciò è debole organicamente e politicamente: in queste condizioni, il Governo non potrebbe affrontare la pericolosa situazione che si è creata. Il PDI aveva offerto al Governo di arricchire la maggioranza, ma Tambroni non ha risposto.

TAMBRONI ha interrotto: «Lei ha interpretato male il mio discorso. Lo rilegga».

COVELLI: «Lei interrompe a sproposito... mi lasci finire... voglio affermare che il contributo del PDI è sempre disponibile a chi vuole formare una maggioranza omogenea, chiusa nettissimamente al socialismo, alle aperture, al Governo ponte... e lo dico tanto a Gui, quanto a Tambroni, per sottolineare che essa può formarsi anche attorno all'attuale Governo, lungi da umiliarlo alla capitolazione, ma per renderlo capace di resistere alla piazza».

REALE ha affermato chiaramente che per i repubblicani esistono le condizioni non per l'apertura ma per la chiusura della crisi: lo confermano le dichiarazioni antifasciste e più abili del collo di Gui, la presa di posizione di Saragat, ecc., che le dichiarazioni in aula di Malagodi, anche se non prive di comprensibili nostalgie per una formula — però superata — come il centrismo, l'assunzione di responsabilità degli stessi socialisti che si sono offerti con discrezione senza disinteressi della situazione. Questo consente di formare un nuovo Governo.

«Viceversa — ha dichiarato Reale — deve esser giudicata pericolosa la pretesa di Tambroni di interpretare i poteri di un Governo che non ha più maggioranza».

TAMBRONI ha interrotto: «Non è vero, dove sta scritto?».

REALE: «Sono certo che lei stesso dalle mie parole... Tambroni sta innovando le norme del diritto pubblico, avvicinandosi al nuovo al diritto imperiale romano dei Imperi e dei propri successori».

I missini e il democristiano RUBINACCI sono insorti a protestare: «Sono stupidaggini», ha gridato il deputato democristiano.

REALE ha replicato scherzosamente: «In fatto di stupidità, tra me e lei c'è lo stesso rapporto che intercorre tra i nostri due pesi» (bisogna sapere che Rubinacci è mastodontico e Reale piccolino).

LEONE: «Sono proprio i napoletani quelli che mi danno i maggiori dispiaceri! Vi prego, anzi esigo che il dibattito prosegua con la serenità che lo ha contraddistinto finora!».

REALE ha ripreso affermando che Tambroni, volendo fissare lui stesso come e quando dovrà lasciare il posto al successore, dimostra solo di voler agire con furberia: ma il Governo è un giudice del tutto incompetente e inutilmente cerca di dilazionare la materia delle auspicate convergenze, come se invece di un Governo monocolore si dovesse fare un Governo di coalizione. In realtà, si tratta di migliorare la situazione e ristabilire i principi fondamentali della democrazia.

LUCIFERO (l'indipendente monarchico che ha votato a favore di Tambroni) ha affermato che non si deve fare nessuna crisi, ma si deve dare la piena solidarietà al Governo per consentirgli di svolgere con tranquillità il suo compito di tutore della legge contro la pressione della piazza.

LA SECONDA UDIENZA DEL PROCESSO PER I DISORDINI DI ROMA

Depongono gli agenti di P. S. contro i frombolieri di Porta S. Paolo

Gli imputati tentano di passare all'offensiva e accusano i poliziotti di averli picchiati - Un medico che erigeva barricate - Come avvenne il fermo della comunista Anna Ciai

Roma, 15

Dinanzi alla IV Sezione del Tribunale è continuato questa mattina il processo a carico delle 19 persone imputate di manifestazione sediziosa, rifiuto di scioglimento, blocco stradale, per avere partecipato, il 6 luglio scorso, alla manifestazione a Porta San Paolo.

All'inizio dell'udienza, il Presidente Grigoli ha contestato agli imputati un nuovo reato per contravvenzione all'ordinanza prefettizia del 5 luglio, che vietava nella provincia i comizi. Gli imputati, interrogati in proposito, si sono dichiarati innocenti, affermando di non aver saputo che il comizio era vietato. Quindi è cominciato l'interrogatorio dei funzionari e degli agenti che eseguirono gli arresti e che verbalizzarono le loro dichiarazioni.

LUCCICHENTI (vicebrigadiere): *«Vidi l'imputato Franco Pellegrino che lanciava un sasso mentre stava a cavalcioni di un cancello».*

TIVOLI (agente): *«Ricevetti al posto di polizia un calcio dal Pellegrino».*

CECCARELLI (agente): *«Appresi da un collega che l'imputato Alfonsi aveva lanciato pietre contro la polizia».*

OREFICE (agente): *«Notai l'imputato Sante Paris colpire con un calcio e con un pugno un collega e lanciare sassi contro le forze dell'ordine. Fui io ad arrestarlo. Vidi anche lo imputato Aldo Tancioni con due tavolette di legno sotto il braccio. Ci fu la carica della polizia e Tancioni gridò: "Non toccatemi, sono un grande invalido». Invece non lo era».*

A questo punto è intervenuto il prof. VASSALLI (Difesa): *«Come fa a sapere il teste che Tancioni non è un invalido?».*

OREFICE: *«Non aveva il distintivo. Durante la carica Tancioni reagì alla polizia e fu così arrestato».*

ALFONSI (chiedendo la parola): *«L'agente Orefice, alla Squadra mobile, mi condusse in una stanza con le mani legate dietro le spalle e mi picchiò. Disse: "La Costituzione siamo noi"».*

PRESIDENTE: *«Questo non ci interessa».*

Avv. GAETA (difesa): *«Sì che ci interessa, perchè serve a valutare l'attendibilità del teste e a stabilire quale sia stato l',,animus" dei verbalizzanti».*

TANCIONI (chiedendo la parola): *Non sono stato fermato dal testimone. Ma fu lui che in Questura mi picchiò».*

Sen. MOLE' (difesa): *«Invito il Pubblico Ministero a considerare le dichiarazioni fatte ora dagli imputati perchè, allorchè in un processo per direttissima si attribuisce ad un agente un reato, il rappresentante della Pubblica Accusa ha il dovere di intervenire».*

P.M.: *«Il sen. Molè dà per assodato ciò che ancora non lo è. So io "quello che devo fare».*

E' quindi ripresa la deposizione dei testimoni.

TULLIO PISANI (agente): *«Arrestai Aldo D'Ascani dopo la carica della polizia. L'imputato disse: "Voi della polizia fate schifo, perchè proteggete i fascisti"».*

D. CHIARELLI (brigadiere - ha un occhio bendato): *«Davanti al cinema "Aventino" il parabrezza della camionetta su cui mi trovavo fu infranto da un sasso. Le schegge di vetro mi ferirono all'occhio. Non ho visto chi lanciò il sasso».*

GAETANO DI TOLO (agente): *«Io, insieme con un collega, ero in servizio di osservazione nella zona di Testaccio. Notammo una folla di gente che metteva in mezzo alla strada un pezzo di legno ed alcune pietre per costruire una barricata. Intervennero le jeeps della polizia: le persone si dispersero; passate le camionette, vedemmo un uomo che cercava di rimettere a posto il legno attraverso la strada; lo fermammo: era il dott. Giorgio Pascoli».*

Gli agenti Luigi Boccuti, Carmine Cristofaro, Gennaro Ferrandino, Gregorio Manera, Giuseppe Mireri e Giovanni Colozza hanno ricordato che i dimostranti lanciarono sassi contro le forze dell'ordine; da una finestra fu scagliata in strada una bottiglia che andò ad infrangersi a mezzo metro dal commissario Vincenzo D'Alessandro; vennero fermate nove persone, che più tardi furono identificate nell'ufficio della Squadra mobile.

Successivamente è stato sentito il commissario D'Alessandro della Squadra mobile, il quale ha detto: «La sera del 6 luglio due nostri camion dovettero fermarsi tra porta San Paolo e via Marmorata a causa di uno sbarramento di sassi e di pezzi di legno. Anche due tram vennero bloccati. I nostri uomini intervennero per rimuovere l'ostacolo, ma furono raggiunti da una fitta sassaiola. Vennero fermate nove persone che facevano parte del gruppo da cui erano state lanciate le pietre».

PRESIDENTE: *«Cosa può dire a proposito del consigliere comunale del PCI Anna Maria Ciai?».*

D'ALESSANDRO: *«Alcune persone, tra cui la signora Ciai, si erano nascoste in un portone. La signora uscì fuori; io le dissi che non poteva stare là perchè erano vietati gli assembramenti. Mi rispose: „Sono libera di fermarmi dove voglio". Allora feci prelevare la donna da un tenente di P.S. che la accompagnò verso il nostro torpedone. Prima di salire sull'automezzo, la Ciai disse „Questa me la pagherete"».*

PRES.: *«Ci parli della bottiglia».*

D'ALESSANDRO: *«Fu lanciata da una finestra di via Bodoni. Vidi un uomo ritirarsi rapidamente, mandai su tre uomini che fermarono l'imputato Sebastiano Bastianelli».*

Il processo continuerà domani.

Peschereccio sequestrato al largo di Pelagosa

Foggia, 15

A 11 chilometri dall'isola di Pelagosa, una motovedetta jugoslava si è affiancata al motopeschereccio «Cardellino» di 36 tonnellate, iscritto al compartimento marittimo di Manfredonia, di proprietà dell'armatore Giovanni Di Gennaro, costringendolo a dirottare sotto la minaccia delle armi verso il porto di Lissa, dove è stato sequestrato. Il natante di Manfredonia è al comando del cap. Michelangelo Capurso, con cinque uomini di equipaggio. Aveva preso il mare tre giorni fa per una normale crociera di pesca nelle acque territoriali.

CAUSA UNO SCONTRO NOTTURNO SULLA VIA EMILIA PRESSO PARMA

Un autotreno precipita dal ponte nel fiume Enza

Nella sciagura due persone sono rimaste schiacciate nella cabina e una terza era morta annegata - L'autista è stato colto dal sonno?

Parma, 15

Un grave incidente stradale è avvenuto la scorsa notte lungo la via Emilia dove un camion di Piacenza, dopo uno scontro con un altro automezzo, è precipitato dal ponte sul fiume Enza. Si lamentano tre morti. L'incidente è avvenuto verso le 1.30 a circa due chilometri dall'abitato di Sant'Ilario d'Enza, al confine fra le province di Parma e Reggio.

Un autocarro piacentino, carico di lamiere di ferro, proveniente da Parma e diretto a Reggio Emilia, si è violentemente scontrato con un autotreno targato Bologna, che procedeva in direzione contraria. In seguito all'urto, il camion di Piacenza ha divelto il parapetto del ponte ed è precipitato nel greto del fiume da una altezza di circa 20 metri. Dai rottami sono state estratte le salme di Ettore Soresi, di 43 anni, da Piacenza, proprietario e conducente dell'autotreno, il figlio Giovanni Soresi, di 15 anni, pure da Piacenza, e il secondo autista Guido Magnelli, di 20 anni, da Castell'Arquato di Piacenza. I conducenti dell'automezzo bolognese sono rimasti pressochè incolumi.

Il camion precipitato dal ponte sull'Enza è un «Lancia Esatau» targato Piacenza 14505 con rimorchio 2489. Motrice e rimorchio sono precipitati nel greto del torrente, cadendo nell'unico punto dove l'acqua — attualmente scarsa nel fiume — raggiunge i due metri. Dell'ammasso di rottami appare che il rimorchio è precipitato sulla motrice. Secondo gli accertamenti, due delle vittime sono morte sul colpo, schiacciate tra le lamiere contorte; una terza sarebbe rimasta solo ferita ed è morta poco dopo per soffocamento, semisommersa nell'acqua.

I due autisti dell'autotreno di Bologna urtato dal camion piacentino, Guerrino Rocchelli di 41 anni, da Casalecchio di Reno, e Martino Ortelli di 50, da Bologna, hanno riferito di aver notato il grosso camion che veniva in direzione contraria con un'andatura irregolare e alcune sbandate. Pensando che l'autista fosse stato preso da un colpo di sonno, hanno suonato a lungo il clacson e lampeggiato con i fari. Visto inutile ogni sforzo, hanno accelerato la propria andatura per sfuggire ad una eventuale ulteriore sbandata dell'autotreno piacentino: i due automezzi si sono tuttavia urtati di striscio e quindi il camion di Piacenza ha piegato sulla sinistra sfondando il parapetto. I due autisti bolognesi si sono subito fermati, ma ormai la sciagura era già avvenuta e non restava loro che dare l'allarme.

I vigili del fuoco di Parma, accorsi sul posto, hanno dovuto scaricare il rimorchio e la motrice dalle pesanti lamiere metalliche per rimuovere gli automezzi ed estrarre le due salme imprigionate e sommerse.

Il Consiglio della Resistenza ricevuto dall'on. Gronchi

Roma, 15

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il sen. Ferruccio Parri con una delegazione del Consiglio federativo della Resistenza. Il sen. Parri ha desiderato esporre al Capo dello Stato il programma di attività che il Consiglio si propone di svolgere per mantenere vivi e presenti nella coscienza nazionale, al di fuori e al di sopra di ogni azione di partito, i valori ideali della Resistenza.

Sciopero dei macchinisti

Il giorno 20 i treni ritarderanno di 30 minuti

Roma, 15

Il Sindacato macchinisti, aiutomacchinisti e capi deposito (S.M.A.), aderente alla CISL, ha deciso — informa un comunicato — una protesta sindacale su scala nazionale — fermando tutti i treni in partenza, per la durata di 30 minuti, da effettuarsi il giorno 20 corrente mese. La decisione della protesta, da parte del Sindacato SMA è avvenuta dopo avere avuto diversi colloqui con gli organi responsabili dell'Amministrazione FF.SS.

Il Sindacato dello SMA — aggiunge il comunicato — dopo un attento esame della situazione attuale, si dichiara contrario allo sciopero indetto dalla CGIL per la durata di 24 ore da effettuarsi per lo stesso giorno 20 corrente mese, in quanto nulla ha in comune con gli interessi del personale di macchina e dei ferrovieri in genere.

Aveva sfondato la vetrina

MUORE DISSANGUATO un giovane ciclista

Cremona, 15

Un giovane di 18 anni, Giacomo Fontanella, residente a Casalmorano, è morto dissanguato dopo aver sfondato, cadendo dalla bicicletta, la vetrina di un negozio. Il tragico incidente è accaduto nel pomeriggio di oggi nel centro di Soresina. Il Fontanella stava percorrendo la via centrale del paese, quando una donna, scendendo improvvisamente dal marciapiede, per attraversare la strada, lo urtava facendogli perdere l'equilibrio. Il giovane cadeva quindi contro una vetrina, sfondandola e riportando gravi ferite in tutto il corpo. Subito soccorso, ha cessato di vivere, per le abbondanti perdite di sangue mentre veniva trasportato all'ospedale.

TRAGICA GITA DOPO LA FATICA DEGLI ESAMI

Pauroso scontro di un'auto con quattro ragazze a bordo

Una è morta e tre sono rimaste ferite - La strada sbarrata improvvisamente da una «1100» che viaggiava in senso contrario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

La prima gita dopo la fatica degli esami si è conclusa tragicamente per quattro studentesse romane: una è morta e le altre sono rimaste gravemente ferite in un pauroso scontro del quale, assai probabilmente, esse non hanno alcuna colpa. E' accaduto stamane alle 8.30 al 10.o chilometro della litoranea che dal Lido di Roma porta a Torvajanica; le quattro amiche, Rosanna Angelini di 19 anni, proprietaria della piccola utilitaria, Donatella Eichberg di 19 anni, Sandra Eichberg di 18 e Graziella De Santis di 22, erano partite per tempo, su invito della prima la quale era da tempo provetta guidatrice ed orgogliosa della sua piccola vettura.

Allo stesso tempo, da Torvaianica, a bordo di una «1100» era partito verso Roma il proprietario di un bar della stazione-balneare, Spartaco Piazza, il quale aveva a bordo un amico, Vincenzo Greco. Pare (testimonianze del tragico urto non ce ne sono troppe) che le due vetture procedessero ad una certa velocità, col favore del fatto che a quell'ora la litoranea è deserta. Il Piazza ammette che ad un certo punto, lungo una curva, egli non riuscì a trattenere la vettura lanciata e questa finì nella mezzaria opposta, in posizione cieca rispetto al traffico proveniente dalla parte opposta, cercò di frenare e la vettura finì di traverso. Proprio in quella giungeva l'utilitaria delle quattro studentesse. L'Angelini, forse cercò di frenare con tutta l'energia possibile, ma la distanza era troppo ravvicinata.

La guidatrice, la Rosanna, è morta sul colpo, con il torace sfondato tra il volante ed i corpi delle due compagne che occupavano i posti posteriori; le altre vennero sbalzate sulla strada dall'apertura degli sportelli. E' stato anche difficile portare soccorso alle povere ragazze perchè parecchi automobilisti si sono purtroppo rifiutati di prendere a bordo i feriti per trasportarli al più vicino ospedale, cioè a Roma. Dei cinque feriti, due hanno riportato contusioni più gravi e ne avranno per venti giorni, la Sandra Eichberg il Franco Piazza; gli altri hanno riportato soltanto contusioni, ad eccezione del greco che è uscito dalla paurosa avventura praticamente indenne.

La polizia ha avviato una severa indagine per identificare gli automobilisti che hanno rifiutato il soccorso ai feriti, rimasti per qualche tempo sotto il sole dardeggiante senza alcun aiuto.

P. M.

LA PROROGA MANCATA PER I SEGNALI LUMINOSI DELLE AUTOMOBILI

Una tacita tregua concessa a chi non è in regola con i fanali

Come avvenne anche all'entrata in vigore del nuovo Codice della strada gli agenti si limiteranno ad esortare la sollecita osservanza della legge

Roma, 15

Come era stato previsto, nessuna proroga è stata concessa agli automobilisti che non hanno ancora provveduto a mettere in regola i segnali luminosi della propria macchina. Lo stesso Ministro Togni, parlando al Senato in sede di discussione del Dicastero dei Lavori pubblici, ha dichiarato che non è possibile concedere alcuna proroga se non mediante una legge. Da stanotte quindi, secondo quanto stabilito dall'articolo 45 del nuovo Codice della strada, tutte delle macchine saranno «fuori legge».

Stando così le cose gli automobilisti che non hanno potuto — maggior parte degli automobilisti circolanti in Italia — dovrebbero rimanere immobilizzati. E' una situazione che non si può risolvere in pochi giorni, dato il grande numero di macchine che attendono di poter cambiare la fanaleria sulla base di quanto prescritto del famoso articolo 45.

In realtà ci si trova in un vicolo cieco. Da una parte c'è una legge da osservare, dall'altra c'è l'impossibilità assoluta di attrezzare i quattro milioni circa di veicoli che sono ancora sprovvisti dei dispositivi che entrano in vigore da stanotte.

Comunque, si fa osservare in ambienti responsabili, gli agenti della polizia stradale così come avvenne per l'entrata in funzione delle altre norme del nuovo Codice della strada, non effettueranno contravvenzioni nei prossimi giorni a carico degli automobilisti non in regola con i «fanalini». Gli agenti fermeranno l'inadempiente e lo esorteranno a mettersi in regola con il Codice, richiamando la sua attenzione sia sulle sanzioni previste dalla legge che sui pericoli di incidenti cui può andare incontro ove non applichi i necessari dispositivi di segnalazione luminosa.

Un tale atteggiamento della polizia stradale — che indubbiamente sarà seguito anche dalle polizie urbane — è aderente allo spirito che anima quanti devono far rispettare la legge e cioè che il cittadino deve sentire l'esecuzione delle norme non come atto costrittivo, ma come esigenza per un idoneo regolamento dei rapporti tra la collettività.

Nel caso specifico non poteva sfuggire agli organi di polizia la constatata impossibilità per molti automobilisti di porsi in regola con le disposizioni del Codice della strada che entrano in vigore alla mezzanotte di oggi, sia per la mancanza sul mercato di vendita degli accessori richiesti, sia per l'impossibilità da parte degli elettrauto a far fronte alle richieste di prestazione d'opera.

Bloccato in stazione l'aspirante «urlatore»

Venezia, 15

Un ragazzo di 13 anni di Molfetta, Franco Amato, è stato fermato dagli agenti della stazione di Santa Lucia mentre si trovava in una sala d'aspetto. Il giovane ha detto ai funzionari di P.S. di essere fuggito da casa sabato scorso allo scopo di avvicinare il cantante Tony Dallara ed essere da lui consigliato e avviato alla carriera di «urlatore». Ha precisato che prima di allontanarsi di casa aveva sottratto, dai risparmi della madre, centomila lire.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi ha visto il pressochè totale ritiro delle partite abbandonate. Gli abbandoni, calcolati in circa 1/5 delle posizioni in essere, si riferiscono alle operazioni perfezionate negli ultimi tempi. Per quanto riguarda la riunione, dopo un esordio sostenuto, è stata accusata qualche incertezza che veniva superata dopo la risposta premi permettendo così una ulteriore ascesa dei corsi. In buona vista i titoli di massa, specie le Viscosa, che superano quota 9000; in ripresa il gruppo Finsider. Richieste ed in aumento le Motta, Rinascente, Cascami e Italcementi. Irregolari gli immobiliari e resistenti gli elettrici. Resistente tutto il settore dei titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Offerte le obbligazioni garantite e trascurate le industriali.

Titoli trattati: di Stato 35 milioni. Buoni del Tesoro 111 milioni. Obbligazioni 268 milioni. Azioni 1 milione 112.185.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104.90 (104.90), 3.50% 81.45 (81.40); Red. 3.50% 97.40 (97.40), 5% 101 (101.40); Ric. 3.50% 86.90 (87.05), 5% 99.60 (99.90); Rif. f. 5% 98.50 (98.50); Trieste 5% 98.50 (98.70).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.70 (101.95); 1-1-'61 101.55 (101.60); 1-1-'62 101.55 (101.65); 1-1-'63 101.70 (101.70); 1-1-'64 101.70 (101.725); 1-1-'65 101.80 (101.875); 1-1-'66 101.80 (102); 1-1-'68 101.55 (102); 1-4-'69 101.75 (102.05).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 99.050 (97.000); Gim 9250 (9210); Centrale 17.800 (17.510); Invest 5000 (4880); Bastogi 3295 (3278); Sviluppo 3248 (3200); Finmare 690 (681); Finelettr. 1810 (1800); Finsider 1472 (1445); Breda 6450 (6300); Pirelli e C. 7100 (6905); Sifir 2565 (2495); Stet 4150 (4105); Italpi 8620 (8502); Generali 106.400 (105.800); Ras 50.150 (49.200); Incendio 20.500 (20.460); Assicuratr. 160.250 (156.000).

Trasporti: Nord Mil. 3900 (3860); Mittel 7190 (7160); Veneta 3190 (3190); Ausiliare 4050 (4050).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 41.650 (40.550); Val Ticino 179.50 (140); Olcese 3390 (3190); De Angeli 10.250 (9510); Cucirini 16.300 (16.200); Linificio 1916 (1850); Rossari 42.000 (42.000); Rotondi 49.000 (48.000); Tosi 10.000 (10.000); Coton. Mer. 1250 (1250); Unione M. 139.500 (139.000); Gavardo 7220 (6840); Lanerossi 16.710 (15.700); Tilane 655 (655); Fisac 860 (838); Cascami 14.975 (13.800); Bernasconi 4800 (4760); Châtillon 15.240 (15.140); Snia Viscosa 9018 (8675); Pacchetti 1480 (1440); Scotti 195 (195).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1874 (1840); Ilva 805 (788); Magona 1505 (1503); Metallurg. 8300 (7900); Amiata 7950 (7810); Montecatini 4078 (4020); Monteponi 1971 (1910); Dalmine 2749 (2660); Siele 8500 (8020); Broggi-Izar 1480 (1480); Falck 14.600 (14.005). Trafilerie 4495 (4590).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1550 (1550); Bianchi 673 (665); Fiat 2659 (2650 ex); Nebiolo 1168 (1160); Fr. Tosi 920 (910); Westingh. 1600 (1510); Olivetti 8735 (8570).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1832 (1811); Cieli 4150 (4120); Dinamo 3405 (3400); Edison 5599 (5500); Edisonvolta 2983 (2940); Bresciana 3500 (3497); Campania 2180 (2106); Caffaro 410.50 (410); Valdarno 3970 (3940); Sarda 6905 (6980); Emiliana 3320 (3400); Seso 3505 (3420); Appenn. C. 4005 (4000); Pugliese 2000 (1915); Subalpina 3705 (3700); Sip 2035 (2025); Vizzola 5120 (5080); Sme 1852 (1825); Orobia 3060 (3001); Romana 3840 (3840); Terni 714 (701); Unes 1198 (1207); Marelli 1155 (1120); Magneti 1880 (1865); Tecnomas. 3440 (3540); Teti A 5002 (4940); Teti B 4925 (5100); Sit 1296 (1296); Alto Veneto 2770 (2770); Calabrie 2150 (2150); Lucana 2980 (2980).

Alimentari: Distillati 6635 (6395); Eridania 5415 (5370); Es. Molini 2450 (2450); Certosa 5400 (5400); Motta 44.050 (42.850); Rom. Zucc. 605 (628).

Chimici: Anic 4199 (4110); Saffa 8840 (8750); Italgas 2265 (2250); Liquigas 1332 (1212); Napol. Gas 1465 (1495); Pibigas 325 (312); Solgas 1835 (1830); Larderello 4895 (4800); Mira Lanza 31.550 (30.550); Ossigeno 3530 (3490); Rumianca 2399 (2358); Carlo Erba 16.250 (15.900); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8600 (8550); Iniziativa 8980 (9000); Sagi 2750 (2750); Beni Stab. 6000 (5900); Gen. Imm. 1060 (1022); Milano C. 29.900 (29.900); Silos 5305 (5250); Bon. Ferr. 1069 (1075); L'Edificio 5500 (5500); Risan. N. 10.770 (10.400).

Diversi: Baroni 705 (605); Binda 67.500 (67.500); Burgo 39.800 (39.000); Ginori 950.50 (950); Ciga 8545 (8505); Italcem. 24.350 (23.520); Cementir 5400 (5300); Cer. Pozzi 1155 (1150); Eternit 5360 (5315); Rejna A. 1350 (1525); Smeriglio 577 (570); Linoleum 5252 (5100); Pirelli SpA 8920 (8738); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 654 (626); C. Acqua 1032 (1005); De Ferrari 2200 (2104); Elettrocar. 69.000 (69.500).

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 620.60; dollaro canadese 632.875; franco svizzero lib. 143.88; sterlina 1742.875; franco francese 126.66; marco Germania occident. 148.825; franco belga 12.4525; fiorino olandese 164.57; corona danese 90.06; corona svedese 120.115; corona norvegese 87; scellino austriaco 23.95625.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 619.80; franco svizzero 143.80; sterlina 1743.50; franco belga 12.395; franco francese 126.50; marco 148.75; scellino austriaco 23.945; peseta spagnola 10.42; escudo portoghese 21.75; dollaro canadese 631; fiorino olandese 164.30; corona danese 90.05; corona svedese 120.12; corona norvegese 87.25; dinaro taglio grosso 0.80; dinaro taglio piccolo 0.8175; lira egiziana t. p. 1240.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 5550-5750; sterlina oro c. n. 5650-5800; marengo svizzero 4275-4425; oro 702-706; argento puro 19.40-20.

TRIESTE

La seduta, intonata a maggiore fiducia, riporta il listino su livelli più alti, con buone riprese per quasi tutti i titoli azionari, eccettuati i valori locali, rimasti sulle posizioni precedenti. Migliori i valori di Stato. Titoli trattati: 25 Generali a 106.000 (più 2800 punti).

Bastogi 3300; Finmare 675; Finsider 1475; Generali 106.000; Assicuratrice 153.000; Ras 50.000; Istria-Trieste 600; Lussino 6500; Martinolich 6450; Premuda 50.800; Tripcovich 48.500; Snia Viscosa 9000; Ilva 805; Montecatini 4080; Cantieri Adr. 400; Meridelettrica 1840; Terni 710; Stet 4150; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1330; Beni Stabili 6000; Immobiliare 1050; Pirelli it. 8900.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile più intensa su Veneto, Emilia e regioni del Medio Adriatico. Si avranno temporali locali. Sulle regioni meridionali e Sicilia poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione a Nord e al centro, stazionari altrove. Venti deboli vari. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 26; Verona Villafranca 16, 26; Trieste 18, 27; Venezia 19, 26; Milano 18, 22; Torino 15, 19; Genova 18, 24; Bologna 18, 30; Firenze 16, 28; Pisa 15, 26; Ancona 19, 25; Perugia 18, 29; Pescara 14, 27; L'Aquila 16, 26; Roma 15, 31; Campobasso 16, 27; Bari 16, 26; Napoli 16, 30; Potenza 12, 27; Reggio Calabria 17, 28; Messina 20, 29; Palermo 20, 27; Catania 17, 28; Alghero 15, 29; Cagliari 14, 26.

I GOLIARDI DI COIMBRA

QUANTE sono le antiche università europee che dal Medio Evo in poi costituirono i punti di partenza dell'umanesimo, luccicarono come fari nel formarsi di una cultura universale diradando le tenebre dei secoli precedenti? Qualcuna in Italia, pochissime in Europa. Tra le altre Coimbra. Da questi focolari gli innumerevoli istituti superiori che oggi costellano il globo terracqueo. Talune di quelle remote fonti del sapere decaddero, come fu in Spagna della università di Alcalà de Henares, altre conservarono fulgore e tradizione. Una delle orgogliosamente superstiti è Coimbra in Portogallo.

Sono venuto qua per visitarla, per salutare con reverenza una città europea che ancora oggi, nel vortice frenetico dei progressi utilitari, nel dispregio blasfemico per la cultura a profitto di tutti i materialismi, mantiene invece alta la fiaccola dell'antico splendore ed onora come ieri, come sempre, la sorgente della propria celebrità: la Università degli Studi.

Coimbra non è grande, le grosse città affogano presto ogni tradizione nel gorgo del vertiginoso daffare contemporaneo, le piccole sanno vivere anche di spirito e di ideale. Questa non pare sia la terza città del Portogallo dopo Lisbona ed Oporto. La sua attività le deriva dall'agricoltura, dal commercio, ma la vita cittadina ruota attorno alla gloriosa cittadella universitaria che racchiudendo nel proprio cerchio ancestrale decine e decine di docenti, migliaia di goliardi dà il tono ad ogni manifestazione caratteristica della popolazione. L'Università è la storia, la nobiltà, lo stemma, la bandiera ed anche la risorsa economica di una provincia.

Lo è dal millecinquecentotrentasette in poi quando gli studi universitari portoghesi già specializzati nelle scienze della navigazione, della astronomia, nelle materie collegate ai grandi viaggi verso terre sconosciute furono trasferiti nell'appartata città che doveva ospitarli per sempre. Gente di grido, uomini insigni vennero qui, da quel tempo in poi, a consultare i sapienti, a controllare le loro particolari erudizioni, insomma ad imparare qualche cosa. Nei secoli dal Cinquecento alla fine del Settecento Coimbra raggiunse uno dei più invidiati primati nel mondo della cultura europea ed anche allorchè crebbero e si moltiplicarono le scuole e gli studi superiori mantenne intatto il prestigio che le derivava nell'essere nata e cresciuta in epoche lontanissime.

* * *

Mantenne intatto anche molte delle proprie pittoresche tradizioni [illegible] ancora oggi dalle consorelle continentali. Quasi tutte le altre università [illegible] hanno abbandonato [illegible] usanze. In esse gli studenti, i docenti non si distinguono più per [illegible] segni esteriori, né per [illegible] celebrazioni [illegible]. Essi sono cittadini qualsiasi che vivono la vita comune a tutti gli altri cittadini.

Coimbra invece si fa vanto di conservare gelosamente anche talune delle più caratteristiche costumanze goliardiche di tempi trascorsi. Soltanto qui voi potete sapere che colui il quale vi passa accanto per le strade cittadine è uno studente se indossa anche quando fa caldo una speciale redingote nera coperta da un nero mantello frangiato. Quello è un goliardo, quella è la sua uniforme. A seconda del colore che ha il nastro col quale adorna la cartella dei libri voi potete vedere a quale facoltà egli appartiene e se sei bravo contare i tagli fatti all'orlo del mantello saperne quanti romanzi di amore hanno infiorato o conturbato l'annata del goliardo perchè ogni taglio rappresenta una delusione di amore. Romanticismi innocenti che possono essere considerati puerili ma che tuttavia ben mantengono uno spirito di gruppo animatore di emulazioni e di solidarietà civile.

Non è soltanto nel costume che gli studenti si distinguono, ma anche in determinati usi. L'Università raccoglie un certo numero di giovani in appositi collegi dove vivono i vincitori di borse di studio, una specie dei *colleges* inglesi, ma molti altri devono provvedere a loro stessi ed allora formano nuclei per vivere assieme una vita sparpagliata e *bohemienne*. I nuclei si chiamano «Real Repubblica» e così vanno d'accordo con tutte e due le tradizioni istituzionali portoghesi e sono amministrate dagli studenti medesimi.

Severi costumi gravano sopra coloro che fanno l'ultima classe liceale e aspirano quindi a diventare universitari e sugli universitari del primo anno. Tanto i licenziandi liceali come le matricole sono strettamente obbligati a non uscire di casa la sera dopo le sei durante tutto l'anno scolastico. Devono starsene a studiare senza eccezioni o condiscendenze e se uno di essi viene trovato per le strade, in casa altrui, in qualche festa dagli studenti che hanno passato il traguardo matricolare è immediatamente castigato con la rapatura a zero e con altre inesorabili penitenze. Che poi i poveri disgraziati prigionieri di prima del tramonto impieghino quelle ore a studiare è cosa che sanno soltanto gli esaminatori.

Perfino i docenti non sfuggono a certe forche caudine che dicono quanto sia tuttora forte la vecchia tradizione universitaria portoghese. Un insegnante che per la prima volta salga in cattedra per iniziare un corso sa già che gli studenti in redingote ed in cappa nera lo accoglieranno facendo un baccano indiavolato, aiutati dai compagni delle altre classi convenuti per l'occasione. Gli saranno rivolte parole o grida satiriche (mai maleducate o offensive), gli sarà impedito per qualche tempo di parlare per il gran baccano che soverchierà l'inizio della lezione. E' un modo antico di mettere alla prova la imperturbabilità e la presenza di spirito del nuovo docente il quale, del resto, essendo al corrente delle abitudini universitarie, sa come comportarsi. Poi, ad un certo punto, il capo dei goliardi calma con un gesto la clamorosa tempesta. Egli sale sulla cattedra e copre il professore con la sua cappa. Tutti tacciono e si mettono composti ai loro banchi. Da quel momento silenzio ed attenzione deferente, rispetto assoluto accompagnano l'insegnamento del nuovo professore che è stato battezzato e collaudato da quella curiosa manifestazione.

* * *

Tutto qui?

No, non è tutto qui. Questa è soltanto la copertina pittoresca di un ambiente di grande valore culturale al quale il Portogallo dedica cure ed affettuoso rispetto. Sull'alto colle che domina Coimbra si ergono gli antichi edifici universitari che hanno accanto i nuovi palazzi. Anche se un'altra università è sorta da qualche tempo a Lisbona, quella di Coimbra risponde con maggior risonanza alla fama della erudizione portoghese. Chi possa visitarla ne trae un'impressione di notevole prestigio. Io devo al titolare della cattedra di italiano nella facoltà di lettere, professor Ma[illegible], alla sua cortesia ed alla sua autorità se ho potuto visitare minuziosamente l'apparato perfetto del complesso universitario. Le vecchie facoltà hanno tuttora posto nelle antiche sale [illegible] Dalla biblioteca [illegible] ad una [illegible] raccolta di libri collocata nel decoro di una dimora principesca. Tra marmi, decorazioni in legno dorato, grandiose sale che sono per loro stesse monumenti architettonici stanno libri preziosissimi e rari. I libri [illegible]

[illegible]

Quando alla fine dell'anno scolastico viene celebrata la «Queima das Fitas», la fiammata dei nastri, ed ogni goliardo brucia nel rogo il nastro della facoltà alla quale appartiene per sostituirlo nell'anno seguente con uno nuovo tutto il popolo [illegible]

Gli abitanti di Coimbra par che vogliano gettare nelle fiamme le preoccupazioni, le malinconie trascorse, sicuri come sono che la vita si rinnova come vanno rinnovandosi le schiere degli spensierati studenti che cantano sul colle universitario le loro canzoni.

Orazio Pedrazzi

MONTAND SMENTISCE un flirt con Marilyn

New York, 15

Yves Montand, giunto ieri a New York, ha smentito le voci di un suo idillio con Marilyn Monroe assieme alla quale ha recentemente girato un film. «Voci di questo genere — ha detto il popolare attore — circolano ogni volta che due persone lavorano nello stesso film. Non c'è proprio nulla anche se Marilyn è una ragazza affascinante».

Oggi a Milano s'apre la XII Triennale. Al Parco fervono intanto gli ultimi preparativi

UN DIAFRAMMA ESPLOSIVO FRA CUBA E U.S.A.

Non vuole incassare l'affitto per l'isoletta di Guantamano

Rifiutando il simbolico pagamento annuale pattuito dei duemila dollari in oro Fidel Castro minaccia di trasformare la piccola base in una nuova Danzica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Avana, luglio

E' indubbio che la tensione fra la Repubblica di Cuba e gli Stati Uniti è destinata ad aumentare ancora nei prossimi giorni. La richiesta della restituzione della base navale di Guantamano, situata sulla costa sudorientale dell'isola di Cuba, che gli americani occupano dal maggio 1898, e più precisamente dall'inizio della breve guerra contro la Spagna, richiesta già minacciata dal Governo cubano, è ben eloquente in proposito. Essa ci dimostra — tra l'altro — che il Governo di Fidel Castro, si sente ben spalleggiato dalla Unione Sovietica per giungere a tale richiesta, arroventando così i rapporti, ormai già tanto tesi, fra Cuba e gli Stati Uniti.

Per poter spiegare i motivi per cui, a suo tempo, gli Stati Uniti richiesero alla appena costituitasi Repubblica di Cuba, questa base navale, sarà opportuno tornare un po' indietro nel tempo.

Nella seconda metà del secolo scorso, con l'arrivo sulla costa statunitense del Pacifico delle prime linee ferroviarie transcontinentali e con la rapida messa in valore della California, gli Stati Uniti, sulla via di diventare una potenza commerciale, industriale ed economica di prim'ordine, sentirono impellente il bisogno di avvicinare anche per via di mare le loro coste dell'Est, cioè quelle atlantiche, agli Stati dell'Ovest, situati sulla costa del Pacifico. Non esistendo ancora il Canale di Panama, i piroscafi e le navi da guerra americane, per raggiungere per esempio da New York San Francisco, dovevano compiere un percorso di ben sedicimila miglia, circumnavigando, tra l'altro, l'intero continente sudamericano, e girando al largo del tempestoso Capo Horn, infestato dai ghiacci antartici. Naturalmente, questo stato di cose recava pregiudizio anche alla difesa americana. L'invio di una squadra navale da un qualsiasi porto dell'Atlantico a uno del Pacifico, richiedeva per esempio non meno di due mesi di navigazione. Ecco perchè, dopo il clamoroso fallimento dell'impresa di De Lesseps, gli Stati Uniti si assunsero l'ardito compito di aprire l'istmo di Panama.

Ora, si badi bene: sul suo sbocco orientale, il Canale si apre sul Mar Caraibico, questo azzurro e caldo «Mediterraneo americano», dalle isole e dalle coste così pittoresche e varie. Tuttavia, alla fine del secolo scorso, quando gli americani avevano deciso di riprendere la fallita impresa del Lesseps, tutti gli ingressi dall'Atlantico al Mar Caraibico erano controllati da paesi europei. La Spagna era a Cuba e a Porto Rico, l'Inghilterra nella Giamaica, e, la stessa Inghilterra, la Francia e l'Olanda erano in tutte le Piccole Antille, sia del Sopravento che del Sottovento. Allo scopo di assicurarsi il controllo di una delle rotte convergenti dall'Atlantico, attraverso il Mar Caraibico, verso il Canale di Panama, gli americani intrapresero, in questa epoca di pieno espansionismo territoriale e coloniale, una azione politica a vasto raggio. I due grandi possedimenti spagnoli nelle Antille, l'isola di Cuba (kmq. 114.525) e quella di Porto Rico (kmq. 8896), per la pessima amministrazione e il malgoverno spagnolo, si trovavano in condizioni precarie, soprattutto Cuba, considerata ancora dalla Spagna quale una semplice colonia mentre Porto Rico, più fortunata, aveva avuto il rango di provincia spagnola di oltremare, con relativi vantaggi economici e commerciali. Da tempo, la rivoluzione serpeggiava nell'isola di Cuba, incoraggiata sottomano dagli americani. Per gli aiuti forniti ai ribelli cubani, la tensione tra la Spagna e gli Stati Uniti era andata accrescendosi soprattutto ai primi inizi del 1898. In quell'anno, il misterioso scoppio della corazzata statunitense «Maine», ancorata il 15 febbraio davanti al porto dell'Avana e la cui perdita venne attribuita a una mina collocata da sommozzatori spagnoli, diede origine alla breve quanto sanguinosa guerra ispano-americana. Con il Trattato di Parigi del 10 dicembre 1898, l'isola di Cuba veniva a costituire una repubblica indipendente.

Ed ecco che, nel 1902, il Governo degli Stati Uniti chiedeva a quello di Cuba l'affitto della baia di Guantamano, quale compenso agli aiuti forniti per realizzare l'indipendenza della Repubblica cubana di cui gli Stati Uniti stessi, in base al Trattato di Parigi, sono garanti.

Guantamano, che era già presidiata dai «marines» dal 1898, è situata in una baia profonda e sicura sulla estremità sudorientale dell'isola. Essa controlla il Canale che separa Cuba dalla vicina isola di Haiti, vale a dire la via di accesso più diretta dalle coste atlantiche statunitensi al Canale di Panama. Alla baia di Guantamano è unito un territorio di 111,9 kmq., anche questo concesso alla stazione navale americana. Questo territorio ha una popolazione di 43.000 abitanti. Davanti alla baia di Guantamano sorge la isoletta di Navassa, oggi pure americana, della superficie di 5 kmq., con faro e stazione radio. Essa è situata sul Canale tra la Giamaica e Haiti. Guantamano è tuttora considerata presa in affitto dagli Stati Uniti dietro il simbolico pagamento annuo, da parte del Governo statunitense di 2000 dollari oro.

Oggi, naturalmente, questa base ha perduto molto della sua importanza strategica, ma data la possibilità che questa possa diventare una base comunista, cioè cubano-sovietica, è assurdo pensare che gli Stati Uniti la restituiscano.

Altri punti di controllo del Mar Caraibico, in genere isolette, gli Stati Uniti hanno acquistato durante i lavori per la apertura del Canale di Panama. Enumerarle sarebbe troppo lungo. Comunque, è positivo che Guantamano farà presto parlare di sè. E' sintomatico ricordare in proposito che il Governo cubano proprio in questi giorni ha rifiutato il simbolico pagamento annuale, da parte degli Stati Uniti, dei 2000 dollari oro per l'affitto di questa base.

Purtroppo, subdolamente, il comunismo si è insediato a Cuba. E questa isola, fino a ieri così prospera, grazie alla vicinanza degli Stati Uniti e all'apporto di danaro e di aiuti forniti dalla grande Repubblica stellata, minaccia di trasformarla in una nuova squallida Danzica, di tragica memoria.

P. G. Jansen

NELLA TARDA SERA AL POLICLINICO DI ROMA

E' morto il regista Anton Giulio Bragaglia

In conseguenza d'una grave forma di trombosi era caduto nel bagno battendo violentemente la testa

Anton Giulio Bragaglia

Roma, 15

Anton Giulio Bragaglia è morto alle ore 23 al Policlinico.

Il regista Anton Giulio Bragaglia è caduto questa sera nel bagno della propria abitazione, in via Lombardia 14, battendo violentemente la testa. I familiari del regista, notate le gravi condizioni del loro congiunto, hanno chiamato d'urgenza una ambulanza della CRI, che ha trasportato il ferito al vicino Ospedale Policlinico.

Successivamente si è appreso che Anton Giulio Bragaglia è stato colpito da una grave forma di trombosi e che la sua caduta sia da mettere in rapporto al male. Al momento del malore, il regista si trovava in casa con la figlia Antonella.

Regista e scrittore di teatro, Anton Giulio Bragaglia era nato a Piglio, presso Frosinone, 70 anni fa. Fu direttore e collaboratore di riviste d'arte e di cultura. Nel 1919 fondò a Roma la «Casa d'arte Bragaglia» per conferenze ed esposizioni, e poi, nel 1926, istituì il «Teatro degli indipendenti» in seno al quale fece rappresentare di preferenza lavori di contemporanei, con una scenografia sintetica e un originale interpretazione, tendente a un suggestivo clima scenico. Nel 1935 fu chiamato a dirigere il «Teatro delle arti».

Tra i suoi scritti di saggistica, di storica del teatro e di critica sono da ricordare: «La maschera mobile» (1926), «Del teatro teatrale, ossia del teatro» (1927), «Scultura vivente» (1928), «Film sonoro» (1929), «Evoluzione del mimo» (1930), «Teatro di prosa» (1934), «Maschere di Roma» (1946).

La sua critica ha assunto spesso toni violenti e polemici e ha sempre avuto un particolare vigore di battaglia. Fino a poco tempo fa Anton Giulio Bragaglia è stato collaboratore del «Piccolo» con articoli di cronaca teatrale dalla capitale.

SCOPERTE A SIENA fortificazioni arcaiche

Siena, 15

A Montepulciano, in provincia di Siena in località Totona (località già nota agli studiosi di archeologia come interessante punto di transito tra l'Etruria di mezzo e l'Etruria marina) delle operazioni di scavo hanno messo allo scoperto elementi di fortificazioni, in spalti e muraglie a grosse conteste, che sembrano appartenere ad epoca anteriore a quella etrusco-campana, di cui, negli strati superiori dello stesso terreno, esistono numerosissimi frammenti.

Lo scavo, che ha permesso di individuare due baluardi prominenti rispetto all'andamento della muraglia di cinta, oltre a scalinate e camminamenti, lascia supporre di una costruzione preistorica, che offre testimonianze ininterrotte di vita dal secolo X al III e II a. C.

Le ricerche, determinate dalle segnalazioni archeologiche fatte dal dott. G. A. Secchi Tarugi, presidente del Centro di studi umanistici di Montepulciano, in occasione del terzo convegno dell'Istituto internazionale di studi etruschi e italici, ivi tenutosi, sono state dirette dal professor Alfredo De Agostino, della direzione della Sovrintendenza alle antichità di Firenze, e continueranno nei prossimi mesi.

UNO STRAORDINARIO CONGRESSO A HANNOVER

Hanno troppe spese i giganti della Germania

Attraverso i loro delegati chiedono al Governo la concessione di particolari esenzioni fiscali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, luglio

Miei simili carissimi dalle gambe lunghe, qui convenuti per il sesto raduno nazionale del nostro ormai imponente sodalizio, vi prego di gradire insieme al mio saluto quello augurale di centinaia di soci che non sono potuti intervenire, ma che in ispirito sono presenti in questa ospitalissima città di Hannover, più d'ogni altra comprensiva dei diritti per cui ogni tedesco d'alta statura si trova oggi impegnato a battersi. La comprensione è di vecchia data: trae origine da uno storico vanto, il vanto di aver dato a Federico il Grande buona parte dei suoi *lange Kerle*, dei suoi poderosi granatieri; e la trae anche dal fiero ricordo d'una dura dignitosa risposta data dal suo borgomastro più illustre a una pagina perfidamente corrosiva di Voltaire il quale, lasciata la generosa corte di Potsdam, aveva attaccato i *lange Kerle*, definendoli gli asparagi che deliziavano, come contorno piccante, la mensa del misogino re di Prussia. Anche oggi il complesso degli esseri di bassa statura, anche di quelli d'alto cervello, genera di quando in quando sentimenti di velenosa invidia, ma, ringraziando il cielo, questo complesso provvede la natura medesima a curarlo, con il valido appoggio di tutte le possibili vitamine. Ci rivelano infatti le statistiche che da per tutto gli uomini tendono a crescere, anche a Sud dell'equatore del salsicciotto bianco, cioè a Sud del Meno. Pur troppo non possiamo farci eccessive illusioni, perchè, se fra un paio di generazioni i bavaresi saranno alti in media un metro e ottanta, gli hannoveriani prima del Duemila supereranno la media dei due. Voglio dire con ciò che la battaglia per le nostre elementari rivendicazioni dovrà probabilmente continuare, in quanto ciò che oggi si chiede, e forse ci sarà concesso, non sarà più adeguato ai nostri bisogni».

Questo è uno dei brani salienti del discorso che, con un tono fra il serio e faceto, Werner Schneider, presidente del *Klub langer Menschen*, ha rivolto ai delegati venuti da ogni parte del mondo tedesco e anche dall'estero, perfino dalla Argentina dove, come noto, vive e prospera una colonia di esuli del Terzo Reich, colonia che conta fra l'altro una ventina di giganti della *Leibstandarte*, la guardia del corpo di Hitler. A scanso di equivoci, avvertiamo che il raduno di Hannover non ha vuto, per questo, un sapore di nostalgia politica; basterà dire, a tal proposito, che fra i congressisti erano anche alcuni reduci dai famigerati Lager e financo un colonnello che ebbe una parte considerevole nella resistenza prima e dopo l'attentato al tiranno croceuncinato.

Il presidente del Klub misura appena 1.94, ma in cambio è dotato di un bernoccolo organizzativo e di un tatto diplomatico che gli sono valsi la fiducia generale e, in occasione del congresso, anche attestazioni unanimi di riconoscente consenso: i soci fondatori del sodalizio, uno dei quali è la contessa Haiga von Arco (quota 1.98), hanno proposto alla fine una mozione di plauso che è stata approvata all'unanimità fra grandi acclamazioni.

Quali sono i diritti per i quali i giganti tedeschi si battono? «Veramente — ha spiegato il dottor Hans Simon, un delegato che, pur essendo nato a Sud dell'equatore del salsicciotto bianco, è cresciuto molto bene, superando i due metri — non si tratta di diritti veri e propri, nè ci facciamo illusione che tali un giorno possano essere considerati, anche perchè su questo piano non abbiamo nemmeno dei doveri, all'infuori di quelli che scaturiscono dalla posizione talvolta privilegiata in cui la natura ha voluto porci. Abbiamo invece delle rivendicazioni logicamente elementari, e sono precisamente queste che abbiamo portato quest'anno sul tappeto del congresso. Si parla tanto di giustizia distributiva, postulato programmatico di tutti i predicatori politico-sociali, ma, per quanto ci riguarda, si deve melanconicamente constatare che ci si trova ancora nell'era d'un paternalismo falsamente egalitario. Ora però sta per scoccare l'ora buona: l'ora di levare la nostra voce di protesta, l'ora di scuotere la coscienza dei legislatori fiscali».

E' stato proprio questo il tema centrale del convegno di Hannover. La discussione è stata preceduta da un rapporto del presidente sull'azione «preliminare» da lui svolta presso le competenti autorità al fine di ottenere «un ragionevole equo sgravio fiscale». Pur troppo, la azione esplorativa non ha sortito i risultati sperati, tuttavia si è riusciti ad aprire una breccia «nella mentalità burocratica che ragiona con i gelidi articoli della legge»; si è riusciti, cioè, a far ammettere che la legge presenta lacune deplorevoli, ma allo stato delle cose difficilmente colmabili. Tutti sono eguali di fronte ad essa, e sta bene, ma praticamente tutti sono veramente eguali? E' su questo ovvio interrogativo che la battaglia dovrà essere impostata, e su quelli che ne possono derivare. E' giusto che uno spilungone alto due metri, e di mole adeguata, debba subire un onere fiscale identico a quello stabilito per un nanerino? Di grazia, quanta stoffa occorre per un vestito della taglia di Schmeling o di Carnera? E la biancheria, e le coperte, e i mobili? Sa il fisco che un paio di scarpe n. 48 costa un terzo di più d'un paio n. 40 e che i quattro soci fondatori (n. 52-54) hanno dovuto pagare fino a 250 marchi (circa 40 mila lire) per avere delle buone scarpe su misura?

E non è tutto qui. Un luminare della fisiologia, il professor Knipping della Università di Colonia (quota 1.99), ha dimostrato, dati scientifici alla mano, che gli individui di oltre metri uno e novanta hanno un maggior bisogno di calorie che oscilla fra il 10 e il 15 per cento della media normale.

L'autorevole parere scientifico del professor Knipping, secondo ha riferito il presidente, renderà più agevole e fruttuoso un intervento presso il Ministro della Difesa, Strauss. «E' una questione particolarmente importante — ha dichiarato Schneider — quella che il Governo di Bonn sarà sollecitato a esaminare. Si tratta di assicurare ai nostri figli ultralongilinei un trattamento non solo materiale, ma anche morale, che corrisponda alla loro statura, e ciò nell'interesse medesimo della Bundeswehr e, conseguentemente, della patria. Dobbiamo chiedere al signor Ministro che le reclute della nostra levatura prestino servizio in armi adeguate, come Feldjäger e artiglieria pesante, ma soprattutto che, presso un determinato reparto essi formino un nucleo omogeneo: plotone, compagnia, batteria e via discorrendo. E' ora e tempo che gli spilungoni, disseminati in mezzo a soldati di normale statura, cessino di essere lo zimbello di tracagnotti invidiosi e malevoli. Con ciò, si badi, non pensiamo a rimettere in auge i criteri federiciani o hitleriani, secondo i quali, a parità di merito, i soldati molto alti dovevano essere i privilegiati; vogliamo solamente che ragazzi di due metri, finiscano di essere vittime di un complesso d'inferiorità, complesso che, poi, nella vita privata potrebbe avere ripercussioni ancora più nocive; alludo in particolar modo alla vita sentimentale.

Questa allusione ha determinato un secondo intervento del dottor Simon che ha affrontato con molto garbo il problema matrimoniale, per affermare, in linea di massima, che le unioni ideali sono quelle fra individui di eguale statura, e per suggerire «i metodi più ovvii per facilitarle», innanzi tutto «un più stretto contatto fra famiglie della nostra specie e una razionale organizzazione di trattenimenti — teatrali, musicali eccetera.

Le cifre non sono incoraggianti: lo scorso anno il nostro sodalizio ha registrato appena 25 matrimoni fra soci e figli di soci». «Ad ogni modo, pochi ma buoni», ha commentato il delegato del Baden, Dieter Baer, commerciante all'ingrosso di tessuti. Il Baer aveva in serbo, quasi *dulcis in fundo*, una interessante comunicazione. Alla sezione di Stoccarda ha aderito recentemente il tedesco più alto della Germania federale, Walter Straus, che misura metri 2.40. Il complesso d'inferiorità di questo gigante è stato sfruttato da un circo, ma l'intervento del Baer è valso a curarlo. Straus è da alcuni mesi commesso viaggiatore alle dipendenze del commerciante all'ingrosso, sta facendosi una invidiabile posizione ed è in procinto di sposarsi; la fidanzata è una ragazza la cui statura garantisce una unione ideale, secondo quanto va auspicando il dottor Simon. «Sono facile profeta — ha concluso il Baer — dicendo che la nuova famiglia batterà il primato attualmente detenuto da una di Francoforte il cui capo è alto metri 2.25 e i tre figli vanno da un minimo di 2.04 a un massimo di 2.14».

Superfluo dirlo, il congresso di Hannover si è concluso con un imponente banchetto, seguito da un ballo «familiare». Il dottor Simon, organizzatore del ballo, ha commentato: «Ed ora, se son rose fioriranno, e le rose si tramuteranno in fiori di aranzio».

Taulero Zulberti

UNA RIEDIZIONE DOPO VENTICINQUE ANNI

Riappare il Napoleone di Georges Lefèbvre

Non si tratta di una biografia tradizionale ma di uno studio di vasto respiro sull'epoca

A nemmeno un anno di distanza dalla ristampa di *Les Paysans du Nord pendant la Révolution française*, la laterziana «Collezione storica» pubblica in edizione italiana, l'altro capolavoro di Georges Lefèbvre, il *Napoleone*, apparso per la prima volta nel 1935 quale volume XIV della collezione «Peuples et civilisations» e giunto ormai, in Francia, alla IV edizione (Laterza, Bari, 1960, pp. XVI-762, L. 6000).

E' bene avvertire subito che non si tratta di una biografia nel senso tradizionale della parola, ma di uno studio di vasto respiro sull'età napoleonica, dominata sì dalla personalità e dalle imprese del grande corso, ma non riducibile certo, come del resto qualsiasi altra, alla volontà ed all'opera di un singolo individuo, che non potrebbe certo identificarsi con tutti i suoi prorompenti aspetti, politici come economici, sociali come culturali, analizzati qui dall'insigne storico francese con indagine scrupolosa quanto viva, con una cura del dettaglio che rappresenta però sempre la base per un potente sforzo di sintesi e di interpretazione complessiva di uomini, di fatti, di idee.

Il Lefèbvre realizza nella concreta sua ricostruzione storiografica un giusto mezzo, che non è il giusto mezzo del mediocre, che crede di cogliere il vero tagliando ed espugnando le due interpretazioni estreme, bensì quello del vero storico che riesce a non spezzare mai il circolo tra universale ed individuale. Pertanto Napoleone non viene dissolto per intiero nella storia di una classe sociale nè la storia della borghesia francese annienta ciò che di «individuale» Napoleone portava in sè. Qui, in questa sintesi dialettica, sta il nocciolo più vero del volume del Lefèbvre.

La caratteristica essenziale di Napoleone, senza una esatta valutazione della quale sarebbe impossibile comprenderne la vita e l'opera, è secondo Lefèbvre quello ch'egli chiama il suo «individualismo romantico», che fu senza dubbio la sua rovina, ma che diede al suo genio un fascino immortale, e ne preservò vitale per oltre un secolo la leggenda, che solo oggi comincia a sbiadirsi. I suoi obbiettivi erano personali prima che nazionali: smisurata voleva rendere la potenza della Francia solo perchè era su di essa ch'egli poteva costruire la propria potenza smisurata. Nelle decisioni fondamentali della sua vita Napoleone si fece guidare più che da una serena valutazione dei reali interessi del suo paese, dalle sempre più esigenti richieste della sua ambizione individuale, le quali a loro volta rendevano sempre più stretto ed opprimente il cerchio delle forze avverse, nell'interno come all'estero. Tutto ciò si può per esempio chiaramente vedere nella storia del suo secondo matrimonio, che doveva modificare l'assetto del sistema continentale, imperfettamente restaurato dopo la campagna del 1809 culminata a Wagram, e affrettare la guerra nella quale egli doveva trovare la propria fine; ora, come giustamente osserva Lefèbvre, tale matrimonio, così gravido di conseguenze funeste per lui e per la Francia, fu molto meno ispirato dalla politica estera che dalla evoluzione del potere personale di Napoleone.

Vi è una pagina di Lefèbvre che merita di essere riportata per esteso, perchè sintetizza con una limpidezza ed una efficacia rare gli aspetti fondamentali della personalità morale di Napoleone.

«Soldato venuto su dal nulla, discepolo dei *philosophes*, detestò il regime feudale, l'ineguaglianza civile, l'intolleranza religiosa; vedendo nel dispotismo illuminato una conciliazione tra la autorità e la riforma politica e sociale, se ne fece l'ultimo e più illustre rappresentante: in questo senso egli fu l'uomo della Rivoluzione. Il suo sfrenato individualismo non accettò tuttavia mai la democrazia e ripudiò quella grande speranza del XVIII secolo, che vivificava l'idealismo rivoluzionario: la speranza di una umanità tanto incivilita da poter essere un giorno padrona di se stessa. Neppure il pensiero della propria sicurezza lo richiamò alla prudenza, come accade agli altri uomini, poichè, nel significato volgare dell'espressione, egli era disinteressato, non sognando che la grandezza eroica e pericolosa. Restava il freno morale; ma i suoi rapporti con gli altri uomini non si svolgevano sul piano della vita spirituale: s'egli ben conosceva le loro passioni e le volgeva meravigliosamente ai propri fini, faceva conto unicamente di quelle che permettono di asservirli e spregiò tutto ciò che li eleva al sacrificio: la fede religiosa, la virtù civica, l'amore della libertà, perchè in queste sentiva degli ostacoli per sè. Non che fosse impenetrabile a codesti sentimenti, almeno al tempo della sua giovinezza, poichè essi si confanno benissimo all'azione eroica; ma le circostanze lo orientarono diversamente e lo murarono in se stesso. Nello splendido e terribile isolamento della volontà di potenza, la misura non ha senso».

Sarebbe troppo lungo elencare in questa sede i meriti dell'opera del Lefèbvre, i singoli punti da lui definitivamente chiariti, le molteplici affermazioni che hanno superato la precedente storiografia e sono diventate altrettante verità per quella di oggi, dalla rottura della pace di Amiens, questo *caput mortuum* di tutta la storiografia che negava in Napoleone una deliberata volontà di guerra, alle forti limitazioni poste alla tesi, dal Sorel resa canonica, della polica imperiale come acquisto e difesa delle «frontiere naturali», dalla chiarificazione fondamentale di quel blocco continentale, che fu la chiave di volta del sistema napoleonico ma che gli storici precedenti avevano avuto il torto di non distinguere nei suoi due aspetti ora di blocco protezionista e mercantilista (di stampo tipicamente settecentesco) ora di arma di guerra economica contro l'Inghilterra, alla luce profonda e continua che Lefèbvre proietta su tutto il *clan* familiare dell'imperatore e su molti dei suoi immediati collaboratori. Del resto, l'importanza di un'opera storica non sta essenzialmente in questo erudito bilancio di vero e di falso, di accettabile e di non accettabile, anche se un bilancio del genere sia a tutto vantaggio del volume del Lefèbvre.

Sergio Rossetti

Concorso fra giornalisti per un articolo di architettura

Roma, 15

L'Istituto nazionale di architettura che ha per scopo la ricostituzione nella società di una coscienza architettonica e dei rapporti che resero nel passato l'architettura linguaggio comunitario ed espressione di civiltà, al fine di favorire lo sviluppo della diffusione della cultura architettonica e di dare un tangibile riconoscimento al contributo dato ad essa dai giornalisti italiani, ha indetto un concorso per un articolo sull'architettura.

Il concorso, di carattere professionale, ha per oggetto articoli sull'architettura apparsi sulla stampa nazionale nel corso dell'anno 1960. Possono partecipare al concorso tutti i giornalisti italiani professionisti e i pubblicisti italiani, iscritti ai rispettivi albi, purchè non siano architetti o ingegneri. Ciascun concorrente potrà presentare uno o più articoli. Dieci esemplari di ciascuno di essi dovranno pervenire, in unico plico, all'Istituto nazionale di architettura - Palazzo Taverna - via di Monte Giordano 36 - Roma, entro le ore 12 del 31 gennaio 1961. Tale data è improrogabile. Nel plico dovrà trovarsi anche un certificato di iscrizione al rispettivo albo professionale del concorrente, unitamente a una dichiarazione firmata di accettazione del bando e allo indirizzo preciso del concorrente.

L'In-arch mette a disposizione della commissione giudicatrice la somma di L. 300.000 da dividere in due premi di L. 150.000 da assegnare ai due migliori articoli. Le decisioni della commissione saranno rese note entro il 31 marzo 1961. La premiazione avrà luogo durante una apposita cerimonia, presso la sede dell'Istituto nazionale di architettura.

CRONACA DELLA CITTÀ

TRE TRIESTINI A PALAZZO MADAMA

La legge per i senatori approvata anche dalla Camera

I deputati hanno rinunciato a modificare il provvedimento per evitare altri ritardi - Le elezioni possibili già in ottobre

L'attribuzione di tre seggi al Senato per la rappresentanza parlamentare di Trieste è stata approvata ieri anche dalla Camera, con l'adesione espressa alla legge a suo tempo proposta dal Governo e che già aveva ottenuto voto favorevole in un primo vaglio da parte dei due rami del Parlamento. La decisione della Camera era attesa con molto interesse ed era decisiva per quanto concerne la possibilità che Trieste possa essere presto presente al Senato, poichè si trattava di superare una divergenza d'opinioni che precedentemente si era verificata fra senatori e deputati. Il progetto governativo infatti era stato a suo tempo accolto interamente dal Senato, mentre invece nella votazione successiva alla Camera i deputati vi hanno apportato una sostanziale modifica. Trattandosi di una legge costituzionale occorreva procedere, a tre mesi di tempo di distanza, ad una seconda votazione sia al Senato che alla Camera. Così è avvenuto ed il Senato da parte sua ha inteso di mantenere ferma l'approvazione del progetto originario, respingendo quindi le modificazioni alla legge che erano state deliberate alla Camera dei deputati. Si profilava pertanto il timore di un irrigidimento anche dei deputati a sostegno del testo da essi modificato, ciò che avrebbe comportato ulteriori deliberazioni, rimandando nel tempo la pratica possibilità di procedere all'elezione dei tre senatori triestini, altrimenti possibile già ad ottobre, in coincidenza con il rinnovo del Consiglio provinciale che chiamerà i triestini alle urne.

Ora appunto la Camera ha inteso di rinunciare alla modifica della legge, accettando la formulazione approvata dal Senato. Ieri la votazione è avvenuta distintamente per ciascuno dei due articoli che formano la legge. Una votazione del provvedimento nella sua interezza seguirà nei prossimi giorni, ma si può considerare ormai la legge definitivamente acquisita. Come noto si tratta di una legge di carattere eccezionale, in quanto assegna a Trieste una rappresentanza al Senato più ampia di quella prevista dalla Costituzione (che assegna i seggi in rapporto di uno per 200 mila abitanti). Questa la ragione della particolare procedura seguita con la doppia votazione, che è prevista per le leggi portanti innovazioni rispetto le norme costituzionali.

Tutto fa prevedere pertanto che ad ottobre Trieste potrà inviare tre rappresentanti al Senato, completando così la presenza attiva in sede parlamentare, oggi costituita dai quattro deputati eletti due anni fa. Ciò purchè tempestivamente vengano definite anche le norme per la pratica attuazione della legge testè approvata e che sarà presto promulgata con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

L'approvazione è avvenuta all'inizio della seduta antimeridiana ieri a Montecitorio. Il Presidente Leone ha ricordato che il disegno di legge costituzionale è stato approvato in prima deliberazione, dal Senato nella Seduta del 16 dicembre 1959, modificato dalla Camera nella seduta del 17 febbraio di quest'anno, modificato (o meglio riportato al testo originale) dal Senato lo scorso giugno.

Il relatore on. Cossiga da parte sua ha fatto osservare che il Senato ha ritenuto di reintrodurre nel provvedimento la disposizione transitoria già soppressa dalla Camera. Quindi a nome della commissione, che aveva proceduto all'esame preliminare della legge, ha confermato di considerare inopportuna questa modifica, ma ha proposto tuttavia l'approvazione del testo del Senato, al fine di accelerare l'iter di approvazione del provvedimento.

A nome del Governo, l'on. Ferrari Aggradi, Ministro delle Partecipazioni Statali e ad interim dei Trasporti, ha quindi dichiarato di concordare con le conclusioni della commissione.

La legge per i senatori di Trieste è stata poi approvata dalla Camera nei seguenti articoli: «Art. 1: per la elezione del Senato della Repubblica i Comuni del territorio di Trieste formano provvisoriamente una circoscrizione a se stante, alla quale sono assegnati tre senatori. «Art. 2: la presente legge si applica anche per la integrazione del Senato in funzione al momento della entrata in vigore della legge ordinaria recante le norme per la elezione dei senatori assegnati alla circoscrizione di Trieste».

Il «Montecuccoli» fa rotta su Trieste

Le navi scuola dell'Accademia navale, «Amerigo Vespucci» e «Montecuccoli», hanno iniziato ieri da Livorno l'annuale crociera di addestramento con a bordo gli allievi dei vari corsi dell'Istituto Labronico. La crociera di quest'anno assume particolare significato per ambedue le unità, in quanto alla «Vespucci» spetterà di trasportare la fiamma olimpica dal Pireo a Siracusa, da dove proseguirà poi per Roma con staffette, mentre il «Montecuccoli» scorterà parte delle regate olimpiche da Cannes ad Ischia.

Il Sottosegretario alla Difesa Amatucci, in rappresentanza dal Ministro Andreotti, ha sottolineato con la sua presenza l'importanza della cerimonia della partenza. Nel corso della crociera il «Montecuccoli» sarà la prossima settimana a Trieste.

Un piano di sviluppo delle attività economiche

Riunioni ieri e oggi della Giunta camerale

La Giunta della Camera di commercio si è riunita ieri sera in seduta straordinaria sotto la presidenza del dott. Caidassi per esaminare e riassumere i punti del piano organico per l'industrializzazione di Trieste. Si tratta di un piano già delineato in sede di discussione; ora la Giunta camerale dovrà fissare i punti principali, anche nei provvedimenti della sua opera di coordinazione fra i postulati che dai vari settori economici cittadini vengono rivolti alle autorità centrali per un più rapido progresso della nostra economia.

In particolare questo piano, che suggerisce alcune vie per l'industrializzazione della città come strumento di ripresa economica, tratta il problema delle commesse navali ai cantieri IRI e privati, anche nelle prospettive di lavoro che si possono e devono offrire alle forze locali per i lavori qualificati. In particolare il piano predisposto postula per le aziende interessate al lavoro cantieristico l'assegnazione di una quota [illegible] degli investimenti decisi dalle aziende de IRI.

Il piano, non ancora completamente delineato nella seduta di ieri, fra le varie richieste che saranno formulate [illegible] concessione di speciali contributi governativi per la trasformazione e l'ammodernamento delle aziende artigiane, in modo da valorizzare la loro produzione sia in qualità che in quantità, permettendo così di far fronte alla concorrenza di aziende sviluppate in altre zone economicamente più felici della nostra. Si richiede inoltre la concessione di particolari agevolazioni fiscali che vanno da quelle in essere nelle zone depresse del Mezzogiorno alla costituzione di una franca sul tipo di quella realizzata a Gorizia, e l'istituzione di particolari provvidenze per favorire il sorgere di nuove piccole e medie industrie, nel quadro generale di progressiva industrializzazione della nostra provincia.

La Giunta camerale tornerà a riunirsi oggi per completare la formulazione dei vari postulati del piano.

Per un quarto anziani i degenti all'Ospedale

PROPOSTA D'ISTITUZIONE DI UN REPARTO GERIATRICO

[illegible]

... quindi i contatti con gli altri enti interessati, allo scopo di concretare l'iniziativa.

CONSIGLIO DI STATO

Accolto il ricorso per l'indennità di missione

Il Consiglio di Stato ha accolto un ricorso sull'identità speciale di missione per gli ufficiali e sottufficiali in servizio a Trieste. Un gruppo di ufficiali e sottufficiali — in servizio o già in servizio — presso l'ufficio sussidi e pensioni militari, poi denominato ufficio amministrativo (ex Distretto militare) di Trieste, chiedeva al Ministero Difesa-Esercito la corresponsione dell'indennità di missione per la destinazione al Territorio libero di Trieste, assumendo che la assegnazione agli speciali uffici istituiti in Trieste (sia che fosse avvenuta con la espressa qualifica di «comando», sia assegnazione diretta, od anche di trasferimento, ma col concorso delle circostanze eccezionali del «previo collocamento a riposo», della prestazione del servizio in abito civile o della natura civile dell'incarico espressamente dichiarata) poneva in essere uno «stato di missione» dal quale derivava il diritto alle relative indennità previste dalle disposizioni di legge in materia.

Avendo il Ministero disatteso — con determinazione stilata in unico modello — le suddette domande «sulla considerazione che le particolari concessioni in favore del personale avviato nel territorio di Trieste non erano ad essi dovute, essendo stati destinati a Trieste in data anteriore al Trattato di pace», — gli interessati ricorrevano al Consiglio di Stato il quale, con decisione n. 715 della quarta sezione giurisdizionale (Pres. D'Alino, estens. Matteucci) ha accolto — per quanto di ragione — il ricorso.

CONCESSI OLTRE 3 MILIARDI DI LIRE

Mutuo alla Cartiera dal Fondo di rotazione

L'ingente finanziamento è stato richiesto per triplicare la produttività degli impianti

Si ha notizia che ieri l'altro il Fondo di rotazione ha deliberato di accogliere la richiesta di mutuo fatta dalla società «Cartiere del Timavo» — recentemente sorta con il grande stabilimento entrato in attività a San Giovanni di Duino, cui si affiancano gli impianti della collegata società Elettrotermica Triestina — consentendo così l'attuazione di un importante programma di potenziamento della cartiera, che mira a triplicare l'attuale produzione. Consta che l'ingente finanziamento accordato supera i tre miliardi di lire e si può ben definire una delle maggiori operazioni portate a buon fine dal Fondo di rotazione, soprattutto tenendo conto del fatto che il Fondo stesso accorda i mutui solo per parte, normalmente la metà, della somma occorrente per la realizzazione di nuovi impianti industriali: da ciò emerge quindi, considerando anche l'altrettanto ingente parte del finanziamento che da parte sua la azienda investe, l'eccezionale portata di questa nuova iniziativa delle Cartiere del Timavo, il cui valore è dell'ordine di otto e più miliardi complessivi.

La sistemazione delle nuove attrezzature comporta l'erezione — in parte già avviata — di opere edili la cui superficie viene indicata in 16.500 mq. e la cubatura in 220.000 mc. Il collocamento in sede delle attrezzature e dei macchinari dovrebbe essere terminato entro l'estate del 1961. Non si fanno ancora date precise circa l'entrata in funzione dei nuovi impianti per le evidenti incognite che presenta il periodo di rodaggio di macchinari di tale mole e complessività; ad ogni modo con l'avvio della seconda sezione produttiva, vi saranno posti di lavoro per altre 300 persone circa.

Agevolazioni per ammassi volontari di uve e mosti

Il Ministro per l'Agricoltura on. Rumor ha presentato ieri mattina al Senato un disegno di legge concernente l'aumento dell'autorizzazione di spesa disposta con legge 30 luglio 1959 n. 614, per la concessione di un contributo statale negli interessi sui prestiti contratti da Cantine sociali ed Enti gestori degli ammassi volontari di uve e di mosti di produzione 1959 e una proroga di quattro mesi della durata dei benefici stessi, nonchè la concessione di analoghe provvidenze per la campagna 1960. Il contributo negli interessi sarà del 4 per cento e verrà corrisposto per la durata di un anno.

GLI SCRUTINI DEGLI ESAMI DI STATO

OLTRE METÀ DEI CANDIDATI RITENTERANNO LA MATURA IN AUTUNNO

I risultati esposti all'«Oberdan», al «Carducci» e al «Carli» — Meno promossi, ma soprattutto è diminuito il numero dei bocciati

Dopo i primi, promettenti risultati degli scrutini agli esami di maturità e di abilitazione, sono stati pubblicati ieri i voti in altri tre istituti, e purtroppo i risultati non si sono mantenuti sul livello cui erano giunti i geometri del «Da Vinci» e le maestrine del «D'Aosta». La schiera dei rimandati agli esami di settembre si è notevolmente ingrossata. Al «Carducci», al l'«Oberdan» e al «Carli» i rimandati a settembre hanno infatti raggiunto percentuali superiori al 60 per cento: più della metà degli alunni dovranno quindi riprendere i libri per una «studiata» suppletiva. Note positive sono invece il ridotto numero dei respinti, mentre si deve registrare una notevole flessione, rispetto allo scorso anno, nella percentuale dei promossi.

Questi i risultati al Carducci: su 80 candidate hanno conseguito il titolo sospirato di maestra 25 alunne (31.25 per cento); 50 sono state le convocate per l'appello autunnale (62,50 per cento), mentre solo 5 sono le respinte (6.25 per cento). Rispetto allo scorso anno le alunne rimandate sono passate dal 50 al 62.50 per cento, mentre le respinte sono passate dal 21 al 6.25 per cento: e almeno questa è una nota positiva. Ed ecco i nomi delle nuove maestre: Anna Maria Alessandri, Ilva Carboni, Laura Colognatti, Maria Grazia Giorgi, Marisa Giraldi, Mirella Magris, Domenica Maiusà, Maria Luisa Martino, Gianna Potocco, Dora Riva, Gabriella Stampalia, Franca Sterle, Giulia Topan, Tullia Toti, Anna Bellini, Luciana Cesari, Anna Maria Dudine, Luciana Longo, Fulvia Demarco, Maria Grazia de Pellegrini, Elena Maria Versaci, Maria Luisa Vidotto, Claudia Villi, Luciana Viola, Angela Corsetti.

Il liceo scientifico «Oberdan», ora che ogni attività è cessata, è stranamente silenzioso. Anche i ragazzi che si accalcano davanti al quadro dei voti scambiano a bassa voce le loro impressioni, e si tratta, purtroppo, di commenti piuttosto amari, dato che neanche qui i risultati sono stati brillanti. Matematica e italiano, prevalgono nei tanti «rinvii» a settembre. In un angolo uno studente e una studentessa piangono sommessamente; un altro ragazzo, già cotto dal sole sorride, invece a tutti, perfino al portalettere che attraversa il corridoio.

Per lui l'avventura che si chiama esame è andata a lieto fine. Per lui e per altri suoi diciotto compagni: Pietro Antonini, Dino Battagliarini, Giovanni Calcagno, Franco Cappuccio, Armando Crisciani, Serena Delponte, Ugo Delton, Duilio Duili, Sergio Fiore, Corrado Fronte, Sergio Mariani, Nello Paver, Franco Perlazzi, Euro Ponte, Sergio Rustia, Renato Spiegel, Flavia Tommasi, Pier Paolo Travan, Giorgio Tumanischvili. Questi per la prima commissione. La seconda commissione ha invece promosso 21 candidati: Gabriella Benci, Giampaolo Benedetti, Marco Borghese, Eugenio Bursich, Lucio D'Ambrosi, Roberto Deseppi, Franco Farolfi, Dario Gaggi, Fabio Garbassi, Ireneo Kikc, Aldo Montagnini, Gualberto Nicolini, Vincenzo Scarcella, Aldo Selleri, Palo Senin, Guido Sonzio, Roberto Stalio, Domenico Tecilazic, Guido Tommasini, Alfredo Zingale, Franco Terzon.

I candidati sottoposti al giudizio delle due commissioni che hanno operato all'«Oberdan» sono stati complessivamente 139. Queste le risultanze: promossi 40, rimandati 81, respinti 18. Rispetto allo scorso anno anche in questo istituto si registra un notevole aumento degli alunni rimandati alla sessione autunnale (quasi il 58 p. c.), mentre è contemporaneamente diminuito sia il numero dei respinti che dei promossi.

Neanche al «Carli» le cose sono andate troppo liscie. I ragionieri in erba, i primi ragionieri della stagione, dato che per quelli del «Da Vinci» non sono ancora note le sentenze, hanno avuto i loro grattacapi durante gli esami di abilitazione. In particolare hanno trovato dei grossi scogli negli esami di chimica e nelle materie letterarie in genere. Della folta schiera di candidati (134) ne sono stati promossi solo 40. Coloro che dovranno riprendere subito i libri per l'appello di settembre sono 81, mentre 13 hanno perso il treno, per quest'anno. Questi i nomi dei promossi: Orietta Pertosi, Maria Carli, Giulio Frank, Sergio Savi, Annamaria Vallefuoco, Fioralba Aliciano, Egidio Babuder, Rita Bazzara, Marina Chierego, Gabriella Coelli, Maria Rosa Donneri, Vassilio Luttman, Aldo Micali, Roberto Niccoli, Anita Penzo, Albarisa Redolfa, Alessandro Rosani, Roberto de Baseggio, Dorina Benci, Luciano Bisetto, Elida Bolcic, Giorgio Carpani, Daniela Devescovi, Vittorio Medeot, Giorgio Mueller, Gualtiero Pregost, Vittorio Russo, Raffaele Tiano, Luisella Vivoda, Gianantonio Alzetta, Paolo Flego, Maria Pia Jenco, Sergio Kresevic, Maria Luisa Mauro, Beatrice Mellini, Riccardo Miniscalco, Anna Maria Bossi, Gianfranca Ursini, Lucio Vascotto, Bruno Sudetich.

Anche in questo istituto il numero dei rimandati ha subito un considerevole aumento, facendo salire la proporzione dal 42 al 60,48 per cento rispetto allo scorso anno. Di conseguenza è diminuita anche la percentuale dei promossi, passata dal 38 al 29,85 per cento. Per fortuna è diminuita notevolmente anche la proporzionale rispetto ai respinti, passati dal 20 al 9,70 per cento.

Con proprie liste il PSDI alle prossime elezioni

Si è riunita ieri sera la direzione della Federazione del PSDI per ascoltare la relazione del [illegible] Giorgio [illegible] e del rappresentante [illegible] Sterle, che ha partecipato gli scorsi [illegible] presenza della [illegible] nale.

La seconda parte della riunione è stata riservata all'esame della situazione economica e sindacale, sulla quale ha riferito il segretario della CCdL Faliero Pinguentini. Egli ha manifestato la più viva preoccupazione per la diminuzione dell'occupazione nel settore metallurgico, diminuzione che ha raggiunto, negli ultimi cinque anni, la percentuale del 6%. Pinguentini ha osservato che anche all'Ilva si registra una occupazione inferiore al minimo garantito dal Ministro delle Partecipazioni statali, Ferrari-Aggradi. Il segretario della CCdL ha quindi illustrato le rivendicazioni dell'organizzazione sindacale democratica. La direzione del PSDI ha fatto proprie le conclusioni del recente consiglio generale dei sindacati.

Il segretario politico Oberdan Pierandrei ha quindi riferito sulla situazione locale e sui rapporti con gli altri partiti della maggioranza consiliare riconfermando l'impegno della federazione di presentarsi con liste proprie alle prossime consultazioni amministrative a Muggia, Duino-Aurisina e alle provinciali.

Soggiorni post-sanatoriali

Anche quest'anno l'Associazione post-sanatoriale aprirà il proprio soggiorno estivo, durante i mesi di luglio e agosto, in una località della Carnia. Al soggiorno che viene organizzato con il contributo di enti e autorità, possono partecipare gratuitamente gli iscritti all'Associazione che si trovino in condizioni disagiate e che ne facciano richiesta alla segreteria di via Duca d'Aosta 12, aperta tutti i lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

CONFERENZA DELL'AVV. MORPURGO AL «NUOVO»

Fondate sul diritto le istanze degli ex GMA

L'avv. Morpurgo ha tenuto ieri sera al Teatro Nuovo una conferenza sul problema degli ex GMA alla presenza di alcune centinaia di ex dipendenti dell'amministrazione alleata che hanno dimostrato di seguire con il massimo interesse le iniziative che vengono assunte per arrivare all'auspicata soluzione del problema. L'oratore, che è stato presentato dalla signorina Nanni, presidente dell'Unione ex GMA, ha precisato che i tre progetti di iniziativa parlamentare e goverativa, passati attraverso il vaglio di diverse commissioni parlamentari, sono ora confluiti in un progetto legge coordinato. Esso accoglie numerose istanze dei dipendenti.

Fatte queste premesse, l'avv. Morpurgo ha iniziato una esposizione panoramica della situazione. E' stato ricordato che il Commissariato del Governo, in attesa della regolamentazione definitiva, aveva preso il provvedimento di bloccare scatti, promozioni e aumenti economici, lasciando totalmente in sospeso il trattamento previdenziale. Il disagio si è manifestato subito però attraverso la mancata regolamentazione e il conseguente blocco delle progressioni di carriera, unitamente agli adeguamenti economici, sfociando recentemente anche in una agitazione sindacale.

L'avv. Morpurgo, dopo aver tracciato un esauriente quadro delle rivendicazioni sindacali, ha messo in risalto l'importanza del recente colloquio che i rappresentanti dei dipendenti ex GMA hanno avuto con il dott. Palamara. Premesso che la regolamentazione dello stato giuridico dei dipendenti è materia di discussione parlamentare, poichè la «legge 961» ha creato nei dipendenti l'interesse legittimo alla futura sistemazione, doveva essere ripreso in esame il trattamento economico rimasto bloccato e quello previdenziale in parte ancora scoperto per i dipendenti civili e completamente per i corpi di Polizia.

La richiesta principale della categoria è diretta ad ottenere il conglobamento, da attuarsi in conformità al trattamento economico in atto per i dipendenti dell'industria, settore metalmeccanici, e ciò in analogia a quanto già disposto localmente per una modesta aliquota di dipendenti del CAM. Le altre richieste sindacali, illustrate dall'oratore, riguardano il ripristino degli scatti con la corresponsione degli arretrati; il ripristino delle promozioni, ferme dal dicembre 1954; l'adeguamento economico del personale componente l'ossatura della Selad; la regolarizzazione delle pensioni INPS; l'inserimento dei rappresentanti legali della categoria nella commissione del personale.

Prima di concludere, l'avv. Morpurgo ha voluto sottolineare la delicatezza del momento presente, in cui il colloquio viene a trovarsi in fase di trattative ancora aperte, ed ha rinnovato l'auspicio che attraverso una chiara ed univoca formulazione dei postulati siano date alla categoria quelle soddisfazioni di natura economica che in definitiva corrispondono al riconoscimento dei diritti già maturati. «E' fuori discussione — ha concluso l'avv. Morpurgo — che in una situazione di diritto già riconosciuta alla categoria, esistono rapporti di natura economici e previdenziali la cui regolamentazione non sa o ritardata in attesa della può essere ulteriormente sospelegge definitiva».

Al campeggio di Lignano dei Gruppi giovanili adriatici della ANVGD sono state aumentate e disponibilità di posti. Pertanto sono prorogate le iscrizioni fino all'esaurimento dei nuovi posti disponibili ferme restando le condizioni precedenti; quota giornaliera di lire 1600, comprendente vitto, alloggio e soggiorno.

SCATTANO ALTRE NORME DEL CODICE

Integrale applicazione della segnaletica stradale

Convocati ieri al Genio Civile i rappresentanti degli enti preposti alla circolazione e al traffico

Convocati dall'ing. Priolo, capo del Genio civile di Trieste nonchè capo della sezione provinciale della circolazione e del traffico, funzionari e amministratori hanno ascoltato ieri una conferenza sull'applicazione delle norme del nuovo Codice della strada, del quale oggi entrano in vigore anche le disposizioni transitorie previste dall'art. 146, fra le quali quelle riguardanti i dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione di cui devono essere muniti i veicoli a motore e i veicoli da essi trainati. Alla riunione sono intervenuti il direttore dell'Ispettorato della Motorizzazione civile e dei trasporti in concesisone ing. Vitolo, con lo ing. Schneditz, il maresciallo Rossi per la Polizia stradale, il col. Dolce vicecomandante della Polizia amministrativa, il dott. Di Giorgio, direttore della Ripartizione V, Polizia urbana e Annona, l'ing. Nassiverra direttore della Ripartizione XII Lavori pubblici del Comune e l'ing. Pagnini direttore della Ripartizione lavori pubblici della Provincia. Era presente pure l'ing. Guidi del Genio civile, cui è affidata la sezione circolazione e traffico.

Durante la seduta sono state messe a punto le diverse disposizioni che ancora non hanno trovato adeguata applicazione da parte degli utenti e da parte delle Amministrazioni incaricate di provvedere in particolare all'apposizione delle tabelle e alla pitturazione della segnaletica orizzontale previste dalle norme del nuovo Codice.

Sull'esercizio abusivo dell'attività di mediatore

Il deputato liberale on. Alpino ha presentato alla Camera una interrogazione rivolta ai Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Industria e Commercio, per conoscere «quali provvedimenti intendano prendere al fine di eliminare, o almeno contenere, il vasto e preoccupante fenomeno dell'esercizio abusivo della mediazione professionale, che reca danno e anche discredito ai mediatori regolarmente iscritti presso le Camere di Commercio, in conformità alle disposizioni della legge 21 marzo 1958 n. 253. Tali provvedimenti — sottolinea il deputato liberale — appaiono necessari in quanto coloro che svolgono in modo continuativo l'attività di mediazione senza tuttavia sottostare agli obblighi di legge, evadendo fra l'altro i carichi fiscali, riescono facilmente a eludere l'attività di controllo esercitata dalla pubblica sicurezza e a sottrarsi, conseguentemente, alle sanzioni previste dall'art. 4 della legge sopra citata.

LE ORE DELLA CITTA'

Aiutiamo un cameriere

Una commovente semplice lettera spiega il patetico caso del signor Ernesto Perini, abitante in via del Cisternone 7. Egli espone una singolare situazione; un corredo da cameriere è per lui, oramai, una ragione di vita, perchè solo così egli può trovare immediatamente un'occupazione che gli permetta di vivere e di far vivere la sua famiglia. Ecco il suo caso: «Chiedo gentilmente di essere aiutato a procurarmi un corredo da cameriere, essendone sprovvisto e non potendolo comperare. Sono, di conseguenza, impossibilitato a lavorare». Il suo scritto conclude, quindi: «...devo provvedere inoltre a me stesso, alla moglie e a due bambine di minore età, una di 14 anni e la più piccola di 7 anni». Così ci scrive Ernesto Perini, che si è già trovato l'impiego e solo gli manca la tenuta. Un invito particolare rivolgiamo ai camerieri che eventualmente possiedono elementi del corredo di cui ritengono di non più usufruire.

Saldi da Foemina

Pochi, bellissimi capi estivi, produzione 1960, sono ancora a disposizione presso il negozio *Foemina* di via XXX Ottobre, angolo via Valdirivo. Non lasciatevi sfuggire questa occasione.

Frigoriferi...

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

Promozione

Il rag. Francesco Di Orazio, capo sezione amministrazione del Corpo della Polizia Amministrativa, è stato promosso maggiore di Fanteria di complemento. Vive felicitazioni.

Lauree

Ada Contento si è laureata in scienze matematiche presso la nostra Università con punti 110 su 110, discutendo col chiarissimo prof. Giovanni Prodi la tesi «Impostazioni di taluni problemi al contorno per equazioni di tipo ellittico». Felicitazioni vivissime.

— Lucio Bruno si è laureato a pieni voti in scienze matematiche presso la nostra Università, discutendo col chiarissimo prof. Luciano Daboni una tesi sul calcolo delle probabilità. Al neo dottore felicitazioni vivissime.

Si balla al «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, telefono 99177). Questa sera dalle 21 all'una (ultimo filobus 1.15) nella più bella sala da ballo di Trieste con annessa pista all'aperto. Suona l'orchestra Golden Kisses con la cantante Valnea Serafini. American Bar.

Trattenimenti al C.M.M.

Questa sera nella sede estiva di viale Miramare, dalle ore 21 alle 24, avrà luogo il solito trattenimento danzante. Suona il noto complesso «The Wonderful Quintet». Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Skin Care di Max Factor

Tre generazioni dedicate alla scienza e alla bellezza. L'incomparabile nuova serie di prodotti per la cura del viso vi sarà dimostrata gratuitamente da una esperta estetista dal 18 al 30 luglio nella *Profumeria Guerin*, via Tarabochia 1, telefono 93561.

Arredamenti Dorligo

dopo il grande successo ottenuto dal superdivano Relaxi e da quanto altro presentato nello stand alla recente Fiera di Trieste, esporrà settimanalmente nelle vetrine del negozio Zerial che gestisce in via Carducci 19, una selezione di mobili delle maggiori Case produttrici rappresentate in esclusiva. Inoltre lo studio tecnico sarà a completa gratuita disposizione della spettabile clientela per risolvere con sopraluoghi, disegni e consigli qualsiasi problema di arredamento.

Ai bagni, via mare

La Società di Navigazione Alto Adriatico comunica che domenica prossima 17 luglio verranno effettuate le consuete gite via mare alla volta di Grado, Sistiana e Grignano. La partenza per Grado è prevista alle ore 8.30 dal Molo Pescheria. Il viaggio di ritorno dall'«Isola d'oro» si inizierà alle 18.30. Il prezzo di andata e ritorno in I classe è di lire 600, quello in classe turistica di lire 480. Dal Molo Audace, invece, alle ore 8.30 e alle 15 avranno luogo le partenze alla volta di Grignano e di Sistiana. Il viaggio di ritorno da Sistiana per Grignano e Trieste sarà effettuato alle 9.50 e alle 18.30. Il prezzo, solo andata o ritorno, per Grignano è di lire 60, per Sistiana di lire 120.

Cucine americane

Mobili metallici scomponibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.6, minima 18.2; umidità 63%; pressione mb. 1012,9 in lieve diminuzione; temperatura del mare 24.6; vento km. 4, O - N.O.

Oggi: S. Vitaliano. Il sole sorge alle 4.30, tramonta alle 19.51. La luna è nata alle 23.45 di ieri, tramonta alle 13.17.

Maree. OGGI: bassa alle 8.10, cm. 16 e alle 23.29, cm. 18 sotto il l. m.; alta alle 15.29, cm. 24 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.36, cm. 5 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9, Roiano; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Bastico ved. Kosmazh Itala a. 89; Zuccolin Marcello a. 78; Meula Antonio a. 79; Civita Michele a. 67; Pertot Riccardo a. 69; Silli Libero a. 59; Mondo Nevio a. 16; Agneletto Giuseppe a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Perrone Salvatore, guardia P. C., con Weber Maria, casalinga; Barbieri Antonio, guardia P. C., con Della Pietra, casalinga; Zacchigna Silvano, garagista, con Giurissi Lucia, operaia; Marini Egidio, distrib. mat., con Curcio Carmelina, casalinga; Polo Ettore, impiegato, con Ogrizek Luciana, casalinga; Vascotto Mario, marittimo, con Ernestini Mirella, casalinga; Sferco Giovanni, cameriere, con Ferfoglia Bianca, commessa; de Carli Rinaldo, autista mecc., con Groppazzi Ada, commessa; Lagana Letterio, guardia P. S., con Fronda Isabella, sarta; D'Alessio Flaviano, sarto, con Moratto Egle, sarta.

COMUNE DI TRIESTE

E' deceduto lo

AVV. DOTT.

Giuseppe Agneletto

Consigliere Comunale

Con commosso pensiero il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale, rievocandone la figura di pubblico amministratore e di stimato professionista, partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 15 luglio 1960

†

Il 14 corr. a 59 anni mancò all'affetto dei suoi cari

Libero Silli

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto e stima tributate al nostro indimenticabile

Francesco Zorzet

ringrazio sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare vada ai proff. Tagliaferro e Buchberger, ai medici, alle suore e al personale della I Div. Medica e I Div. Chirurgica polmonare, alle suore Silviana e Adalisa e colleghe della Div. Ortopedica donne per le amorevoli cure prestate.

BIANCA NICOLINI

Le famiglie DAMICO e D'ITALIA ringraziano con commozione quanti hanno voluto partecipare al dolore per la improvvisa grave perdita di

Antonino Damico

†

Il 9 luglio è perito tragicamente vicino a Parigi il nostro adorato

Cesare Carpi

Ne danno il triste annuncio la mamma ANTONIETTA, il papà ROMUALDO, la sorella DIALMA e i parenti tutti.

La Salma arriverà a Dosolo questa sera.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10.

Trieste-Dosolo di Mantova

Partecipano al dolore:
- MARISA e SERGIO BELTRAME
- PIERO BLASINA e famiglia
- PINO SOSSI e famiglia
- ALBERTO ed EMILIA BIGNAMI con i figli e famiglie
- PAOLO GUASTALLA e famiglia

†

Giulio Verozzi

non è più.

La moglie MARIA CICUTA, il nipote GIANNI, il fratello MARIO con la moglie GIORGINA e gli altri parenti ne danno il triste annuncio.

Trieste-Milano, 16.7.1960

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della SOCIETA' ESPORTAZIONE IMPORTAZIONE CEMENTO S.p.A. prendono commossa parte al cordoglio per la scomparsa del

GR. UFF. COL.

Marcello Zuccolin

che per lunghi anni fu apprezzato membro del suo Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S. A. FORESTALE TRIESTINA annunciano con profondo dolore il decesso del

COMM. COL.

Marcello Zuccolin

per molti anni Consigliere ed Amico apprezzato della Società.

† Con il conforto della fede si è spenta serenamente

Italia Bastico v. Kosmaz

Desolati ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e GIUSEPPE con la moglie, i nipoti e i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

IL SEGRETO DELLA VECCHIA SIGNORA

Alla povera milionaria fatale il solito femore

Urtata da un giovane che correva era malamente caduta — Come è avvenuto il ritrovamento del piccolo tesoro

Ha destato curiosa attenzione in città la notizia data dai nostri ieri del ritrovamento di un piccolo tesoro in contanti, assegni e gioielli — per l'ammontare complessivo di una trentina di milioni — nell'appartamento di un'anziana signora, che mai aveva mostrato di possedere una simile fortuna, dal momento che conduceva un tenor di vita piuttosto dimesso. Si tratta della signora Berta Nussbaum, che abitava sola in un modesto alloggio di via Manzoni 2, uno stabile di proprietà dell'Istituto dei Poveri, amministrato dallo stesso Ente comunale di assistenza. Nè i casigliani nè quanti la conoscevano avrebbero potuto immaginare che la vecchia signora fosse in possesso di una fortuna così considerevole; la vedevano vestita più che semplicemente, sempre infagottata per la casa; usciva ogni mattina per fare la spesa, e si recava spesso ad effettuare acquisti fino in via Giulia. Stava appunto uscendo da un negozio di alimentari in quella via — una mattina dello scorso aprile — quando le è toccato l'incidente che doveva purtroppo costarle la vita: un giovane che transitava di corsa lungo quel marciapiedi l'aveva urtata e, perduto l'equilibrio, era stramazzata pesantemente al suolo, producendosi una violenta contusione a una gamba. La Nussbaum si era rialzata dolorante e lentamente si era avviata verso casa. [illegible]

Quella stessa sera, durante la festa, la vecchietta era stata colta da malore, ed era stata accompagnata in macchina all'Ospedale: un paio di giorni dopo è deceduta; aveva riportato, cadendo in via Giulia, la frattura di un femore.

Siccome il decesso era avvenuto a causa di un incidente, il Commissariato centrale di P.S., dopo aver eseguito l'inventario degli oggetti esistenti nell'appartamento di via Manzoni, apponeva all'uscio i sigilli, in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria. Quindi, con ordinanza dell'11 giugno u.s., il giudice istruttore del locale Tribunale disponeva che le chiavi dell'appartamento fossero consegnate all'ECA, che veniva quindi autorizzato dalla Pretura a sgomberare e immagazzinare i mobili e gli altri oggetti della defunta, a spese degli eredi per altro non ancora individuati (Sappiamo che, vedova da molti anni, la Nussbaum ha lasciato una sorella, che attualmente vive in Polonia, e una figliastra residente in America).

E' stato appunto durante lo sgombero dell'appartamento, effettuato il 6 corr., che vennero per caso ritrovati una busta contenente due libretti di risparmio per circa due milioni di lire, alcuni assegni per circa 3 milioni e 88 mila lire, 110 mila lire in contanti, e una scatoletta contenente alcuni oggetti presumibilmente preziosi, nonchè due cassette metalliche chiuse con lucchetto delle quali si ignora il contenuto. Le due cassette erano nascoste in una doppia copertura della credenza della camera da pranzo; mentre gli oggetti e valori erano occultati sotto il ripiano del tavolo della stessa camera da pranzo; erano pertanto sfuggiti all'inventario eseguito dalla Polizia.

La mattina seguente il ritrovamento veniva segnalato alla locale Pretura, da parte della quale veniva subito provveduto a nominare il curatore della eredità giacente nella persona dell'avv. Achille D'Angelo. Questi dovrà quindi ora procedere — con l'assistenza di un cancelliere della Pretura — all'accertamento del contenuto delle cassette, per l'espletamento delle pratiche successive.

Specie i coinquilini della Nussbaum hanno appreso con comprensibile meraviglia del sorprendente ritrovamento, gli stessi che d'inverno provvedevano a recare alla «povera vecchietta del pianoterra», spesso malata nell'alloggio gelido, un piatto di minestra calda.

Punto alla discussione con un violento calcio

E' stato visitato ieri sera all'astanteria dell'Ospedale lo studente Giorgio Gambino di 17 anni, abitante in via Machiavelli 12, il quale era stato ferito verso la mezzanotte del 9 corr. da un altro giovane che, al termine di una discussione piuttosto accalorata, gli aveva sferrato un violento calcio al basso ventre. Il fatto era successo in strada, precisamente all'altezza dello stabile n. 2 di via Trento, dove il Gambino si era soffermato a scherzare con un gruppo di sei amici; uno di questi, il diciannovenne Gioacchino Boscolo, abitante in via Machiavelli 10, che si era mosso a questione per futili motivi, l'aveva fatto quindi segno della pericolosa intemperanza.

Il Gambino, che è stato accompagnato al nosocomio dal padre, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni per delle ecchimosi all'addome.

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati informa che questa sera alle ore 20 si chiuderanno le iscrizioni per la partecipazione al pellegrinaggio su Podgora e Gorizia, che avrà luogo lunedì.

La delegazione di Trieste della Legione dei Vittoriali invita il consiglio direttivo della stessa, il giorno 17 luglio alle ore 11, nella sala della Lega Nazionale in corso Italia 9, per prendere posizione sull'inconsueto rifiuto della Giunta municipale di Ronchi dei Legionari per erigere il Monumento al Poeta Soldato.

Rischio di morire asfissiata dal gas

E' stata ricoverata ieri pomeriggio in condizioni preoccupanti all'Ospedale maggiore la casalinga Marcella Bandel in Menetto di 59 anni, abitante in via Giuliani 9, la quale è rimasta vittima di un'intossicazione da gas illuminante. Erano le 17.30 quando è stata trattenuta nella prima divisione medica con prognosi riservata.

La donna era stata raccolta poco prima dai sanitari della CRI nell'appartamento che lei occupa assieme al marito infermo; giaceva priva di sensi sul pavimento della cucina satura di gas; esso fuoriusciva, senza bruciare, dalle due rosette aperte del fornello. Il Menetto occupa metà dell'appartamento, che è molto grande; l'altra metà è affittata alla famiglia Grill. Verso le 17 la signora Livia Grill, di 28 anni, eseguiva le pulizie nel corridoio, quando ha percepito un forte odore di gas e contemporaneamente ha udito il Menetto che dalla stanza da letto invocava a gran voce la moglie. Preoccupata per la duplice circostanza, la signora Grill è entrata nella cucina del Menetto e ha rinvenuto la congiunta esanime al suolo.

E' stato dato prontamente l'allarme e la vittima è stata avviata all'Ospedale; sopraggiunti poco dopo sul posto gli agenti del Commissariato di via [illegible] per accertare se si trattava di un tentativo di suicidio o di una disgrazia accidentale; ma nessuna delle due ipotesi ha potuto essere finora convalidata.

IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Al rosso del semaforo nervi a fior di pelle

Non cessa ancora un codice dell'automobilista stradale. «Via Sicura», se non erriamo, ha tentato tempo addietro di stilare in tutti gli utenti alcuni sani principi di reciproca tolleranza e di buona educazione stradale [illegible]

Quel giorno, da Barcola verso Trieste giungeva a bordo della sua vettura il signor Elio Fogato, di 30 anni [illegible]

Il fatto è accaduto il 30 giugno 1958 sul viale Miramare, dove questo spiegano gli automobilisti, sul semaforo [illegible]

Pret. Fienga; P. M. Nurra; canc. Ciccarelli; Difesa Kostoris.

Borsa di studio dedicata a Ettore Brunelli

Una borsa di studio, da rinnovarsi annualmente, per la somma di lire 150 mila, ricorderà il giovane concittadino Ettore Brunelli, tragicamente perito lo scorso anno in un incidente d'auto.

Largamente conosciuto e benvoluto in città, Ettore Brunelli ha lasciato nei tanti ambienti che egli aveva avuto modo di avvicinare nella sua intensa giovinezza unanime senso di compianto. Egli si era recato per un viaggio d'affari, come più volte faceva, in Jugoslavia; nel viaggio di ritorno, poco lontano da Sistiana, ha avuto luogo l'improvvisa sciagura in cui il giovane ha trovato immediata morte, lasciando affranti i familiari e gli amici.

Promotrice della benefica iniziativa in suo nome è ora la ditta [illegible] lo scomparso è stato [illegible] La ditta ha ma[illegible]ere con una [illegible] giorni scorsi [illegible] Rettore Origone, [illegible] mettere a disposizione [illegible] studente di [illegible] commercio, la Fa[illegible] fondata da Ettore [illegible] di 100 mila [illegible] studio dovrebbe [illegible] intitolando [illegible] una stanza [illegible] dello studente [illegible] lasciata al [illegible] sua qualità [illegible] opera universitaria [illegible] della somma [illegible] più conveniente.

[illegible] sono aggiunte pure da rinnovarsi annualmente, offerte [illegible] sorella del[illegible] e dall'amico [illegible] già collega [illegible] di economia [illegible] come ex [illegible] studenti triestini. [illegible] viene istituito [illegible], ricorrendo [illegible] anniversario [illegible] Ettore Brunelli.

Muggia inaugura oggi la sala comunale d'arte

Stasera a Muggia, alla presenza delle locali autorità, si apriranno al pubblico una nuova sala per esposizioni e conferenze e le salette che ospiteranno le mostre d'arte. Tutto il lavoro di sistemazione è stato compiuto a spese del Comune.

Per l'occasione le sale d'arte accoglieranno una personale dello scultore Giuseppe Negrisin, già noto per la sua intensa attività artistica nazionale ed internazionale per le affermazioni ottenute. Vi saranno esposte una ventina di sculture in ferro, bronzo e legno ed una ventina di disegni. Da tempo Muggia sentiva la necessità di poter disporre di ambienti adatti a mostre e conferenze senza dover ricorrere, come in passato, alle locali sale cinematografiche.

I locali, che saranno inaugurati stasera, si aggiungono a quelli che da poco ospitano la biblioteca popolare, che tanto successo ha già riscontrato presso i muggesani.

(Giornalfoto)

Ecco l'apparecchio denominato «pappagallo» che la Televe ha recentemente adottato per l'automazione dei servizi speciali

SCENDEVA A VELOCITA' SOSTENUTA

Travolto dallo scooter entro la fascia zebrata

E' stato violentemente atterrato ieri sera in viale D'Annunzio un anziano pedone che attraversava la carreggiata entro la fascia zebrata. La vittima è il signor Guido Bizil di 66 anni, abitante in via Donadoni 26, che [illegible] di destra ha colto di sorpresa un giovane scooterista che sopraggiungeva a velocità piuttosto elevata da piazza Foraggi. Era questi il ventunenne Francesco Belletti, abitante al n. 1 del Passeggio S. Andrea.

Avendo azionato troppo tardi i freni, lo scooterista ha travolto in pieno il pedone, rovesciandosi quindi a sua volta al suolo. Il giovane è però rimasto perfettamente illeso, mentre l'investito ha riportato una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra, la rottura della protesi dentaria, una ferita alla guancia sinistra, ed escoriazioni alla gamba e al gomito destri.

Poichè il Bizil è un soggetto iperteso, le sue condizioni sono piuttosto preoccupanti; egli è stato giudicato guaribile in un mese e ricoverato nel reparto stomatologico dell'Ospedale maggiore, dove è stato trasportato alle 21,30 a bordo di un automezzo di passaggio.

E' deceduta alle 13.40 di ieri all'Ospedale maggiore un'anziana signora che vi era stata ricoverata ai primi dello scorso mese; si tratta della pensionata Francesca Zilian ved. Pin di 72 anni, abitante in via Soncini 40, la quale era stata ricoverata dai sanitari della CRI la mattina del 10 giugno, al mercato coperto di via Carducci, dove gestiva una bancarella di frutta e verdura; era rimasta vittima di una caduta, un paio di ore prima, al mercato all'ingrosso di Campo Marzio, essendo scivolata su una buccia di pisello; però nonostante il dolore che soffriva a un'anca si era ugualmente portata sul posto di lavoro. All'Ospedale le era stata quindi riscontrata la frattura del femore sinistro.

Mostra di pittura alla «Trattoria ai Fiori»

Martedì 19 corr. alle ore 19 alla trattoria «Ai Fiori» nel proseguire la sua tradizione di decorare le pareti con opere di pittura avrà luogo la IX Mostra con opere degli artisti Caraian, Castelreggio, Cominotti, Perizi, Reina, Sormani e Spacal. Alla vernice seguirà il solito rinfresco.

Sindacato Cisal-Provincia. Il Sindacato autonomo dipendenti della Provincia di Trieste aderente alla Cisal comunica che il 16 agosto, alle ore 21, nella sede in Largo Barriera Vecchia 16, I piano, ci sarà una riunione degli iscritti per esaminare la situazione dei dipendenti provinciali.

PER VELOCITÀ NON AMMESSA DAL CODICE

Inseguiti dal radar sono finiti in Pretura

La faccenda del limite di velocità si fa sempre più seria. Per qualche tempo, dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice e dei famigerati 50 orari nel limite cittadino, si era instaurato, o sembrava, un modus vivendi in base al quale le infrazioni, se non grossolane, venivano mantenute nel limite minimo del superamento della velocità massima di non più di cinque chilometri e della conseguente conciliazione immediata con la modesta somma di mille lire. Era un periodo di transizione. Adesso, rodato il Codice in tutte le sue parti, anche in quelle che si sono rivelate le meno indovinate, la legge viene applicata nel senso voluto dal legislatore, cioè, per quanto riguarda l'art. 103, nel senso di punire con tutta la severità prevista le infrazioni ai massimi di velocità.

Chi superi pertanto i 55 orari non può più contare sulla semplice conciliazione; la via prevista dalla legge conduce diritto diritto in Pretura e la ammenda minima fissata dal Codice è di 10 mila lire.

Ieri, per esempio, il Pretore ha trattato tre cause analoghe, tutte per eccesso di velocità, tutte relative a fatti accertati nei primi giorni dello scorso mese di aprile. In un caso si trattava di una vettura notata in via dell'Istria per la quale un camioncino autoradio della polizia ha controllato la velocità di 80 chilometri l'ora. Nel secondo caso si trattava di una vettura notata in viale D'Annunzio, che è stata seguita dal nuovo radartachimetro e per la quale con questo mezzo è stata accertata la velocità di 60 orari. Il terzo caso è di un automobilista fermato nei pressi del Dazio di Barcola, che, interrogato circa la velocità tenuta, ha dichiarato in un primo tempo che viaggiava a 60 orari; poi egli ha cambiato le sue affermazioni dicendosi certo che non erano più di 50; ma la prima dichiarazione, unitamente a quella dei verbalizzanti, è stata presa per buona, e anche lui ha pertanto seguito la sorte degli altri due. Le tre sentenze del Pretore Fienga sono state del tutto identiche: 10 mila lire di ammenda a ciascuno, con la non menzione.

Nel pomeriggio le esequie del col. Marcello Zucculin

Si svolgeranno oggi le esequie del col. Marcello Zucculin, volontario più volte decorato della prima guerra mondiale e figura nobilissima della Trieste irredenta, allorchè emerse nella vita cittadina per la sua esemplare e appassionata dedizione patriottica, manifestata particolarmente nella attività presso l'allora Consolato d'Italia. Dedizione esemplare poi sui campi di battaglia e quindi nell'azione compiuta per coronare l'italianità di Trieste nell'operosità di queste terre, promossa con amore e slancio nei molteplici incarichi assolti, prodigando intensamente la sua attività anche nelle opere assistenziali, specie a favore degli orfani di guerra e dei ciechi.

Nato nella nostra città nel 1882, il col. Zucculin ha infatti dedicato interamente la sua vita a questi ideali, sempre distinguendosi per il senso d'umanità che ha caratterizzato la sua opera. Già Console onorario d'Italia a Sarajevo, a Trieste è stato chiamato a presiedere al Comitato provinciale per gli orfani di guerra, nonchè alla sezione regionale dell'Unione ciechi, lasciando di sè ricordo incancellabile per il lavoro compiuto e che ha avuto una limitazione soltanto nella cecità che aveva infine minato la sua forte vitalità.

Alla Famiglia vogliamo rinnovare l'attestazione della viva simpatia per lo scomparso e la espressione del nostro profondo cordoglio.

Non saranno frazionate le attività dei CRDA

In ordine alle voci riguardanti la possibilità che vengano escorporati dai CRDA l'Officina ponti e gru e la Fabbrica Macchine, per trasferire tali attività nel concentramento della Finmeccanica, la DC di Trieste ha avuto assicurazioni da ambienti «di vertice» della Fincantieri che tali provvedimenti sono da considerare «esclusi» e che una prospettiva del genere sarebbe giudicata dalla Fincantieri stessa, un «errore»: il problema — si è concluso — non esiste.

Assicurazioni in proposito sono state richieste dai dirigenti triestini della DC nel recente incontro con il Sottosegretario al Ministero delle Partecipazioni statali, sen. Garlato.

Il dott. Simcic sostituirà l'avv. Agneletto al Comune

Stamane alle 10, partendo dall'abitazione di via San Lazzaro 17, avranno luogo i funerali dell'avv. Giuseppe Agneletto, consigliere comunale per la lista democratica slovena. Alle esequie parteciperà anche il Comune.

Il posto dello scomparso in seno al Consiglio comunale sarà assunto dal prof. Teofilo Simcic, presidente della comunità cattolica slovena.

Convegno del Movimento giovanile della DC

Il Consiglio provinciale del Movimento giovanile della D.C. ha deliberato di indire per oggi e domani, nella sala «P. Reti» di Palazzo Diana, il «Convegno giovanile provinciale» per l'elezione del delegato provinciale, del Consiglio provinciale, del consigliere nazionale e del delegato comunale.

Dietro front dalla colonia per il malleolo fratturato

Uno scolaro di nove anni, Aurelio De Gavardo, abitante in via Baiamonti 8, è stato accompagnato ieri mattina all'Ospedale, e vi è stato trattenuto con prognosi di quaranta giorni, poichè gli è stata riscontrata la frattura del malleolo destro.

Il bambino si era ferito ancora il 5 corr.; giocava nei pressi di casa ed era caduto da un muricciolo andando a finire con la gamba su un coccio di vetro; la ferita da taglio, che si era così prodotto, gli si era in breve rimarginata, sicchè egli era stato inviato con tutta tranquillità in colonia, il giorno stesso a Tolmezzo. Senonchè il giorno successivo era stato accidentalmente colpito all'arto da un coetaneo ed aveva accusato, sebbene il colpo fosse stato lieve, acutissimi dolori; sottoposto pertanto a radiografia, gli era stata riscontrata la frattura. Fatto rientrare in città, il bambino ha dovuto essere quindi d'urgenza accolto al nosocomio.

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio alle 17.20, in via Paduina 11, per raccogliere un colombo che, non avendo ancora imparato a volare, stava da più giorni appollaiato su un cornicione del terzo piano. Avvertiti dagli inquilini di quello stabile, i vigili hanno proceduto al ricupero della bestiola e l'hanno portata in caserma, per essere poi consegnata agli agenti dell'Ente per la protezione degli animali.

RENDICONTO MENSILE DELLA QUESTURA

Nel mese di giugno ladri stakanovisti

Li seguono gli amici di Bacco e i violenti

La Questura, attraverso l'opera della Squadra mobile e dei Commissariati di P. S. distrettuali, perseverando nella prevenzione e repressione dell'attività criminosa comune, durante il mese di giugno u. s., ha conseguito i seguenti risultati.

Numero delle persone arrestate o denunciate:

1 per vilipendio alla Nazione italiana; 4 per sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a pignoramento o sequestro; 5 per violenza o minaccia a pubblico ufficiale; 4 per resistenza a pubblico ufficiale; 7 per oltraggio a pubblico ufficiale; 5 per falsa testimonianza; 1 per mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice; 8 per falsità in atti; 1 per ratto a fine libidine; 1 per seduzione con promessa di matrimonio; 1 per concubinato; 9 per violazione agli obblighi di assistenza familiare; 3 per maltrattamenti in famiglia; 2 per percosse; 17 per lesioni dolose; 5 per rissa; 5 per omicidio colposo; 10 per lesioni colpose; 15 per ingiurie; 3 per diffamazione; 4 per minacce; 1 per violazione di domicilio; 33 per furto aggravato; 2 per danneggiamento; 14 per truffa; 3 per insolvenza fraudolenta; 1 per usura; 14 per appropriazione indebita; 6 per ricettazione; 2 per infrazione alla lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui; 3 per emissione di assegni a vuoto; 8 per mendicità; 17 per ubriachezza; 3 per incauto acquisto.

Sono state, inoltre, tratte in arresto 18 persone in esecuzione di mandati di cattura od ordini di carcerazione ed elevate 1858 contravvenzioni varie. E' stata recuperata refurtiva per un valore di 2 milioni 480.000 lire.

Libri nuovi acquisiti dalla Biblioteca civica

Libri nuovi acquisiti dalla Biblioteca civica. Filosofia e psicologia: Jaspers K.: La bomba atomica e il destino dell'uomo (3-11306); Scienze sociali: Roger A. D.: Le grandi potenze del Top secret (4-3834); Testo Unico della finanza locale (3-11308); Linguistica: Cinti V.: Tecnica e civiltà... Antologia di letture scelte e commentate (4-3833); Scienze pure: Darwin Ch.: Viaggio di un naturalista intorno al mondo (4-3837); Arte: Landais H.: Les bronzes italiens de la Renaissance (3-11317); Kinsky G.: Das Werk Beethovens. Thematisch - Bibliographisches Verzeichnis (4-3840); Letteratura: Raimondi G.: Lo scrittoio (3-11305); Mann H.: Schauspiele (2-11934); Beauvoir (de) S.: Mémoires d'une jeune fille rangée (3-11301); Malagoli L.: Leopardi (2-11933); Storia geografia biografia: Tarle E.: La classe operaia nella rivoluzione francese (3-11310); De Biase C.: La rivelazione di Giolitti del dicembre 1914 (4-3832). Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

BORSE DI STUDIO U. S. A.

Corsi del centro di Bologna dell'Università Hopkins

Il Centro di Bologna dell'Università Johns Hopkins bandisce un concorso per borse di studio per l'anno accademico 1960-61, offerte a studenti italiani laureati nelle facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lettere e filosofia, magistero e negli istituti superiori. Il programma dei corsi che saranno tenuti da illustri docenti americani ed europei comprende: relazioni internazionali (integrazione europea; relazioni economiche internazionali; diritto ed organizzazioni internazionali; storia diplomatica e di trattati; politica, economia e situazioni sindacali nei paesi del MEC); studi americani (storia politica, diplomatica e culturale; organizzazioni sindacali, struttura governativa degli Stati Uniti e loro sviluppo economico); lingue estere. I candidati ai quali viene richiesta una buona conoscenza della lingua inglese, sono invitati a presentare le loro domande entro il 20 luglio alla segreteria dell'Università Johns Hopkins, largo Trombetti 3, Bologna.

Un autocarro dei vigili del fuoco si è portato in via Cologna 11, dove in un appartamento del terzo piano stava filtrando dell'acqua dal soffitto; gli inquilini dell'alloggio soprastante partendo in vacanza avevano dimenticato di chiudere la valvola dell'acqua, e questa, sgocciolando in un lavandino, era poi traboccata, semiallagando le stanze.

SPETTACOLI

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

COMINCIA QUESTA SERA UN'ESTATE TUTTA IN MUSICA

Continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti, per i quali sono stati fissati prezzi ridotti, per lo spettacolo inaugurale delle Manifestazioni Musicali Estate 1960 che avrà luogo in Castello di San Giusto questa sera alle ore 21 e termine alle 23.30 circa.

Il programma comprende nella prima parte due balletti: «Il figliol prodigo» di S. Prokofieff e «Capriccio spagnolo» di Rimsky-Korsakov presentanti da «I solisti del Teatro alla Scala» e nella seconda parte «Carmina Burana» concerto per soli, coro e orchestra di Carl Orff nell'esecuzione di Laura Cavalieri, Raimondo Botteghelli e Guido Mazzini. Coro del Teatro Verdi istruito dal maestro Adolfo Fanfani. Maestro concertatore e direttore Gabor Oetvoes.

Recite dei «Ghisleri»

Domani la Filodrammatica dialettale sperimentale del Circolo ricreativo e assistenziale «Arcangelo Ghisleri», diretta da Marino Comar, presenterà nella sala della Casa del popolo di Santa Croce, alle ore 17, l'atto unico di L. Zuppiger «Pagar» e la commedia in due atti di A. Pittani «Sua maestà el dolor».

Aperto il concorso per Direttore della N.U.

E' aperto il concorso pubblico per titoli e colloquio al posto di direttore della Nettezza Urbana, nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Età massima richiesta: anni 35, salvo le eccezioni di legge; titolo di studio: laurea in ingegneria. Fra gli altri requisiti richiesti è indispensabile aver prestato servizio di ruolo per almeno cinque anni come ingegnere o come dirigente del servizio di Nettezza urbana in un comune di almeno 100.000 abitanti.

Le domande dovranno pervenire al Comune entro le ore 14 del giorno 25 agosto. Informazioni e copie dell'avviso di concorso possono essere richieste alla Ripartizione II, personale, Palazzo municipale, II piano, stanza 84.

NAVI IN PORTO

Il giorno 15 luglio 1960

B. 6 «Otranto» (it.); B. 10 «Cello» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 17 «Omis» (jug.); B. 24 «Michael» (gr.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 31 «San Giusto» (it.); B. 33 «Thuredrecht» (ol.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 38 «Caprera» (it.); B. 39 «M. Cosulich» (it.); B. 40 «Risano» (it.); B. 44 «Rio Quinto» (arg.); B. 46 «Nin» (jug.). Diga: «S. Patriot» (it.). Arsenale: «Zitmar» (it.); «P. Canale» (it.); «Hopa» (tu.); «Jajce» (jug.). Ilva: «Albatros» (it.). Porto Industriale: «Ambra» (it.). S. Rocco: «S. Fortune» (gr.); «Condor» (pa.).

MOVIMENTI

15 luglio: «Omis» da B. 17 a mare; «Cello» da B. 10 a mare. 16 luglio: «Ambra» dal Porto Industriale a mare; «M. Cosulich» da B. 39 a mare; «Condor» da S. Rocco a S. Sabba; «Condor» da S. Sabba a mare; «Helen Lykes» da B. 42 a mare; «Michael» da B. 24 a mare; «Solin» da B. 16 a mare; «Travnik» da B. 9 a mare; «Maribor» dal Molo Pescheria a mare.

ARRIVI

16 luglio: «Pegaso», B. 36 (Adria Linea); «Regina Maersk», Aquila (Mory It.); «Helen Lykes», B. 42 (Ellerman); «Solin», B. 16 (Bortoluzzi); «Maribor», Molo Pescheria (Bortoluzzi); «Travnik», B. 9 (Audoly). 16 o 17 luglio: «Elpis», B. 32 (Marovic); «A. Pacinotti», B. 37 (Italia).

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Derrata	Minimo	Massimo	Prevalente
Arance	153	171	165
Limoni	94	141	106
Albicocche	259	282	259
Ciliegie	59	118	83
Mele I	171	188	171
Mele II	59	118	83
Pere	36	171	71
Pesche I	59	153	77
Pesche II	24	59	36
Susine	71	118	112
Barbabietole	36	53	47
Bietole	20	60	30
Cetrioli	24	91	41
Cipolla	77	77	77
Insalate diverse	20	60	45
Fagiolini	83	141	118
Fagioli da sgrano	71	118	94
Melanzane	83	141	94
Patate	36	61	41
Peperoni	71	353	83
Pomodoro	18	94	47
Radicchio verde I	130	300	108
Radicchio verde II	50	120	80
Zucchine	12	59	24

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Giornate di curiosità e di ansia nei vari istituti di fronte agli albi con i risultati degli esami

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Manifestazioni musicali Estate 1960. Questa sera, ore 21: Balletti con «I solisti del Teatro alla Scala». «Il figliol prodigo» di Prokofieff e «Capriccio spagnolo» di Rimsky-Korsakov. «Carmina Burana» di Carl Orff per soli, coro e orchestra. Direttore m.o Gabor Oetvoes. Prezzi: lire 1000, 700, 500. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale.

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15. Servizio filoviario da piazza Goldoni, alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

ARCOBALENO. 16: «Quelle...» Un film audace, spregiudicato. La verità sulle ragazze squillo, con Kai Fischer e Claus Holm. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16: «Il terzo uomo». Un autentico capolavoro, con Joseph Cotten, Alida Valli e Orson Welles. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Agente federale» Un magnifico film di spionaggio, con Cameron Mitchell e Allison Hayes. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30: Prima visione assoluta. Un film allucinante e selvaggio: «La casa dei mostri» con I. Corradine e A. Hayes. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 16: «La battaglia del Mar dei Coralli». Cliff Robertson e Gia Scala. Un pugno di valorosi e tutta la flotta degli Stati Uniti.

SUPERCINEMA. 16: Rassegna internazionale d'arte cinematografica. «Il volto» con Max von Sjdow, Ingrid Thulin e Gunnar Bjornstrand. L'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman. Tre premi al XX festival di Venezia: per la regia, per il miglior film straniero, per l'originalità poetica.

ALABARDA. 16.30: «Il diavolo nello specchio». Uno squisito capolavoro di interpretazione e di regia, con Olivia De Havilland e Dirk Bogarde, presentato dalla Metro G. M.

AURORA. 16.30 (aria condizionata). C. B. De Mille presenta una delle sue più imponenti realizzazioni: «Vento selvaggio» con J. Wayne, P. Goddard e R. Milland. Technicolor. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: Il film della giovinezza «Cerasella» con Claudia Mori, Mario Girotti, Alessandra Panaro, Fausto Cigliano e Mario Carotenuto.

CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): Una lotta spietata e drammatica in un film di alta tensione «12 uomini da uccidere» con Cameron Mitchel, L. Strauss, G. Richards. Severamente vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): Lo spettacolo degli spettacoli: «Europa di notte». Eastmancolor. Schermo panoramico. Tra i numerosi artisti eccezionali Carmen Sevilla, i Platters, Colin Hicks and his band, la Nouvelle Eve. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16: «Cartagine in fiamme». Grandioso cinemascope in technicolor, con A. Heywood e J. Suarez.

ITALIA. 16.30: «Donne in attesa». Il più recente capolavoro di Ingmar Bergman regista dell'erotismo, con Anita Björk, Mai B. Nilsson e Gunnar Björnstrand. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: Charlton Heston, Oscar 1960 per l'interpretazione, ne «I violenti». Poderoso technicolor Paramount ambientato sulla guerra di secessione tra Nord e Sud, con Anne Baxter e G. Roland. Successo.

MODERNO. 16: Brigitte Bardot in «Sexy girl» con Henry Vidal, Dawn Adams e Dario Moreno. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: «Il portoricano» con John Saxon e Linda Cristal. Grande avventura. Prima visione. Vietato ai minori.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Avventure di Rosicchio» in technicolor e Stan Laurel e Oliver Hardy in «Noi siamo le colonne».

VITT. VENETO. 17: «Improvvisamente l'estate scorsa» con Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift. Capolavoro Columbia. Vietato ai minori.

ALCIONE. 17: Cinemascope technicolor «Sesso debole» con June Allyson, Joan Collins e Ann Sheridan. Divertentissimo.

ALDEBARAN. 17: «Le notti di Lucrezia Borgia». Amore, intrigo, violenza in un avvincente technicolor cinemascope, con Belinda Lee, Jacques Sernas e Franco Fabrizi. Vietato ai minori.

ARISTON. 16 (estivo 20.30): «La nipote Sabella». Una serata divertente oltre ogni dire con la Pica, D. Palumbo, P. De Filippo, Renato Salvatori e Sylva Koscina.

ASTRA. 16.30: «C'era una volta un piccolo naviglio» con J. Lewis.

MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Dagli Appennini alle Ande». Drammatico, commovente technicolor, con E. Rossi Drago e Marco Paoletti.

SAVONA. 16: «Lampi nel sole». Avventuroso film in technicolor, con Susan Hayward e Jeff Chandler.

NOVO CINE. 16: «Psicanalista per signora». Comicissimo, con Fernandel, Ugo Tognazzi e Sylva Koscina. Grande successo.

ODEON. 16: Alberto Sordi e Aldo Fabrizi in «Mi permette babbo». Comicissimo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «La nipote Sabella». Una serata divertente ogni oltre dire, con la Pica, D. Palumbo, P. De Filippo, Renato Salvatori e Sylva Koscina.

ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: L'atteso capolavoro «Il padrone delle ferriere», dal romanzo di G. Ohnet, in techNirama e technicolor, con Antonio Vilar, Virna Lisi, W. Guida e Mario Girotti.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «Dove la terra scotta». Grandioso scope a colori, con Gary Cooper e J. London.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): Lo spettacolo degli spettacoli «Europa di notte» in Eastmancolor, schermo panoramico. Tra i numerosi artisti eccezionali: Carmen Sevilla, i Platters, Colin Hicks and his band, la Nouvelle Eve. Vietato ai minori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Noi siamo due evasi» con Ugo Tognazzi, R. Vianello e Nagali Noel.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Eterna armonia», a colori, con C. Wilde, M. Oberon, P. Muni.

MARCONI. 20.15: «Dagli Appennini alle Ande». Drammatico, commovente technicolor, con E. Rossi Drago e Marco Paoletti.

MONTUZZA. 20.45. Si ripete il I tempo: «Odongo». Drammatico avventuroso, con McDonald Carey e Rhonda Fleming. Technicolor-scope.

PARADISO. 20.30 (c. 19.45): «Le radici del cielo». Grandioso cinemascope a colori, con E. Flynn, J. Greco e O. Welles.

PONZIANA. 20.15: «Quota periscopio». Cinemascope technicolor, con James Garner ed Edmond O'Brien.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf. filobus 19 e 20). 20: «Mezzogiorno di... fifa», Comico technicolor, con Jerry Lewis e Dean Martin.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: «I misteriani», technicolor. Il più grande film di fantascienza che vi mostrerà un mondo nuovo. Colossale capolavoro di enorme interesse.

SERVOLA. 20.30: «Joe Butterfly» con Audie Murphy. Cinemascope in technicolor. Comicissimo.

STADIO. 20.15: «I soliti ignoti». Uno spettacolo che vi farà piangere dal gran ridere, interpretato da Vittorio Gassman, Renato Salvatori, M. Mastroianni e Claudia Cardinale.

VALMAURA. 20.15: «Paris Holiday». Il più divertente technicolor in techNirama, con Anita Ekberg, Fernandel, Bob Hope e M. Hyer.

PER UN BACINO GALLEGGIANTE COSTRUITO A MONFALCONE

Operazione saldatura con una galleria subacquea

Risolti delicati problemi di allineamento

Nei giorni scorsi, al Cantiere di Monfalcone dei CRDA, è stata eseguita una difficile e delicata operazione, consistente nella saldatura di due tronconi di un bacino galleggiante della potenza di sollevamento fino a 28.000 tonnellate. L'operazione, effettuata per la prima volta in Italia, è stata realizzata grazie all'adozione di una galleria subacquea di brevetto germanico. La saldatura dei tronconi del bacino ha avuto inizio il 12 scorso, allorchè una quarantina di operai, saldatori elettrici, hanno lavorato contemporaneamente, per circa quattro ore, sulla platea ed all'interno della galleria summenzionata.

Il sistema della galleria subacquea è un mezzo tecnico piuttosto semplice nella sua essenza costruttiva, ma molto complicato in esercizio perchè esso deve mantenere i due tronconi da unire, allineati tanto verticalmente che orizzontalmente, durante la fase della saldatura stessa. I tecnici del CRDA hanno dovuto tener conto, in questa delicata operazione di congiunzione delle parti componenti il bacino, delle dilatazioni dovute alle variazioni della temperatura dell'ambiente esterno.

La galleria subacquea, che si estende per una lunghezza pari alla larghezza del bacino, è larga 1,30 metri, alta 1,80 m. In essa, durante le operazioni di saldatura, viene effettuata una immissione di aria, mentre potenti estrattori eliminano il fumo della combustione, provocato dalla saldatura stessa.

La consegna del bacino galleggiante, commesso ai CRDA dalla «Società Esercizio Bacini Napoletani» [illegible], è prevista per il prossimo settembre.

Le caratteristiche tecniche del bacino sono le seguenti: lunghezza fuori tutto m. 233,30; lunghezza sul cassone di galleggiamento m. 213,30; larghezza nella parte del cassone di galleggiamento m. 45; larghezza fra le torri m. 37; altezza dei cassoni laterali sopra il ponte di platea m. 11,70; altezza totale m. 16,60.

Indennità di disoccupazione e convenzioni della CECA

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha espresso l'avviso che, in base alle norme vigenti in materia, non sussiste alcuna incompatibilità tra l'indennità di disoccupazione e le convenzioni a carico della C.E.C.A.

Conseguentemente, i periodi di disoccupazione durante i quali sono corrisposte tali sovvenzioni possono essere indennizzati dallo I.N.P.S. ove sussistano tutte le condizioni richieste per il riconoscimento del diritto.

In dipendenza di quanto precede, i termini di 60 giorni utili per la presentazione delle domande alle prestazioni a carico dell'assicurazione contro la disoccupazione, di cui all'art. 129 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827, decorre dall'ottavo giorno dalla data di cessazione dell'occupazione e non da quello nel quale ha termine la convenzione in questione.

L'omaggio degli isolani alla Madonna del Carmine

Domani la comunità isolana ha in programma i tradizionali festeggiamenti in onore della «Madonna del Carmine» che ogni anno richiamava nella bella cittadina istriana una grande folla di fedeli. Le onoranze alla «Madonna del Carmine» risalgono a una antichissima tradizione che attribuisce all'intercessione della Madonna la liberazione della città dalla peste.

Il Comitato comunale farà celebrare una Messa alle ore 10 nella cappella del campo profughi di Campo Marzio. Il rito sarà officiato da don Attilio Delise. Le ricorrenza sarà anche ricordata a Padriciano dagli isolani di quel campo e a Opicina dove la celebrazione avrà luogo questa sera alle ore 19.

I profughi piranesi ricordano mons. Maraspin

L'11 luglio del 1935 si spegneva a Pirano l'arciprete-parroco mons. Giorgio Maraspin, [illegible]. I suoi parrocchiani mai hanno dimenticato il suo apostolato lungo e fecondo, [illegible] dell'educazione, [illegible] la fondazione dell'Asilo infantile, [illegible] suo patrimonio. Tutti i piranesi commemoreranno l'illustre e caro scomparso nel 25.o anniversario della sua dipartita facendo celebrare una santa Messa in suffragio, lunedì prossimo alle ore 7.30 nella chiesa della «Regina Pacis» di Cologna in Monte (via Commerciale alta).

Nuovi tariffari postali

Si avverte il pubblico che presso la sala di scrittura della posta centrale sono in vendita i nuovi tariffari postali con le tariffe in vigore dal 1.o luglio completamente aggiornate.

Pensionati dell'ACEGAT

I pensionati dell'Acegat sono invitati a intervenire all'assemblea della categoria che si terrà il 18 luglio alle ore 16.30 nel salone mensa di via Genova n. 6-III p., con il seguente ordine del giorno: problemi economici con riferimento ai recenti miglioramenti retributivi; indennità disoccupazione; situazione sulla vertenza legale inerente la mensilità supplementare e l'indennità di mensa; varie previdenziali.

Associazione Medici Dentisti. Lunedì alle 21, presso la sala dell'Istituto di patologia dell'Ospedale maggiore di Trieste (via Pietà 2/8), avrà luogo una conferenza del prof. Attilio Brassi, direttore della Clinica odontoiatrica di Bologna, dal titolo: «Attuali indirizzi nella terapia delle pulpopatie». I medici dentisti sono invitati ad intervenire.

La galleria sottomarina usata per la costruzione del bacino (Giornalfoto)

SEGNALAZIONI

«Ho seguito con interesse la trattazione dell'articolo del regolamento della Capitaneria di Porto [illegible] di norme che vietino il bagno allo esterno dei porticcioli lungo la riviera. [illegible] un tutore dell'ordine invitava i bagnanti del porticciolo di Barcola a rimettersi i vestiti perchè in quel punto è proibito il bagno [illegible] ma dal [illegible] sulla [illegible] porticciolo, cioè [illegible] non erano [illegible]. Forse [illegible] eccesso [illegible]. La consuetudine [illegible] legge. [illegible] all'esterno [illegible] norma del regolamento della Capitaneria di Porto li vieta, ma i tutori dell'ordine non li permettono, soprattutto al porticciolo di Barcola, mentre pare che in quello di Grignano da tempo le cose vadano più tranquille per i bagnanti. La proibizione imposta dai vigili urbani è derivata dal fatto che in passato molti ragazzi facevano tuffi all'estremità del porticciolo, proprio in corrispondenza della sua entrata, e la cosa era pericolosa (barche, basso fondale, ecc.). Per questo la proibizione, dalla cima di quel molo, si è estesa a tutto l'esterno del porto, e, naturalmente, anche all'interno. Si tratta di una norma in realtà abusiva, ma fatta rispettare a fin di bene.

«Ho un nipote che frequenta la seconda «Media», e non ci si trova bene. Ecco perchè: alla fine dell'anno scolastico 1958-1959, la professoressa capoclasse e titolare delle discipline letterarie, ha assegnato a tutti gli alunni, promossi o rimandati, compiti per le vacanze, sia scritti che orali. All'inizio delle lezioni dell'anno scorso, per prima cosa, si diede a correggere rigorosamente tali temi e ad interrogare gli alunni, perdendo in ciò diverse settimane e distribuendo largamente voti di insufficienza, che costituirono, malgrado le proteste dei genitori, base per la classifica del primo trimestre; soltanto pochi alunni poterono rimediare e tutti si trascinarono per tutto l'anno scolastico, agli effetti della media e dello scrutinio finale, le conseguenze di tali voti. Risultato: 1) che l'insegnamento nel primo trimestre procedette col rallentatore, ciò che si fece sentire alla fine dell'anno quando il programma non potè venire completato e 2) che ben l'80 per cento degli alunni venne rimandato a ottobre o respinto in italiano o in latino o in entrambe le materie. Risultato non certo lusinghiero per l'insegnante. Conseguenze: 1) che quest'anno il fatto si è ripetuto con l'assegnazione per le vacanze di un pesante cumulo di temi e studi e 2) che si ripeterà, prevedo, la pioggia di insufficienze subito all'inizio dell'anno scolastico prossimo. Esoneratemi per favore dal commento generico che è bene che gli alunni, durante le vacanze, si tengano in esercizio e non dimentichino quanto appreso durante l'anno scolastico, ecc.; sono principi sui quali sono, così come lo erano i nostri padri ed i nostri nonni, perfettamente d'accordo. Qui si tratta di altro, e cioè di stabilire se: 1) è lecito far completare agli alunni da soli (o con l'assistenza di insegnanti privati) durante le vacanze il programma non finito durante l'anno scolastico, 2) è lecito classificare questi temi con piena validità di voti agli effetti del punteggio nel primo trimestre, 3) se è lecito creare negli alunni questo pesante stato di inferiorità dovuto al fatto del dover incominciare l'anno col complesso del «dover rimediare» e 4) se è lecito oberare gli alunni di tanto lavoro nel periodo previsto per le ferie, annullandone gli effetti benefici per un congruo riposo della mente e del corpo, dato che ci sono per esempio degli scolari, come mio nipote, che, rimandato a ottobre in matematica e in lingua estera devono, oltre allo studio ed alla preparazione in queste due materie, anche sobbarcarsi ad un pesante carico di studi di latino e letteratura. L. A.». Alla serie di domande poste dal lettore a conclusione della sua lettera non si può rispondere che con un diniego. Non è lecito fare quanto chi ci scrive denuncia. Gli insegnanti possono sì assegnare compiti per le vacanze, ed è anzi bene che lo facciano. Ma il giudizio su tali compiti non deve essere determinante per la valutazione dell'alunno nel primo trimestre dell'anno successivo, nè tanto meno, ci sembra, è opportuno che un insegnante impieghi tanto tempo nella correzione di tali compiti, a scapito dello svolgimento dei programmi.

Un lettore che desidera mantenere l'anonimo ci scrive: [illegible] gnerebbe tener conto più degli uomini e dei fanciulli che delle donne. Il mio ragionamento era basato sul fatto, statistiche alla mano, che per l'uomo è quasi sempre in ballo la vita, mentre per la donna, eccetto alcune deprecabili violenze, detta eventualità si verifica di rado. Ora fra i vari „beni" in causa, io credo che la tutela della vita sia il massimo ed il più urgente. Tutto questo affermo in via teorica poichè capisco che al lato pratico il tanto detestato marito quasi sempre si sacrifica per la salvezza della moglie e dei figli, [illegible]. Vorrei solo [illegible] se questo mio ragionamento è da considerarsi totalmente errato oppure se ha qualche fondamento». Confessiamo di essere completamente digiuni in fatto di statistiche nelle preferenze seguite dai cannibali, dai massacratori, dai devastatori, e, adesso, dai rivoltosi del Congo. Può darsi che le donne possano più facilmente salvare la pelle degli uomini, come il nostro lettore scrive; ma che se ne fanno poi della pelle se hanno subito quelle tali „deprecabili violenze" che in alcuni casi hanno ridotto alla pazzia o procurato conseguenze tragiche e irreparabili? Perciò il ragionamento del nostro lettore a noi sembra non abbia alcun fondamento pratico. In Congo poi siamo al «si salvi chi può» e non vi è certo il tempo di fare tanti complimenti e studi di precedenza.

«Il lettore Serafino L. prega a nostro mezzo il comandante dei vigili urbani di Trieste e l'assessore responsabile dei problemi della viabilità e del traffico di volersi recare, possibilmente nelle ore di punta, in via Ginnastica per rendersi conto come la situazione sia insostenibile e come basti «un pizzico di buonsenso» per risolvere tutto stabilendo il senso unico ascendente in via Ginnastica e il senso unico discendente in via Stuparich». Il lettore Serafino L. ha ragione; noi abbiamo già fatto questa proposta e altri lettori hanno scritto sullo stesso argomento indicando sempre la medesima soluzione. Finora non ne è stato fatto niente, ma non pensiamo che ciò sia avvenuto per la mancanza del «pizzico del buonsenso» del quale il signor Serafino oggi ci parla. Può darsi che altri e gravi quanto ignoti motivi ostacolino la realizzazione di un progetto che, oltretutto, ha il «difetto» di non costare un soldo se si eccettua lo spostamento di alcuni cartelli. Certo è che via Ginnastica è oggi assai più una pista per gimkana che una arteria cittadina. Gli autisti dell'Acegat ne sanno qualcosa; perciò alla preghiera del lettore Serafino L. che chiede il sopraluogo, noi vorremmo aggiungerne un'altra: quella di un breve colloquio con i conducenti della linea 11.

TRA BREVE NEI SOTTERRANEI DEL CASTELLO

Dalle selci ai tromboni rassegna di armi antiche

Saranno esposti dei preziosi cimeli Assicurata un'armatura per 10 milioni

Trieste ospiterà fra breve un'eccezionale esposizione a carattere europeo, esposizione che non ha precedenti in Italia: si tratta della «Mostra internazionale di armi antiche», organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo sotto il patrocinio del Comune di Trieste e con la preziosa collaborazione dell'Associazione amatori armi antiche. La mostra verrà inaugurata nell'ultima settimana del corrente mese di luglio e sarà allestita nei sotterranei del Bastione Lalio, con entrata dal cortile delle Milizie del Castello di San Giusto e forse anche dalla via Tommaso Grossi: ambiente particolarmente adatto e suggestivo, con le sue scalinate e le sue ampie piattaforme, fresco senza necessità di aria condizionata.

La importantissima rassegna — tutta in vetrine incassate nei muri, illuminate a luci diffuse — partirà dalla preistoria e dall'era romana con le primitive selci per [illegible] al 1400 («fustetta», «spadini», «misericordie») e raggiungerà per gradi il 1830 con le pistole ad avancarica, i fucili ed i tromboni. [illegible]

C'è stato un vero plebiscito di adesioni pronte e fervide per allestire la mostra. Hanno messo a disposizione i loro preziosi cimeli il principe di Torre e Tasso, la baronessa Economo, il ten. col. Marcello Marass, il dott. Lapo Legat, l'ing. Oliviero Magno, l'ing. Giuseppe Abbiati, l'ing. Furio Cante, l'avv. Diego Franzoni, il signor Virgilio Malusa ed altri si stanno offrendo, mentre è garantita la partecipazione «ufficiale» dei Musei di Innsbruck, di Zurigo, della Francia, di Brescia, di Castel Sant'Angelo di Roma, del Museo della Pusteria di Milano, del Museo Stiebert di Firenze e, naturalmente, del nostro Museo civico di storia ed arte. Per rendersi conto del valore, oltre che storico ed artistico, della mostra nel vero e proprio aspetto finanziario, basterà ricordare che l'armatura del 1600 inviata, assieme ad altre bellissime cose, dal Museo di Firenze, è stata per questo periodo assicurata per la rispettabile somma di dieci milioni.

La mostra, che rimarrà aperta un mese e mezzo, avrà l'orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Vi si accederà verso pagamento di un modestissimo prezzo.

Assemblea dei delegati della Lega Nazionale

Questo pomeriggio alle ore 18 nella sede centrale della Lega Nazionale, in corso Italia 9, è convocata l'assemblea generale dei delegati del sodalizio per la sua [illegible]. L'ordine del giorno prevede la relazione morale e finanziaria nonchè la formulazione del prossimo programma di attività.

Una visione aerea del grande bacino galleggiante in costruzione ai CRDA di Monfalcone (Giornalfoto)

SI CERCANO SOLUZIONI A PROBLEMI COMUNI

Ancora sulla vertenza INAM - Ospedali Riuniti

Nella vertenza Ospedali Riuniti - Inam, alla recente nota di quest'ultimo gli Ospedali replicano così.

1) Le considerazioni addotte dall'INAM per giustificare la propria morosità nel pagamento delle differenze di rette spedaliere e tentare di farsi apparire vittima di maliziosi soprusi da parte degli ospedali, trova piena smentita dal fatto, che lo stesso INAM conferma, avere esso in data 6 novembre 1959 riconosciuto nel consesso del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Zaccagnini, gli ammontari di tutte le rette di degenza approvate fino il 3 aprile 1959 dalle rispettive autorità tutorie. E' assolutamente infondata e del tutto arbitraria l'affermazione dell'INAM, secondo la quale gli aumenti delle rette ospedaliere avrebbero subito fino il 3 aprile 1959, continui ed indiscriminati aumenti, perchè nel caso degli Ospedali Riuniti di Trieste, è da tenere presente che con deliberazione in data 14.12.1955 n. 1004 approvata con il visto della Prefettura in data 18.2.1956 sub Div. II/2 n. XXVI/b3/43943, la retta giornaliera di degenza era stata ridotta per tutto l'esercizio dell'anno 1956, di lire 50. Questo sta a significare che, per quanto riguarda questi Ospedali, la Amministrazione ha osservato sempre la massima oculatezza di contenere le spese di gestione nel minimo limite consentito, e che quando ha apportato aumenti alle rette, vi è stata costretta per necessità riconosciuta dall'autorità tutoria, in dipendenza di fattori sopravvenuti, quali gli aumenti del costo delle vivande e degli stipendi del personale, del maggior consumo di medicinali, dell'accertamento di imposte, tasse e di contributi per previdenze sociali del personale e così via. Nessuna discriminazione di rette di degenza era ed è possibile nei riguardi dell'INAM, godendo già questo Istituto del diritto di corrispondere la sola retta di costo nella stessa misura fissata per gli ammalati poveri assistiti dai Comuni.

La pretesa dell'INAM che la retta di degenza dovrebbe venire concordata con gli ospedali, non trova alcun fondamento nelle vigenti norme in materia di determinazione della retta, la quale viene vagliata dall'autorità tutoria, con il controllo della gestione passata in relazione alle entrate e delle spese dell'esercizio. Più volte l'INAM ha fatto, già in sede di approvazione, ricorso contro le rette determinate dall'Amministrazione ospedaliera, non adagiandosi neppure ad approvazione intervenuta, ma proponendo un ulteriore ricorso gerarchico per ottenere una riduzione. Tali ricorsi sono stati sempre dichiarati inammissibili dalla costante giurisprudenza. Anche il Consiglio di Stato si è pronunciato in sede consultiva su richiesta dello INAM, confermando l'infondatezza di tale sua pretesa.

2) E' stato già detto e pubblicato nel «Il Piccolo» del 9 corr. mese cosa sia avvenuto nella riunione interministeriale del 6 novembre 1959 e la portata di quella deliberazione. Tuttavia per maggior chiarezza si trascrive il testo integrale del rispettivo verbale, nelle sue parti più salienti:

1) L'INAM, preso atto delle assicurazioni fornite dal Ministro del Lavoro, provvederà, entro il 30 novembre 1959, al pagamento nei confronti delle Amministrazioni Ospedaliere delle rette nella misura regolarmente approvata dai Prefetti al 3 aprile 1959, per le spedalità effettuate successivamente a tale data.

2) Tali rette, a richiesta delle singole Amministrazioni Ospedaliere, potranno essere aumentate di una percentuale corrispondente alla maggiore spesa derivante dai recenti miglioramenti deliberati per il personale ospedaliero in conseguenza dell'apposito accordo nazionale, entro limiti che saranno stabiliti dalla Commissione Centrale Interministeriale entro il 30 novembre 1959 e semprechè tale maggiore spesa non sia stata in tutto od in parte compresa nella retta in vigore.

3) Per quanto concerne il debito maturato per differenze rette al 3 aprile 1959, rimane confermato per l'INAM l'impegno al pagamento di 3 miliardi annui sino al saldo dell'ammontare dovuto.

4) Il Ministro del Lavoro, congiuntamente ai Sottosegretari del Ministero degli Interni e della Sanità, si riserva di esaminare urgentemente in sede governativa la possibilità di una soluzione che consenta di provvedere ad un più sollecito pagamento degli arretrati, di cui al punto 3).

Dichiarazione aggiuntiva: «La FIARO dichiara che intende siano corrisposti gli interessi sui ritardati pagamenti a datare dal 1.o luglio 1953».

Dal tenore del riportato verbale non risulta che sia stato previsto l'abbandono delle cause instaurate. Da notarsi però che la maggior parte delle cause era stata promossa dalla INAM in via di opposizione alle ingiunzioni intimategli dagli ospedali, e pertanto incombeva all'INAM a provvedere per primo all'asserito abbandono. Comunque, nel caso di questi Ospedali, esiste la nota della locale sede provinciale dello INAM in data 23 settembre 1958 prot. n. 11385 AG/om a firma dello stesso suo direttore provinciale dott. Gastone Benassi, con la quale si precisava espressamente che la causa da esso Istituto promossa e che ha avuto esito con la nota sentenza 2.3-13.5.1960 n. 212/60, doveva mantenere il suo corso.

3) Se l'INAM aveva già disposto anche per il 1960 il pagamento di un rateo a deconto delle differenze arretrate delle rette di degenza, ha fatto male a non effettuarlo. La sede locale aveva effettivamente confermato al dirigente della Prefettura di avere ricevuto dalla sede centrale la somma di circa lire 45 milioni a tale titolo. Ma la somma non è stata corrisposta agli Ospedali nonostante l'interessamento del Viceprefetto sia presso la sede locale sia presso il direttore generale dell'INAM affinchè venisse versata sia pure a titolo di anticipo. La ragione va scritta all'intendimento della INAM di pagare detta somma soltanto verso rinuncia da parte degli Ospedali agli interessi ed alle spese dovuti.

4) Al direttore della locale sede dell'INAM dott. Gastone Benassi deve evidentemente dispiacere che in questa vertenza, il legale degli Ospedali Riuniti sia il suo presidente, meglio informato della vicenda in oggetto e quindi più idoneo a difendere gli interessi dell'Ente, se ha voluto addurre l'inopportunità delle due mansioni. Se il presidente si è prestato ad assumere la difesa giudiziale degli interessi degli Ospedali, non può che tornargli ad onore, perchè in tale modo l'Amministrazione non è stata gravata da spese di patrocinio. Nè a lui si può imputare l'esistenza della vertenza in corso, iniziata e voluta mantenere in vita dallo stesso I.N.A.M., perchè l'avv. Romeo Presca ebbe per ben due volte ad offrire la possibilità di una bonaria composizione: la prima volta nel gennaio a. c. a seguito della già accennata riunione interministeriale, la seconda volta, nel giugno scorso, dopo la notificazione della sentenza del Tribunale, in un apposito colloquio avvenuto con lo ispettore dell'INAM dott. Fiore. Ma a nessuna di queste proposte è stato mai dato alcun riscontro.

5) E' inesatto che l'avv. Presca non abbia mantenuto fede alla propria lettera del 23 settembre 1958, con la quale, nella detta sua duplice qualità, si era impegnato a non promuovere azione forzata nei confronti dell'INAM senza aver chiesto prima la prestazione dei buoni uffici della propria Autorità tutoria, perchè è un fatto facilmente controllabile, che prima di dare corso al noto pignoramento, l'avv. Presca in unione al segretario generale degli Ospedali Riuniti, dott. Egeo Steno, ha conferito in proposito col dirigente della Prefettura e su loro segnalazione il dirigente della Prefettura ha persino diretto un telegramma, rimasto purtroppo senza esito, al direttore generale dell'INAM in Roma. Nello incontro è stata fatta presente la decisione giudiziale e la necessità di darle esecuzione, qualora non fosse avvenuto il chiesto pagamento.

Da che parte finora vi sia stata la buona volontà per cercare una soluzione del problema — conclude il presidente degli ospedali — appare evidente, dai fatti e non da vane parole, e gli Ospedali Riuniti di Trieste ben si augurano che si possano superare i cavilli che la controparte escogita nei vari problemi, cavilli e pretesti e non fondate ragioni per cui neppure un ricorso in materia di spedalità è stato finora, dal 1955, vinto dall'Istituto, mentre le partite contestate assommano a più di 2.500 per oltre 213 milioni di lire».

SUL CAMPO DI TIRO DI COLOGNA

Mirando ai piattelli cacciatori in parità

La gara è denominata «Sant' Uberto»

Nell'ambito delle annuali manifestazioni, la locale Sezione provinciale della Federazione italiana della caccia, organizza, come ogni anno, una gara di tiro al piattello, riservata unicamente ai cacciatori che risultino federati presso la sezione provinciale di Trieste.

Tale manifestazione ha lo scopo di riunire sul campo agonistico tutti i cacciatori della provincia che, fuori dal loro ambiente di caccia, avranno occasione di misurare sulla pedana e in condizioni di parità, la loro abilità.

La gara denominata «S. Uberto», santo protettore dei nembrotti, si svolgerà su una tornata di 25 piattelli.

Di proposito la competizione avrà il suo svolgimento anzichè alla «fossa», allo «skeet», rappresentando tale tiro maggiore similitudine al tiro di caccia. Inoltre con tale sistema vi è maggiore possibilità di affermazione anche per i tiratori meno pratici della pedana, essendo il tiro allo «skeet» poco praticato anche dai tiravolisti più dotati. In altri termini i concorrenti saranno messi, per quanto possibile, su un piede di parità.

La gara, riccamente dotata di premi in coppe, medaglie e oggetti, avrà luogo domenica 24 luglio sul Campo di Tiro di Cologna ove i partecipanti possono prepararsi, approfittando dei giorni che mancano ancora per la riunione, con un proficuo allenamento.

Studenti premiati nel concorso sul risparmio

Ha avuto luogo a Roma, presso la sede dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane, l'estrazione dei premi messi in palio per il referendum nazionale a premi sul risparmio scolastico, promosso tramite l'Agenda Enciclopedica «L'Amico» 1959-60.

Diamo qui l'elenco dei concorrenti domiciliati nella zona di competenza della Cassa di Risparmio di Trieste, che sono stati premiati in questa occasione.

Premi da lire 10.000: Ernilia Lussa, via Duca d'Aosta 101, Monfalcone; Carmela Rossi Fimeus, via Vittorino da Feltre 6, Trieste; Silvia Iernetti Chersi, via Duca d'Aosta 78, Monfalcone; Ariella Centonze, Strada del Friuli 85, Trieste; Alfredo Cadalbert, via del Leo 6, Trieste; Anna Viezzoli, via Margherita 7, Trieste.

Premi da lire 5.000: Maria Bais, via Fulvio Testi 8, Trieste; Mario Passagnoli, via L. Bernini 6; Trieste; Nada Lunder Ferluga, via Mazzini 19, Trieste; Fulvio Cechet, Scala Ferrolli 3, Trieste; Irma Agostinis n. Vecchiet, Corso del Popolo 58, Monfalcone; Celestino Bussani, via P. P. Deluca 3, Muggia.

La consegna sarà effettuata fra giorni presso la sede centrale e le dipendenze della Cassa di Risparmio di Trieste e di ciò sarà data sollecita comunicazione agli interessati.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza oggi alle ore 15 dalla Stazione centrale delle corriere, escursione al rifugio Corsi con salita a Cima Vallone e traversata al rifugio Brunner. Sono sempre aperte le prenotazioni per i soggiorni settimanali al rifugio Nordio-Deffar. Iscrizioni e programmi dettagliati in sede sociale, via Milano 2, tel. 35240.

ENAL - DOPOLAVORO MAGAZZINI GENERALI. Continuano in sede presso la Stazione Marittima, ogni martedì, giovedì e sabato sera, le prenotazioni per il soggiorno montano estivo di Villabassa in Val Pusteria. Turni disponibili dal 25 luglio al 29 agosto.

CAI - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15, gita a Sesto Pusteria - Rifugio Zsigmondy-Comici per la salita al Monte Popera e traversata per la Strada degli Alpini. Sono aperte le iscrizioni per la gita al Piz Boè e per la gita al Grossglockner. Soggiorni a Valbruna. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93329.

A. S. EDERA. La «Sezione grotte del Carso» organizza per domenica 24 luglio una gita a Sella Nevea con escursione facoltativa ai rifugi Corsi e Gilberti. Per prenotazioni e iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, telefono 96132.

CURATA DA SALVATORE LIBUTTI

Anche in tedesco la guida di Miramare

Dopo di noi la piazza d'onore a Miramare è detenuta dai tedeschi, gente del nord che insegue il sole e si esalta e commuove alle saghe romantiche. Miramare ha risposto affabilmente a questa predilezione con l'omaggio di «Suoni e luci» nella versione tedesca, includendo nella pietosa istoria anche i versi del Carducci resi così meno sonori ma più taglienti. Un altro omaggio adesso a questi ospiti di un giorno o di poche ore è stato fatto con l'edizione tedesca della utile guida di Miramare pubblicata alcuni mesi fa e diligentemente redatta da Salvatore Libutti. Il prezioso libriccino viene a colmare una lacuna nella conoscenza dell'ammirato complesso e nella sua bibliografia, ed è da credere fin d'ora che coglierà un vivo successo presso coloro ai quali è dedicato. Non ne ripeteremo qui i pregi; ci pare doveroso invece sottolineare come anche questa nuova edizione sia stata nitidamente curata dallo Stabilimento Tipografico Nazionale, che viene così a cogliere un'altra benemerenza come editore di opere sulla città e sulla regione, avendo già pubblicato la «Guida della Carsia Giulia» del Cumin e quelle del Montasio e del Tricorno del compianto avv. Chersi, mentre ha in preparazione quelle delle trattorie del Carso e delle chiese di Trieste.

Anche la Convenzione democratica di Los Angeles ha eletto la sua miss nella persona di Sandra Marakas. Eccola mentre riceve il trofeo assegnatole dal fratello del sen. Kennedy, Ted

BIVACCO DI ZINGARI SUL LAGO DI COSTANZA

CANTANDO E BALLANDO ATTENDONO IL MOMENTO DI LEVAR LE TENDE

Hanno ogni sorta di passaporti: ma sono indesiderati ovunque - Richieste che non incontrano alcun entusiasmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 15

Una grossa carovana di zingari francesi, provenienti dalla Germania, sta bivaccando da due giorni sulle rive del tranquillo lago di Costanza nella cittadina di Briganzia, al confine austro-svizzero. Gli zingari, dopo aver scaricato le loro masserizie si sono dati subito da fare per «sbarcare il quotidiano lunario» e in serata al comando di polizia son piovute denunce di ogni genere. Il capo carovana è stato subito invitato a levar le tende e proseguire verso la sua meta, che è la Francia. Egli ha fatto sapere che non cerca niente di meglio, ma che tanto l'autorità svizzera quanto quella italiana del Brennero non intendono autorizzare il transito attraverso il loro territorio.

Una carovana di zingari con carri, carretti, roulottes, gipponi, tende, salmerie, ecc. non è una cosa che possa essere ignorata. La polizia di Briganzia sta tempestando il Ministero degli Interni di Vienna perchè faccia pressione a Roma o a Berna onde ottenere l'autorizzazione al transito degli «indesideratissimi ospiti».

Gli svizzeri però non sono di questo parere. E anche l'autorità di frontiera italiana ha fatto sapere che la carovana non transiterà il territorio per raggiungere la Francia, da dove è venuta due anni fa. In tale occasione, infatti, la carovana composta da una novantina di zingari ha lasciato una tale traccia di abigeati, truffe, furti grandi e piccoli nei paesi di transito che la polizia non se la sente di autorizzare nuovamente il passaggio. Gli austriaci se li sono trovati improvvisamente in casa perchè la gendarmeria tedesca al servizio di frontiera è stata pronta a consegnare gli «ospiti» ai colleghi austriaci.

Per ora però gli zingari dovranno rimanere in territorio austriaco, ove si sono già accomodati e dove bivaccano alla sera suonando romantiche chitarre e intrecciando folcloristici balli. Sono muniti quasi tutti di validi passaporti e producono qualsiasi documento sia loro richiesto: francese, tedesco, italiano, austriaco. Non dovrebbe quindi esserci nulla da eccepire ad un loro transito. Tanto la Svizzera quanto l'Italia si appellano però ad una disposizione di diritto internazionale che autorizza ogni Stato a respingere gli «inderiderati» che vogliono entrare nel suo territorio anche se muniti di validi documenti. Gli zingari sanno molto bene tutto ciò e sanno che per passare dall'Austria alla Svizzera e all'Italia non c'è bisogno di passaporto nè di altro documento. Cercano quindi di superare la frontiera a piccoli gruppi. In parte vi sono anche riusciti, ma il grosso della carovana ancora no.

Nessuno dei componenti il clan pittoresco sembra del resto avere molta fretta di raggiungere la Francia, con orientale rassegnazione gli zingari attendono che la faccenda si risolva da sola. Presto o tardi, dicono, in una maniera o nell'altra, dovranno pure ottenere l'autorizzazione al transito. Forse dovrà intervenire il Governo francese per sbrogliare la difficile matassa. Ma anche a Parigi la richiesta telefonica austriaca mandata oggi non sembra abbia incontrato molto entusiasmo.

Bruno Tedeschi

«Ho comprato uno schiavo per 525 franchi nuovi»

Londra, 16

«Per 525 franchi nuovi ho acquistato uno schiavo l'anno scorso nel Sahara» ha dichiarato iersera alla Camera dei Lords il visconte Maugham che appoggiava un appello lanciato da Lord Shackelton che chiedeva al Governo britannico di intervenire per far applicare le convenzioni internazionali contro la schiavitù.

Precisando di aver immediatamente restituito la libertà al suo schiavo, certo Ibrahim di 20 anni e di averlo acquistato «solamente per provare che la schiavitù è ancora praticata nel Sahara ed in tutta l'Africa occidentale», il visconte Maugham ha precisato che la «transazione» è stata molto facile. «L'ho acquistato — ha detto — come si acquista del cibo».

Da parte sua Lord Shackelton ha dichiarato che il grande centro dello schiavismo è attualmente l'Arabia «ove si trovano circa mezzo milione di schiavi». A suo parere le immense fortune create nell'Arabia Saudita dalle società petrolifere americane hanno avuto per effetto di favorire il traffico degli schiavi facendo salire la domanda e il prezzo».

La partenza degli amministratori europei dai giovani Stati africani rischia di avere gravi conseguenze — ha detto Lord Shackelton — che ha affermato che un intervento della Granbretagna è necessario, non solamente presso le Nazioni Unite, ma direttamente nei nuovi paesi del Commonwealth.

Ira è decisa ad accettare il divorzio

Città del Messico, 15

La principessa di Hohenlohe, nata Ira Furstenberg, ha dichiarato di essere decisa ad accettare il divorzio richiesto dal marito, precisando che la sola questione da definire è quella dei figli.

La principessa, la quale è rientrata a Città del Messico da una quindicina di giorni e ha impedito al marito, sabato scorso, di far partire con lui i loro due figli, ha sottolineato che la richiesta di divorzio presentata dal principe di Hohenlohe l'aveva sorpresa. «Mi trovavo a Vienna al capezzale di mio padre ammalato — ha detto — e anche se ho prolungato il mio soggiorno in quella città non si può dire che per questo ho abbandonato il tetto coniugale perchè non erano passati sei mesi da quando ero partita». (Il periodo di sei mesi è quello fissato dalla legge messicana).

Interrogata sulle informazioni giunte dall'Italia e dalla Spagna secondo le quali ella si trovava in Europa in compagnia di un amico brasiliano, la principessa ha esclamato: «Ebbene, non posso godere della compagnia di amico simpatico senza che per questo abbia qualche cosa da rimproverarmi?». Ira Furstenberg ha aggiunto che, in ogni caso, a Città del Messico si trova sola, in compagnia dei suoi due bambini e della segretaria.

PER IL PERSEGUIMENTO DEI CRIMINI RIMASTI IMPUNITI

INTENSA E DIFFICILE L'OPERA SVOLTA DALL'AGENZIA FEDERALE DI LUDWIGSBURG

Un'iniziativa realizzata solo due anni prima della prescrizione - L'intemperanza razziale nel quadro della reviviscenza nazista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

Al secondo piano di un vecchio edificio annesso alle prigioni di Ludwigsburg, nel Baden-Württemberg, c'è un ufficio, disadorno sulla cui porta il visitatore invano cercherebbe una qualsiasi targhetta indicatrice: è l'ufficio cui il Governo federale ha affidato le funzioni di «Agenzia centrale dei «Länder» per il perseguimento dei crimini impuniti, commessi durante la guerra e nei campi di concentramento. La lunga circonlocuzione si riferisce, naturalmente, ai crimini nazisti. L'ufficio di Ludwigsburg nacque, nell'ottobre del 1958, al termine di un convegno svoltosi a Bad Harzburg tra i Ministri della Giustizia dei «Länder» federali, che riconobbero la necessità di una coordinazione delle ricerche dei criminali di guerra. L'iniziativa, senza dubbio apprezzabile, aveva un solo difetto: di essere stata realizzata tredici anni dopo la fine della guerra e due anni prima che cadessero in prescrizione (come riferimmo nel precedente articolo) i crimini nazisti, ad eccezione degli omicidi aggravati e delle stragi. Dietro proposta del Procuratore generale di Stoccarda, Erich Nellmann, a dirigere l'Agenzia federale di Ludwigsburg fu chiamato il Procuratore generale Erwin Schüle, che aveva sostenuto ad Ulm l'accusa contro la famigerata «squadra di combattimento di Tilsit».

Il compito affidato al magistrato Schüle si rivelò subito [illegible]. La denazificazione era stata condotta, nel primo dopoguerra, molto confusamente dalle singole autorità locali. Muovendosi da una regione all'altra, in molti casi cambiando nome e attività, molti nazisti erano riusciti a sfuggire ai mandati di cattura emessi nei loro confronti. Alcuni mesi or sono si ebbe una clamorosa riprova delle metamorfosi cui gli ex criminali nazisti erano potuti ricorrere dopo la disfatta del terzo Reich.

Nei pressi di Francoforte venne arrestato il dottor Heyde che al temp degli stermini nelle camere a gas aveva mandato a morte decine di migliaia di ebrei, sottoscrivendo certificati medici da cui risultava la presunta «inguaribilità» di ipotetiche malattie dei trucidati. Heyde, che era stato sorpreso dalla fine del conflitto in prossimità di Amburgo, si era trasferito a Flensburg, dove aveva assunto una nuova identità: era diventato il dottor Savade, e aveva ottenuto un impiego quale supervisore medico di una «Sportschule» (la scuola sportiva regionale). Inoltre, alcune compagnie di assicurazione gli avevano affidato il controllo terapeutico di una parte della loro clientela. Heyde probabilmente non sarebbe stato mai smascherato se un banale incidente non lo avesse tradito. Stava viaggiando nell'Assia, allorchè qualcuno lo riconobbe. Il successivo arresto potè provare che l'ex sterminatore di ebrei aveva goduto di varie complicità. Tra l'altro, era riuscito a procurarsi i documenti falsi che gli avevano dato l'illusione di essere sfuggito all'ignominioso passato. Sua moglie, nel frattempo, aveva ottenuto per lui una dichiarazione di morte presunta. Negli interrogatori cui fu sottoposto, Heyde riferì anche di essere stato aiutato nella ricerca dell'impiego da un alto magistrato, che si vide costretto a diramare alla stampa un comunicato per affermare di aver sempre ignorato la reale identità del suo raccomandato.

I fatti narrati non devono però far credere che gli ex criminali di guerra abbiano spesso usufruito di un'eccessiva indulgenza da parte delle autorità tedesche. Quale contrapposto al caso Heyde, in cui potè essere carpita la buona fede di un magistrato, possono essere citati i molti processi e le sonore condanne inflitte dai giudici federali ai nazisti e ai neonazisti.

Dopo la profanazione della sinagoga di Colonia, avvenuta la notte di Natale del 1959, furono comminate pene variabili da pochi mesi a due anni di reclusione a chi aveva tracciato svastiche sui muri delle città tedesche. Com'è noto, i due giovani profanatori della sinagoga, Strunk e Schoenen, furono condannati; l'uno ad un anno e sei mesi, l'altro a dieci mesi di carcere. [illegible]

[illegible] che indubbiamente avevano contribuito alla loro formazione razzista: dal «Mein Kampf» di Hitler alla raccolta dei discorsi di ben noti gerarchi nazisti.

Per un'esatta valutazione della recrudescenza del nazismo in Germania, la profanazione della sinagoga di Colonia ha un valore sintomatico. Tra la notte del Natale 1959 [illegible] e il 28 gennaio di quest'anno — vale a dire in poco meno di un mese — vennero registrati nella Repubblica federale 685 episodi di antisemitismo, scrupolosamente elencati in un «Libro bianco» che fu illustrato al «Bundestag» dal Ministro degli Interni Schroeder. I crimini presi in esame consistevano in prevalenza nell'insudiciamento delle facciate di edifici abitati da ebrei, con svastiche e con scritte del tipo «Juden raus» (Fuori i giudei!) e «Gassiamoli tutti». Nei casi più gravi, si trattava di violenze fisiche, del danneggiamento di vetture private o della rottura delle vetrine di negozi gestiti da ebrei.

Da un punto di vista geografico, queste manifestazioni di intemperanza razziale risultarono così ripartite: 167 nella Renania-Westfalia, 123 a Berlino Ovest, 105 nella Bassa Sassonia, 69 in Baviera, il resto negli altri «Lander». Il Ministro Schroeder precisò che ne erano stati responsabili individui in massima parte giovanissimi, che avevano agito sotto la spinta di impulsi personali, scatenati dalla particolare psicosi che si era generata in seguito alla profanazione di Colonia.

Ma esistevano mandanti? I partiti democratici tedeschi si mostrarono a lungo divisi, nel tentativo di risolvere tale quesito. Da qualche parte si attribuì per lungo tempo l'organizzazione della catena di atti antisemitici ad agenti segreti comunisti, inviati dal regime di Pankow. [illegible] tarono membri di organizzazioni di estrema destra, dal «Partito tedesco del Reich» ai circoli studenteschi che si ostinano a predicare, in Germania, esasperate forme di nazionalismo.

La possibilità che l'Alta Corte di Karlsruhe agisse nei confronti del «Deutsche Reichs Partei» con la severità già dimostrata contro il partito comunista (da essa dichiarato anticostituzionale, e disciolto) fu a lungo ventilata. Ma un attento esame, compiuto dal Governo federale, dei risultati delle inchieste condotte nei singoli «Länder» sui crimini antisemitici permise di escludere che il partito estremista di destra (rappresentato in pochi parlamenti regionali, ma non al Bundestag) avesse organizzato i moti razzisti. Prevalse, in pratica, la tesi sostenuta dal Cancelliere Adenauer in un appello radiofonico rivolto alla nazione: che gli insudiciatori fossero ragazzacci ignari della portata e delle conseguenze dei loro vandalici gesti, e meritevoli di essere presi a legnate da chiunque li avesse colti sul fatto. Per tali sue dichiarazioni, Adenauer per poco non si buscò una denuncia per «incitamento alla violenza»: un cittadino, evidentemente ultrasensibile alla salvaguardia dei diritti umani, credette di ravvisare nelle sue parole un'esortazione al linciaggio dei neonazisti. In quella circostanza fu ripetuto da più parti all'estero uno slogan che voleva essere un elogio per il Cancelliere: «I tedeschi non sono cambiati. Ma adesso hanno un "Führer" buono».

In tale marasma di eventi, l'opera svolta dall'Agenzia federale di Ludwigsburg non poteva certo essere agevole. L'ufficio istituito per la repressione dei crimini di guerra riuscì tuttavia a condurre a termine oltre quattrocento istruttorie, tra le migliaia di casi portati a sua conoscenza, permettendo il rinvio a giudizio di buona parte degli accusati. Purtroppo, le indagini — che attualmente si sono andate rallentando, con l'entrata in vigore della prima prescrizione legale a favore dei nazisti — furono spesso ostacolate o addirittura [illegible], dall'irreperibilità dei ricercati.

Luigi Forni

Le autorità di New York sulla «Leonardo da Vinci»

New York, 15

A bordo della «Leonardo da Vinci» si è svolto un ricevimento offerto dalla Società «Italia» in onore delle autorità federali e municipali di New York, del Corpo diplomatico e delle massime personalità politiche, militari e del mondo finanziario ed economico statunitense. Fra gli intervenuti il Delegato Apostolico mons. Vagnozzi, il Vescovo mons. Pornicone in rappresentanza del Cardinale Spellman, l'on. Christopher Del Sesto, Governatore di Rhode Island, l'on. Carlino per il Governatore dello Stato di New York, l'on. Richard Patterson per il Sindaco Wagner. Erano pure presenti l'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio, lo Ambasciatore Ortona rappresentante italiano all'ONU, lo Ambasciatore d'Italia a Ottawa, Ferrariis Salzano.

Il presidente della Società «Italia» Giuseppe Zuccoli che aveva accolto gli ospiti con il direttore generale dott. Alì, ha pronunciato un discorso nel quale ha prospettato gli ulteriori sviluppi assicurati alla linea con la costruzione di due altri transatlantici. A nome del Sindaco di New York, ha risposto al presidente Zuccoli l'on. Richard Patterson, esprimendo viva ammirazione per l'«ammiraglia» italiana la cui entrata in linea segna una nuova importante tappa nella storia dei collegamenti tra l'America e la Europa.

La «Leonardo da Vinci» è stata pure visitata da oltre cinquecento esponenti delle principali agenzie turistiche degli Stati Uniti, del Canadà e del Messico.

RIVA PERDE UN... AMMIRATORE

Era uno squilibrato la signora Clotilde

Cade così il mito della gentile vecchietta - Lettera minatoria inviata a Renato Rascel

Roma, 15

La famosa signora Clotilde, il personaggio misterioso che inviava ogni settimana lettere a Riva quando dirigeva il gioco televisivo del «Musichiere» è stata finalmente... identificato.

Sotto le vesti della gentile vecchietta si celava infatti uno squilibrato che periodicamente spediva lettere minatorie ad attori della RAI e della Televisione, di tenore quindi completamente diverso da quelle che elogiavano Mario Riva e la sua trasmissione. In seguito alle continue denunce che giungevano alla Squadra Mobile aveva inizio una serie di indagini che si concludevano, al termine di un lungo appostamento, stamane in un albergo che sorge in via Mario De' Fiori all'albergo Plaza di Spagna.

Qui un gruppo di agenti sorprendevano l'individuo ricercato e, dopo averlo identificato, lo invitavano a seguirli. Costui, quando si è reso conto di essere stato scoperto, cominciava a dare in escandescenze e si dimenava e urlava a tal punto che si rendeva necessario un immediato intervento alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

L'arresto della sedicente Clotilde, se libererà dalle ansie un gran numero di attori perseguitati dal maniaco, darà certamente un grosso colpo a tutti gli affezionati spettatori televisivi che credevano nell'esistenza di una pacifica, casalinga e simpatica signora Clotilde.

Altra vittima dello squilibrato — che è stato identificato per Carlo Cucchi, di 35 anni, da Reggio Calabria — è stato l'attore Renato Rascel che si è visto recapitare lettere minatorie del seguente tenore: «La mia è una gang agguerrita. Non tentare di resistere alle mie imposizioni. E' ora che tu presenti i veri rendiconti fiscali». Le lettere erano firmate «signora Clotilde».

Lo squilibrato ha telefonato personalmente al noto attore qualificandosi «Il risorgimento segreto». Sospettando con chi aveva a che fare, il segretario di Rascel che aveva ricevuto la telefonata, lo invitava a mettersi in contatto con il legale dell'attore, avv. Eugenio De Simone. Anche all'avvocato, lo squilibrato faceva gli stessi discorsi, ma la Squadra Mobile, che avvertita del fatto controllava il telefono del legale, giungeva rapidamente alla sua identificazione e lo arrestava.

Anche loro attendevano la fine del mondo

Damasco, 15

Temendo la fine del mondo, parecchie migliaia di abitanti di Damasco hanno abbandonato le loro case e si sono rifugiati nel deserto di Dymas, ad una trentina di chilometri da Damasco, dove hanno trascorso la notte all'addiaccio.

Lo riferisce il giornale «Annars» aggiungendo che i fuggiaschi hanno portato con loro tutto il denaro liquido in loro possesso, convinti che nel deserto sarebbero stati al sicuro.

NELLE ACQUE DI FIUMICINO

BAGNO FUORI PROGRAMMA DI «GHIACCIO BOLLENTE»

Il motoscafo dell'attrice a collisione con un fuoribordo - Le «memorie» di Anita

Roma, 15

«Ghiaccio bollente», al secolo Anita Ekberg, è stata protagonista insieme con Franco Silva di un drammatico episodio svoltosi nelle acque di Fiumicino.

La prosperosa attrice, che ha comperato da poco un motoscafo, pagato otto milioni di lire, mentre tentava di guidarlo tra Fiumicino e Fregene, non ha visto un fuoribordo ed è andata a cozzarvi contro. Tutti sono finiti in mare e Franco Silva ha dovuto faticar duro per portare a terra l'attrice.

Risultato della gita: sette milioni di danni che, naturalmente, pagherà la diva. Ma Anita non si preoccupa dei milioni. E' di ieri la notizia che l'avvocato di Anita ha inoltrato una denuncia a carico di una agenzia svedese di stampa in cui si chiedono, tra l'altro, oltre quarantacinque milioni di lire come risarcimento di danni morali e materiali a seguito della pubblicazione effettuata da tre settimanali (uno italiano, uno francese e il terzo inglese) delle memorie dell'attrice: memorie risultate apocrife.

«Ghiaccio bollente» ha dichiarato, infatti, ad alcuni amici che lo scorso anno le vennero offerti ottomila dollari per il «Romanzo della sua vita», somma che l'attrice rifiutò perchè ritenuta troppo bassa. Grazie all'insistenza della società cui interessavano le «memorie» di Anita le trattative tra le due parti venivano ben presto riprese, ma per la seconda volta esse si concludevano con un nulla di fatto. Dopo alcuni mesi, però l'attrice scopriva di essere stata bellamente gabbata, o truffata se si vuole usare un termine più corrente. L'agenzia svedese, pur non avendo ottenuto il benestare di Anita, aveva ugualmente scritto le «memorie» che venivano successivamente cedute (non si sa a quale prezzo) ai tre settimanali, uno dei quali, come abbiamo già detto, stampato in Italia. Siccome i servizi portavano in calce la firma dell'attrice, costei decideva di rivolgersi al suo avvocato allo scopo di promuovere un'azione giudiziaria a carico dell'agenzia che aveva creato le «memorie».

L'ex tenente medico si chiamerà Georgina

Londra, 15

Un dentista di trentasette anni, che per quattro militò nella Marina di Sua Maestà britannica come tenente medico addetto ai reparti chirurgici, è riuscito ad ottenere il mutamento del suo stato civile, e il riconoscimento che è una donna. Si chiamava George Edwin Turtle e si chiamerà adesso Georgina Carol Turtle.

Miss Turtle è una bionda che viene definita «ben fatta». Si è fatta fotografare sorridente in abiti estivi, con collane e braccialetti, mentre suona il pianoforte. Ha raccontato che le piace portare le scarpe con i tacchi alti e prendere il sole in «bikini». Ha detto anche: «Sento che tutta la mia vita è stata una lunga commedia». «Ora — ha aggiunto — non dovrò più fingere».

Miss Georgina Turtle conta di ricominciare il suo lavoro di dentista nello studio lasciatole dal padre. Ha dichiarato: «Il mio mutamento è stato naturale e non mi importa che la gente lo sappia, perchè non ho niente da nascondere».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: La palla al balzo - 11.30: Voci vive - 11.40: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Tour de France - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: L'antidiscobolo - 14: Giornale - Tour de France - 16: I campioni della musica leggera - Tour de France - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Sorella Radio - 18.10: L'approdo - 19.30: Tutte le campane - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Il flauto magico - 21.20: Gente dell'avanspettacolo - 22.05: Orchestre dirette da Stott e Santos - 22.30: Echi degli spettacoli nel mondo - 22.45: Mezz'ora con Natalino Otto e Caterina Valente - 23.15: Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Nilla Pizzi - A tempo di fox-trot - 10: «Il centone», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Soli con la musica - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Un solista al giorno: Benny Goodman - 16: Fonte viva - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Pagine di album - 17: Viaggi quasi immaginari: Germania - 17.30: In due si vince meglio - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20.30: Zig-zag - 20.35: «La Favorita», di G. Donizetti. Direttore Nino Sanzogno - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Schedario musicale - 10.30: La cantata profana - 11: Le grandi trascrizioni - 11.30: La sinfonia nel '900 in Italia - 12.30: Pagine facili di grandi compositori - 12.45: La musica attraverso la danza - 13.30: Musiche di Mozart e Bizet - 14.30: «Il Turco in Italia», di Rossini.

III PROGRAMMA

17: Musiche orchestrali di J. S. Bach - 18: L'opinione pubblica internazionale e l'unità d'Italia - 18.30: L'opera di Leos Janacek - 19.25: Panorama della «Beat generation» - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Concerto sinfonico - 23.05: La rassegna - 23.35: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - [illegible] «Terza pagina» [illegible] Arlecchino», [illegible] 12.40: Il Gazzettino giuliano [illegible] 14.15: Musiche [illegible] bissa - 15.05: [illegible] di scuola» - [illegible] pico friulano [illegible] scoteca di co[illegible] di C. Noliani [illegible] giuliano con [illegible] giorni a Trieste [illegible] Botteri.

TELEVISIONE

16.45: La TV dei ragazzi - 17.45: Milano: Inaugurazione della XII Triennale di arti decorative industriali moderne e dell'architettura moderna - 18.30: Telegiornale - 18.50: Uomini e libri - 19.15: Ritratto d'attore: Kirk Douglas - 19.45: La settimana nel mondo - 20.05: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21.05: Buone vacanze - 22.05: Hitchcock presenta: «Errore di calcolo» - 22.30: «Safari» - 22.55: Telegiornale.

L'unica traccia dell'avanspettacolo che rimane è la denominazione di cinema-teatro che ancora oggi si può leggere all'insegna di locali dove, in verità, il palcoscenico ha dovuto cedere il posto allo schermo. Quali i motivi di questa decadenza? Una risposta viene data dall'inchiesta condotta da Silvio Bernardini, che andrà in onda stasera alle 21.20 sul Programma nazionale. I commenti musicali sono di Gino Filippini (nella foto). La trasmissione si preannuncia indubbiamente interessante, particolarmente per coloro che a questo genere di spettacolo si sono accostati parecchi anni addietro.

IN UNA CONFERENZA DEL MINISTRO TUPINI A ROMA

Delineato l'apporto del Governo all'organizzazione delle Olimpiadi

Lo Stato ha investito per i Giochi oltre 40 miliardi di lire Tutta una serie di manifestazioni artistiche spettacolari

Roma, 15

Alla riunione del Panathlon Club di Roma, svoltasi questa sera in un albergo cittadino, il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, sen. Tupini, ha tenuto una conferenza sul tema «L'apporto del Governo all'organizzazione della XVII Olimpiade».

Dopo aver rilevato che già nel 1955 l'allora Presidente del Consiglio Scelba, sottoscrivendo l'atto col quale il Governo italiano si impegnava a dare tutto l'appoggio possibile allo svolgimento delle Olimpiadi del 1960, chiese l'avvio all'esecuzione delle opere per l'avvenimento, il sen. Tupini ha rilevato che la spesa per la costruzione di tali opere è stata sopportata in parte dal CONI e in parte dal Ministero dei LL.PP. che ha fornito la sua collaborazione e supervisione tecnica, sottolineando come tutte le altre amministrazioni dello Stato, ed in particolare il Ministero della Difesa, abbiano contribuito all'organizzazione delle gare e dei servizi ad esse collegati.

Il sen. Tupini si è soffermato poi sui problemi della ricettività che lo svolgimento della manifestazione comporta, affermando, a questo proposito, che si calcola che affluiranno a Roma nel periodo dei Giuochi circa 200-250 mila persone da 73 Paesi diversi. Poichè in questo periodo l'afflusso dei turisti normali registra le punte massime, la popolazione fluttuante di Roma sarà letteralmente raddoppiata.

E' stata perciò effettuata — ha detto il Ministro Tupini — una specie di mobilitazione generale fra tutte le pubbliche amministrazioni perchè ciascuna, per la parte di sua competenza, facesse il possibile per contribuire al migliore andamento della manifestazione.

Come è noto, dal 1.o marzo 1959 il Ministero degli Affari Esteri ha costituito un ufficio Olimpiadi che ha portato a termine complessi accordi necessari per dare validità di passaporto alla «Carta olimpica», documento ufficiale che il Comitato organizzatore rilascia a tutti coloro che partecipano ai Giochi.

Dal canto suo il Ministero dei Trasporti, sin dal giugno dello scorso anno, decise la costituzione di un comitato di lavori per il coordinamento dei trasporti, atto a far fronte all'eccezionale afflusso di viaggiatori. Saranno istituiti pertanto treni speciali e saranno intensificati altri servizi. Gli ospiti stranieri, che arriveranno in aereo, troveranno in funzione il nuovo aeroporto intercontinentale di Fiumicino, che ha comportato la spesa di oltre 30 miliardi.

Il Comune di Roma e il Ministero dei LL.PP. — ha detto il sen. Tupini — hanno fatto quanto potevano per risolvere nel miglior modo il problema del traffico cittadino.

Per quanto riguarda gli alloggi, il sen. Tupini ha accennato al Villaggio olimpico che — egli ha detto — ha risolto il problema della ricettività per i partecipanti alle gare.

Il Ministro ha quindi ricordato che, dalla data dell'istituzione del Fondo di rotazione per i mutui alberghieri, sono state accolte 60 domande di finanziamento e sono stati concessi mutui per quasi tre miliardi di lire. E' stato possibile così ottenere un aumento di 2.583 camere, 4,381 letti, 1.902 bagni.

Riguardo ad alcune voci allarmistiche diffuse circa una speculazione che si intenderebbe impiantare sui prezzi, il Ministro ha detto che sono state prese misure che hanno determinato i prezzi massimi in tutti quei settori in cui è possibile esercitare un controllo.

Il Ministro ha poi ricordato come si sia pensato anche alle distrazioni e ai divertimenti per gli spettatori dei Giochi. Infatti, è prevista tutta una serie di manifestazioni artistiche, principalmente di natura spettacolare. Nell'intento di esporre ai turisti una specie di campionario delle più tipiche manifestazioni della storia, del costume, del folclore italiani, il Ministero del Turismo ah predisposto speciali edizioni delle principali manifestazioni folcloristiche che si svolgono annualmente in Italia. Saranno prolungate la stagione lirica alle Terme di Caracalla e quella dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia allo stadio di Domiziano; uno spettacolo di balletto sarà organizzato al Ninfeo di Villa Giulia; una speciale edizione del «Giulio Cesare» di Shakespeare sarà allestita al Teatro Romano di Ostia Antica. Infine, Vittorio Gassman darà alcuni spettacoli dell'«Orestiade» al suo Teatro mobile.

Dal canto suo, il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha predisposto il potenziamento delle reti telefoniche urbana e internazionale e la RAI-TV si è organizzata per far fronte ai vari servizi.

Il Ministro ha infine concluso affermando che lo Stato ha investito, per le Olimpiadi, cifre che oscillano fra i 40-50 miliardi di lire. Di questo denaro non molto rientrerà direttamente nelle casse dello Stato, ma una cifra certamente superiore sarà l'ammontare delle spese ceh i turisti effettueranno in Italia e di cui si avvantaggeranno gli operatori economici e tutta la popolazione italiana.

E' morto a Parigi l'accademico De Broglie

Parigi, 15

Il duca Maurice De Broglie, accademico di Francia, Premio Nobel ed uno dei più noti scienziati dei nostri tempi, si è spento a Parigi all'età di 85 anni. L'illustre scienziato era stato ricoverato alcune settimane fa all'ospedale americano di Neully per essere sottoposto ad una delicatissima operazione: sono le conseguenze di tale intervento che hanno provocato la morte di Maurice De Broglie, iersera alle 22.

Lo scienziato aveva iniziato la sua carriera nella Marina: ottenne il massimo dei voti all'Accademia navale, donde uscì col grado di tenente di vascello nel 1904. Nel 1908 si laureò in scienze a pieni voti, discutendo una tesi di fisica sperimentale. Divenne celebre per le sue ricerche sul passaggio dell'elettricità attraverso i gas, lo studio dei corpi radioattivi e la fisica nucleare.

Dopo aver ottenuto il Premio Nobel, Maurice De Broglie venne eletto all'Accademia delle scienze (1924) e poi all'Accademia di Francia (1934). Egli era egualmente membro dell'Accademia della Marina e professore onorario presso il Collegio di Francia.

JACK LO ZINGARO braccato dal cielo

Londra, 15

Due ricognitori della Royal Air Force partecipano alla ricerca di William Smith, detto «Jack lo zingaro», il giovanotto di vent'anni sospettato dell'assassinio della signora Ethel Collinge, uccisa due giorni fa a poca distanza dalla sua abitazione a Oakington, nel Cabridgeshire. I due apparecchi hanno volato a bassissima quota e a velocità minima sui campi di grano della contea.

Danno la caccia a Jack sessanta agenti di polizia accompagnati da cani alsaziani. La madre di Jack, la zingara Violet Smith, ha detto: «Quando troveranno mio figlio, vedranno che egli porta in tasca un crocefisso. E' un ragazzo molto religioso». La polizia è di avviso diverso ed ha ammonito tutti gli abitanti della regione a stare attenti perchè William Smith è armato di un fucile a due canne ed ha con sè una quindicina di cartucce.

Delusione di segretario

«Considero Brigitte come una sorella»

Parigi, 15

«Mio marito ed io avevamo piena fiducia in Alain... Siamo veramente delusi!» ha dichiarato Brigitte Bardot. A proposito della decisione del suo ex segretario particolare, Alain Carré, di dare alle stampe il diario di quattro anni di vita al fianco di Brigitte Bardot.

Non appena ha potuto prendere conoscenza del diario di Carré, Brigitte Bardot è letteralmente esplosa: «Ti proibisco di pubblicare qualsiasi cosa sul mio conto» — ha detto ad Alain Carré congedandolo.

Quanto a Jacques Charrier, egli trova che le «memorie» di Alain Carré non parlino d'altro che di argomenti e di persone che preferisce ignorare: Vadim, Trintignant, Sacha Distel...

«In fondo — replica Alain Carré — non faccio che raccontare ciò che interessa il pubblico e del resto non vi è nulla in quanto ho scritto che non sia risaputo. Mi limito semplicemente a rilevare certi dettagli pittoreschi. Non posso certo parlare di B. B. per dire semplicemente quali sono i colori in cui preferisce far dipingere le pareti delle sue stanze. In ogni caso, sono troppo affezionato a Brigitte per dare di lei un'immagine che non sia nè lusinghiera nè simpatica. Sono molto deluso dal suo atteggiamento. Se mi attacca mi difenderò, ma considerandola come una sorellina, non farò mai nulla contro di lei...».

Corre voce tuttavia che, avendo Alain Carré preso accordo con un settimanale britannico all'insaputa di B. B., quest'ultima avrebbe ceduto ad altri il diritto di pubblicare le «memorie», ma a suo proprio ed esclusivo beneficio.

Non si direbbe dall'atteggiamento affettuoso, ma tutto fa prevedere che anche Françoise Arnoul abbia intenzione di divorziare dal marito, il pubblicista Georges Cravenne. I due si sarebbero già separati di comune accordo e questo a quanto pare sarebbe il preludio del loro prossimo divorzio

L'ANGOSCIOSO «COMPLESSO DI PASTERNAK»

Romanzo russo sequestrato su richiesta dell'autore

I motivi addotti per giustificare il provvedimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

«La stella nella nebbia», romanzo sovietico di Anatolio Kuznetsov, è stato sequestrato a Lione, su richiesta dello stesso autore che si dice «tradito» nello spirito e nella lettera dal traduttore del suo libro e dall'editore per la copertina con la quale lo presenta. Due ispettori di Polizia si sono presentati all'editore Emanuel Vitte e hanno messo i suggelli alla parte del magazzino nel quale sono riunite le copie del volume «proibito», quattro in tutto, perchè pare che la pubblicaizone abbia avuto successo. Uno dei quattro volumi è stato portato al giudice che cura questa spinosa pratica. Intanto alcuni traduttori di russo dovranno faticare su due testi di codesto libro: quello «ufficiale» e quello meno conformista che sarebbe in possesso dell'editore.

Se, a quanto pare, non si tratta di un nuovo caso Pasternak, l'azione intentata contro l'editore francese da parte di Kuznetsov testimonia della nascita del «complesso Pasternak» negli scrittori sovietici. Infatti, «La stella nella nebbia» sarebbe apparso, prima che in volume, in una rivista — la «Roman Gazjeta» — che è aperta ai giovani scrittori sovietici e nella quale appaiono testi piuttosto audaci, essendo la censura assai benevola nei confronti della pubblicazione. E' soltanto quando i testi apparsi nella «Roman Gazieta» sono pubblicati in volume che la censura interviene.

Così, per fare un esempio, nell'edizione francese, allorchè lo scrittore russo parla di coloro che vivono in Siberia, li indica con il nome di «deportati»; ma nell'edizione uscita a Mosca, tale parola è «emigrati». La versione francese è opera di un prete ortodosso, Paul Scialeil, che fu deportato in Siberia e visse sette anni nei campi di lavoro. Curiosa coincidenza: lo scrittore sovietico che ha il «complesso di Pasternak» ha vissuto in Siberia nello stesso tempo, negli stessi luoghi e nei medesimi campi in cui era il prete ortodosso. Essi, peraltro, non si incontrarono mai e Paul Scialeil spiega la cosa così: «La sola differenza era che io ero prigioniero, Kuznetsov era volontario».

Anatolio Kuznetsov, infatti, è un ingegnere che non riuscì a ottenere la medaglia d'oro che premia le lauree date in modo brillante. Volendo farsi «perdonare», l'ingegnere chiese e ottenne di andare per tre anni a lavorare in Siberia. Fu un'esperienza piena di insegnamenti e che suggerì un sacco di osservazioni a Kuznetsov il quale, tornato a Mosca, volle scrivere un romanzo sulla sua avventura siberiana. La «Roman Gazieta» pubblicò, dunque, il libro «Una stella nella nebbia» che rivela un vero temperamento di scrittore ricco di umori e di stile.

E' da tale rivista arrivata in Occidente, che Paul Scialeil ed Emanuel Vitte presero e tradussero il volume. Per invogliare i lettori a comprarlo, l'editore mise al libro una copertina in cui la stella rossa si profila dietro i fili spinati che non possono non ricordare i campi di concentramento. Anche una simile copertina ha indignato lo scrittore sovietico che vede in essa un'allusione a ciò che egli non ha mai voluto dire.

Tutto il contrasto risiede in questa affermazione che lo scrittore rifiuta sdegnosamente. Il giudice, a titolo precauzionale, ha sequestrato il romanzo; ora farà leggere agli interpreti di sua fiducia «La stella nella nebbia» così come è apparso in volume e come è stato stampato da «Roman Gazieta» e, stabilito se esiste o no una differenza, renderà il suo giudizio. L'azione in difesa di Kuznetsov è stata sollecitata dall'addetto culturale dell'Ambasciata sovietica di Parigi, al quale Anatolio Kuznetsov si è rivolto perchè curi i suoi interessi, quelli del suo Paese e allontani da lui l'angoscioso «complesso di Pasternak».

Stelio Tomei

BRUNO CASTELLARIN IN TRIBUNALE

Iniziata la deposizione del principale imputato

Ammette di aver occultato gioielli, ma per negligenza

Verona, 15

Il processo a carico dell'ex parlamentare Bruno Castellarin per bancarotta fraudolenta per quasi mezzo miliardo di lire, è stato ripreso stamane, davanti al Tribunale penale, con l'interrogatorio del principale imputato.

Premesso di aver assunto la gestione dell'azienda orafa alla morte del padre nel 1926 e di non aver mai sottratto denaro alla stessa, il Castellarin ha energicamente affermato di non aver sottratto alcun documento riguardante l'azienda. In sostanza egli ha contestato l'esattezza della perizia contabile su cui si basa principalmente la sentenza di rinvio a giudizio. Ha ammesso il cattivo andamento degli affari della sua azienda, dovuto alla concorrenza massiccia sul mercato dell'oro, al rapido mutamento dei modelli dell'oro lavorato e agli interessi elevatissimi che doveva pagare ad istituti bancari e privati per i finanziamenti che gli necessitavano. D'altra parte non ha voluto ridurre l'attività dell'azienda per non licenziare i numerosi operai, occupati nei suoi laboratori, che avevano raggiunto, in un certo momento, le duecento unità.

Parlando delle somme distratte dall'impresa, quando questa era già in stato di dissesto, egli ha ammesso di avere speso circa 40 milioni per sovvenzionare il partito politico di appartenenza, specificando tuttavia che lo importo si riferisce alle sovvenzioni erogate dalla liberazione in poi e non al solo periodo del dissesto; inoltre ha ammesso di aver devoluto 10 milioni e 500 mila lire alle spese per la campagna elettorale durante le elezioni politiche del maggio 1958.

In ordine alle dissipazioni che gli vengono attribuite, il Castellarin ha negato di aver fatto vita dispendiosa, già quando, come sostiene l'accusa, l'azienda era in stato di grave dissesto, sostenendo anzi di aver condotto un tenore di vita modesto: non 1.600.000 lire gli sarebbero occorse mensilmente per le spese personali e della famiglia, ma soltanto 300-400.000; le otto autovetture, di cui tre di grossa cilindrata, di cui disponeva — secondo l'accusa — per sè e per la famiglia, sarebbero servite invece per le necessità dell'azienda; il suo appartamento a Verona non sarebbe composto di 14 vani più i servizi, come indicato nella relazione del curatore, ma di soli 7 vani più corridoi e servizi; la spesa di due milioni per la custodia delle ville di Boscochiesanuova e di Portese sul Garda si sarebbe rese indispensabili a causa di alcuni furti verificatisi nelle due ville.

Secondo i periti, la contabilità dell'azienda è stata ricostruita in qualche modo all'ultimo momento, solo un mese prima del dissesto; secondo i testimoni sentiti in istruttoria, le registrazioni contabili erano state sempre eseguite su schede, su piccoli mastrini e su quadernetti, senza regolarità ed ordine, per espressa volontà ed ordine del titolare. Castellarin ha negato di essersi occupato della contabilità, che veniva curata dagli addetti all'ufficio della azienda.

In ordine alla contestazione del Presidente di aver occultato gioielli, quadri e mobili, nella sua situazione patrimoniale all'atto del fallimento, l'imputato ha dichiarato di averlo fatto solo per negligenza e non con intento criminoso.

Quanto all'accusa di ricorso abusivo al credito, Castellarin si è giustificato dicendo che sperava di poter risanare la situazione dell'azienda e che comunque i suoi consiglieri amministrativi avevano definito una pazzia l'idea di voler chiedere il concordato.

L'interrogatorio del Castellarin continuerà domani.

LA MODA INVERNALE FEMMINILE

Con la «linea serpentina» si torna indietro di trent'anni

Per le pellicce lontra color «Brasilia»

Parigi, 15

Se metà Parigi è ormai già in vacanza sulle spiagge della Costa Azzurra e l'altra metà sta preparandosi ad imitarla malgrado la stagione più autunnale che estiva, il lavoro non è cessato, anzi si è quadruplicato, negli «ateliers» dei grandi sarti. Fra otto giorni esattamente le più eleganti signore del mondo intero avranno gli occhi fissi su Parigi per sapere quali saranno per la prossima stagione invernale i dettami che la moda ha loro riservati.

Malgrado che i laboratori dei grandi «couturiers» siano sorvegliati come se nascondessero segreti atomici, qualche indiscrezione è uscita ugualmente per cui è possibile con qualche giorno di anticipo fare un panorama, incompleto naturalmente, di quella che sarà la moda invernale femminile per la stagione 1960-61.

La «linea» che i pronostici danno quasi per vincente in questa pacifica ed annuale competizione è la «linea serpentina», molto simile a quella in auge verso il 1930, che può riassumersi in questi termini: linea molto snella, vita sottile, busto alto, spalle bene in evidenza, sottane leggermente più lunghe, tre centimetri circa sotto il ginocchio.

Se negli scorsi anni le donne avevano accettato di malavoglia la «linea sacco» che non metteva in risalto il vitino di vespa, la nuova moda invernale questa volta insiste su questo punto. Non solo il taglio dell'abito ma anche cinture, clips o pieghe del tessuto contribuiranno a questo snellimento.

Oltre all'uso di appositi reggipetti per «alzare il busto» la moda 1960-61 prevede a questo fine sia per i vestiti che per i tailleurs come pure per i cappotti profonde pieghe sotto il seno per sostenerlo ed elevarlo al massimo. Le spalle saranno allargate e ben delineate anche con l'aiuto di maniche «a sbuffo» dove se ne farà uso. Quanto ai cappotti saranno di taglio soffice e floscio, non troppo larghi come neppure troppo diritti ma in compenso avranno colli molto ampi. Quanto ai colori ed ai tessuti la prevalenza si orienta verso il bruno scuro, il violetto, il rosso-rame come pure si farà molto uso di tessuti scozzesi. Molto usato sarà pure il nero ed i tessuti laminati che contribuiranno a dare alla nuova moda un aspetto orientaloide.

Naturalmente anche gli «accessori» avranno la loro importanza nella determinazione della moda 1960-61. La nuova moda vuole che un solo orecchio sia ornato da clips che sarà pertanto molto vistoso in cristallo o velluto. Le scarpe molto fini, le calze traforate «marron glacè». Per le pellicce un nuovo colore: la lontra color «Brasilia», il color rosso sabbia della nuova capitale brasiliana.

La spedizione Ghiglione partita per la Groenlandia

Milano, 15

E' partita nel pomeriggio di oggi, dall'aeroporto della Malpensa, la spedizione alpinistica capitanata dal 76.enne scalatore ed esploratore Pietro Ghiglione, che ha in programma di effettuare importanti rilievi nella zona montana di Disko, nella Groenlandia. Insieme a Ghiglione compongono la spedizione l'accademico lecchese Mauri ed il dott. Giorgio Gualco.

Nuovamente vedovo per colpa delle scale

Trapani, 15

Un uomo, abitante a Campobello di Mazara — Saverio Bona — è rimasto vedovo per la seconda volta in seguito ad una disgrazia occorsa alla moglie, del tutto simile a quello che provocò la morte della prima.

Vittima dell'incidente è la 33.enne Filomena Cammisa, al nono mese di gravidanza, caduta dalle scale della propria casa decedendo sul colpo.

CRONACHE SPORTIVE

GRAF RITROVA TUTTE LE SUE FORZE E VINCE LA TAPPA A CRONOMETRO

NENCINI E BATTISTINI DISTANZIANO L'ORMAI RASSEGNATO ADRIAENSSENS

Il Giro di Francia è già finito - Baldini sofferente a un ginocchio è riuscito a piazzarsi al sesto posto - Binda continua a spronare i suoi atleti: pensa alla classifica per squadre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Besançon, 15

La tappa a cronometro, quella che viene comunemente definita «prova della verità», ha avuto il suo vincitore nello svizzero Graf, corridore fin qui noto per aver arrancato a fatica nelle tappe di montagna, per essere stato in qualche occasione pietosamente spinto onde consentirgli di arrivare entro tempo massimo. La «prova della verità» ci ha così detto una grossa bugia, per quanto riguarda l'economia di questo «Tour» e il vincitore odierno.

Abbiamo invece assistito ancora una volta a un'abile gara degli italiani; gara condotta senza sforzi particolari, a dire il vero, senza sprazzi di generosità, ma calcolata con la perizia e l'oculatezza di un ragioniere, soppesando i distacchi, i vari interessi di classifica, i punti di riferimento. In questo gioco si sono inseriti alla perfezione sia Nencini che Battistini, e ambedue hanno ancora migliorato le rispettive posizioni.

Che cosa resta ormai da dire di questo «Tour», nei due giorni che ancora ci separano dalla sua conclusione? Nulla, assolutamente nulla, salvo — forse — il prevedibile tentativo degli italiani di assicurarsi il primato anche nella classifica a squadre.

Graf dunque ha vinto, affrontando alla perfezione le strette curve e i rapidi saliscendi del percorso; egli è stato il solo a realizzare una media superiore ai 41 km. orari e, nel corso della sua «performance», ha riagguantato ben quattro corridori che erano partiti prima di lui. Gara encomiabile anche quella di Mastrotto, finito secondo a 1'33", e abilissimo Nencini, terzo con 2'51" di distacco. Vale la pena poi di citare Battistini, [illegible] «bruciato» il suo rivale Adriaenssens realizzando un ottimo quarto posto.

[illegible]

CLASSIFICA GENERALE

1) NENCINI (It.)		100.54'45"
2) BATTISTINI (It.)	a	5'02"
3) Adriaenssens (B.)	a	10'04"
4) Junkermann (G.)	a	11'21"
5) Planckaert (Bel.)	a	13'05"
6) Mastrotto (Fr.)	a	16'12"
7) PAMBIANCO (It.)	a	17'58"
8) Anglade (Fr.)	a	19'17"
9) Rohrbach (C. M.)	a	20'02"
10) MASSIGNAN (It.)	a	23'28"
11) Manzaneque (Sp.)	a	25'59"
12) Gelderman (Ol.)	a	26'59"
13) Graczyk (Fr.)	a	29'07"
14) Mahé (Fr.)	a	32'36"
15) Rostollan (Fr.)	a	34'18"
16) Darrigade (Fr.)	a	37'23"
17) Suarez (Sp.)	a	40'27"
18) Delberghe (Fr.)	a	43'56"
19) Pavard (Fr.)	a	48'13"
20) Morales (Sp.)	a	50'44"

le speranze di risalire la corrente.

Così il Tour si avvia al suo epilogo. Siamo agli sgoccioli e l'unico interesse è suscitato dalla classifica per squadre. Oggi l'Italia ha fatto un altro passo avanti ed ora il suo distacco dalla Francia è di soli dieci minuti. Binda continua a spronare i suoi atleti per arrivare ad una affermazione completa, categorica, per ripetere insomma la grande impresa che realizzarono Coppi, Bartali e Magni nel 1949. Gli uomini stanno al giuoco dal momento che c'è la possibilità di arricchire il già pingue bottino della squadra, ma l'impresa è difficile e sulla sua riuscita nessuno avanza pronostici. A questo, insomma, si è ridotto il Giro di Francia; partito con tante ambizioni da Lilla, è finito presto, prima di quanto gli organizzatori prevedessero.

Il ritiro di Rivière ha accelerato questo processo e la squadra italiana, confermando anche oggi la sua vitalità, ha chiuso la porta alle altre possibili soluzioni.

L'unico a non essere all'altezza dei suoi mezzi e del suo passato è Baldini. Ma il campione sta male. Ha un ginocchio gonfio e resta in corsa per onore di firma. D'altra parte non poteva assolutamente, per comprensibili motivi psicologici, compiere una grande prova e magari vincere la tappa. Nessuno lo avrebbe salvato dalle stesse critiche rivolte a Graf, lo svizzero che soltanto in una frazione si è messo in evidenza dopo essere stato per giorni e giorni in coda al gruppo a prendere tante, tante e tante spinte sulle salite.

Bruno Camaldi

ORDINE D'ARRIVO

1) GRAF (Svizz.) che percorre la tappa Pontarlier-Besançon di km. 83 a cronometro in ore 1.59'13" (con l'abbuono 1.58'13"), media km. 41,695; 2) Mastrotto (Fr.) a 1'33" [illegible]; 3) Nencini (It.) a 2'51"; [illegible]

CLASSIFICA PER SQUADRE

1) FRANCIA in ore 302,4'4"; 2) ITALIA ore 302,17'10"; 3) Belgio 303,6'5"; 4) Spagna 303,54'59"; 5) Olanda 304,6'38"; 6) Paris-Nord 304,59'59"; 7) Centre-Midi 305,9'8"; 8) Germania 305,54'44".

Nella classifica a squadre dell'odierna tappa l'Italia si è classificata prima, precedendo di 2'58" la Francia.

G. P. di Silverstone
A Brabham e Mac Laren i favori del pronostico

Silverstone, 15

Anche nelle odierne prove per il Gran Premio automobilistico di Silverstone, valevole per il campionato del mondo conduttori, l'australiano Jack Brabham ha ottenuto il miglior tempo girando in 1'34"6 (media km. 179,25) che è di solo 4 decimi di secondo inferiore al record della pista stabilito nel maggio di quest'anno dall'inglese Innes Ireland.

Ventisei piloti prenderanno il via domani per la corsa, che si disputa su di un circuito di 362,09 km. Come noto, Brabham guida la classifica generale del campionato del mondo conduttori con 24 punti, a pari merito col neozelandese Bruce McLaren. [illegible]

[illegible]

Due record mondiali battuti da nuotatrici USA

Indianapolis, 15

[illegible] tempo di 2'38"5. Il record precedente apparteneva alla giapponese Satako Tanaka con 2'37"1. Era in attesa di omologazione un record della stessa Tanaka di 2'34"8.

Due nuovi primati europei di nuoto

Lipsia, 15

Due nuovi primati europei di nuoto sono stati stabiliti a Lipsia. Wolfgang Wagner, della Germania Orientale, ha battuto il proprio record europeo dei 200 dorso realizzando 2'18. Nella staffetta femminile 4x100 quattro stili, la squadra della Germania Orientale (Ingrid Schmidt, Ursula Kueper, Baerbel Fuhrmann e Heidi Peschsten) ha battuto il record europeo con 4'46" 7 (il precedente apparteneva all'Olanda con 4'47"3).

Tennis femminile
Italia-Germania 2-0 dopo il primo turno

L'Aquila, 15

La prima giornata dell'amichevole di tennis fra le rappresentative femminili di Germania e Italia ha visto vittoriose sui campi del Polisportivo dell'Aquila le atlete azzurre Pericoli e Lazzarino, che si sono misurate rispettivamente con la Dittmeyer e la Ostermann. Ecco i risultati: Pericoli batte Dittmeyer 6-3, 6-3; Lazzarino batte Ostermann 6-3, 6-2.

PUIA CEDUTO AL LANEROSSI VICENZA

Luison e Larini ingaggiati dalla Triestina

Bandini verrebbe iscritto nella lista dei trasferimenti
Probabile l'acquisto di Marangon dalla Pro Gorizia

[illegible] bardati sono racchiuse in questi dati sintetici. Il portiere Franco Luison è nato a Piazzola del Brenta (Padova), e pochi giorni fa ha compiuto ventisei anni essendo nato il 5 luglio 1934. Proveniente da una squadra minore, il Plateola, Luison, dopo aver raggiunto la notorietà nelle file vicentine, ha disputato lo scorso campionato nelle file del Rimini, squadra militante nel girone B della Serie C ov'era stato inviato a titolo di prestito. [illegible]

[illegible] Trieste tra giorni per passare le visite di controllo e definire la loro posizione agli effetti del cartellinamento.

E' probabile che la Triestina perfezioni nei prossimi giorni l'ingaggio di Marangon, il centromediano della Pro Gorizia.

L'italiano Polidori è stato battuto ai punti in 12 riprese dal peso leggero australiano Steve Nittes. L'incontro si è svolto allo stadio di Melbourne.

DAVIES-WILSON SCONFITTI NEL DOPPIO DAGLI AZZURRI

L'Italia si è già qualificata per la finale europea della Davis

Sconcertati gli inglesi dalla potenza del servizio di Sirola e dalle sue schiacciate - 40 minuti di sospensione causa la pioggia

Wimbledon, 15

Nella seconda giornata del confronto di tennis tra Inghilterra e Italia, valevole come semifinale della zona europea di Coppa Davis, si è disputato l'incontro di doppio, che ha visto gli italiani Orlando Sirola e Nicola Pietrangeli, i quali formano la migliore coppia europea (nonostante l'inattesa eliminazione nei primi turni dei campionati di Wimbledon) di fronte agli inglesi Bob Wilson e Mike Davies.

Gli italiani si mostrano all'inizio più sicuri e si aggiudicano il primo set in 18 minuti. I giochi seguono i servizi fino al settimo game, allorchè gli italiani strappano la battuta a Wilson. Su questo vantaggio Sirola e Pietrangeli si aggiudicano la prima partita al decimo gioco. In questa fase Sirola ha fatto pesare tutta la potenza del suo servizio e la violenza delle sue schiacciate. Frequentemente gli inglesi hanno fatto ricorso a pallonetti; Sirola è stato implacabile, e ha sbagliato poche volte.

Dopo un'interruzione di 40' causata dalla pioggia, si riprende a giocare, e l'inizio del secondo set è favorevole agli azzurri che strappano al primo gioco il servizio a Wilson, si aggiudicano il proprio e si portano in vantaggio per 2-0

I tifosi italiani presenti tra la folla cominciano a incitare i loro connazionali a gran voce, e Wilson si rifiuta di servire sintanto che non si siano zittiti. Ma poco dopo è la volta dei tifosi inglesi a eccitarsi.

Sul 2 a 0, improvvisamente, però, gli italiani cominciano a diventare imprecisi e fallosi e permettono agli inglesi di rimontare, di acquistare fiducia. Così Sirola cede il proprio servizio (2-2), mentre Wilson e Davies sembrano aver ritrovato la forma che li ha portati alla finale dei campionati di Wimbledon, quest'anno. Gli inglesi si avvantaggiano per 5-2, e vincono infine il secondo set al nono gioco.

Ma dopo che, grazie a Davies, la coppia inglese è riuscita ad aggiudicarsi il secondo set, gli italiani riprendono la supremazia, e sebbene Pietrangeli abbia perso un po' della precisione iniziale, il duo inglese non è più in grado di minacciare gli italiani.

Il tempo incerto ha limitato ad un migliaio di persone i presenti nel campo numero uno di Wimbledon.

L'unico pericolo per gli italiani si è avuto al settimo gioco dell'ultimo set, quando col punteggio di 3 a 3 Pietrangeli ha sbagliato due palle e gli inglesi si sono portati in vantaggio per 40 a 15.

Ma l'italiano si è ben presto ripreso ed è uscito dalla momentanea crisi. Comunque è stato Sirola a dare i colpi decisivi. Il gigante italiano ha tolto il servizio a Wilson all'ottavo giuoco e poi sul proprio servizio ha risolto l'incontro a favore dei colori azzurri.

Il capitano non giuocatore degli azzurri, Canepele, si è detto particolarmente soddisfatto della vittoria odierna, che consente alla squadra azzurra di qualificarsi fin da ora per la finale della zona europea. «Spero che noi incontreremo la Francia», ha soggiunto (come è noto la Francia, affronta la Svezia a Baastad nell'altra semifinale di zona europea). Canepele ha aggiunto di essere rimasto contento della magnifica prestazione di Sirola. Nell'incontro di oggi solo Davies non ha perduto mai il proprio servizio; Wilson l'ha ceduto quattro volte.

Il dettaglio. Pietrangeli-Sirola (Italia) battono Wilson-Davies (Inghilterra) 6-4, 3-6 8-6 6-3. **Punteggio dopo la seconda giornata: Italia 3 Inghilterra 0.**

Svezia-Francia 2-0 dopo la prima giornata

Baastad, 15

[illegible]

Campionati novizi
Un altro successo del giuliano Battistì

Aosta, 15

[illegible] convocati per i campionati [illegible] liani. Gli incontri, va[illegible] quarti di finale, hanno [illegible] to un nuovo lusinghiero [illegible] so del giuliano Battisti [illegible] costretto il piemontese [illegible] all'abbandono all'inizio [illegible] terza ripresa. Nella [illegible] dei medio-massimi il [illegible] Pasolini ha invece dovu[illegible] re ai punti alla magg[illegible] gressività dell'emiliano [illegible]

Ecco i risultati: med[illegible] mi: Morselli (Emilia) [illegible] solini (Venezia Giulia) [illegible] ti; welter pesanti: Bat[illegible] nezia Giulia) batte [illegible] (Piemonte) per abbandono [illegible] terza ripresa; welter: Tesoro (Campania) batte Foffano (Venezia Giulia) per abbandono alla prima ripresa.

Impegnativa trasferta per i pallanotisti dell'Edera

La squadra di pallanuoto dell'Edera parte domattina per Verona, dove incontrerà, in una partita di campionato della Serie C, il sette della R. N. Bentegodi. Il ruolino di marcia dei rossoneri è tale che il pronostico non può non essere favorevole a loro. Tuttavia la piscina fredda e d'acqua dolce di Verona potrebbe disturbare più del previsto i rossoneri, che pertanto hanno una magnifica occasione di dimostrare di saper convincere e vincere anche in condizioni sfavorevoli d'ambiente.

L'Edera scenderà in acqua nella seguente formazione: Cattonaro, Crisman e Cavallini, Gregori e Toscani, Cescon e Susan o Stolfa; sarà ancora assente per cause di forza maggiore l'ottimo Illini.

Nella Totip Jackson parte favorito

Prima festiva in «notturna» domani all'ippodromo di Montebello. Nel convegno, che si inizierà alle ore 20.45, la Totip Premio Castello di San Giusto sarà la prova di maggior interesse. Si tratta di una corsa alla pari sui 2060 metri che potrà contare su questi effettivi: Illuso, Fremente, Rombo, Cricco, Rinviato, Viticchio, Turbine, Arpione, Astrakan e Jackson.

Abbiamo visto Jackson troppo in forma nelle ultime uscite, per non dover concedergli il favore del pronostico. L'allievo di [illegible]

SCHEDA TOTIP

[illegible]

LA FINALE NAZIONALE DEI DILETTANTI

Il Ponziana batte la squadra ligure (3-1)

Applauditi i vincitori dai numerosi giuliani giunti anche dalle spiagge vicine per assistere alla partita

[illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rimini, 15

Con una condotta di gara accorta e intelligente, e in virtù d'una tenuta agonistica perfetta per ritmo e costanza di rendimento, il Ponziana ha fatto suo l'incontro che lo opponeva all'agguerrita compagine del Finale Ligure nel secondo turno delle semifinali per il torneo nazionale riservato ai dilettanti. Dei giuliani hanno notevolmente impressionato l'affiatamento tra i reparti, la velocità e la tenacia degli atleti, che per [illegible] foga, nell'estro e nell'efficienza atletica. Dei biancoazzurri giuliani i migliori sono apparsi il centravanti Corolli che ha addirittura seminato il terrore nelle retrovie del Finale, l'ala sinistra Lupoli insidioso e velocissimo, l'interno Farina tecnicamente ineccepibile, e l'intero blocco difensivo, con alla testa il bravo portiere Cossutta, autore di ottimi interventi. Dei liguri, Luciano e Righetto sono emersi sui compagni.

Sono passati appena quattro minuti dal «via» che già i biancocelesti si portano in vantaggio. Corolli con stupenda azione personale scende oltre la metà campo, dribbla due avversari e con un magnifico tiro al volo dal limite dell'area manda la palla a inserirsi all'incrocio dei pali sulla sinistra dell'esterrefatto estremo difensore biancorosso. La gioia dei triestini è però di breve durata perchè appena due minuti dopo Righetto segna per il Finale riportando le squadre in parità. I giuliani protestano vivacemente per questa rete da essi ritenuta viziata da fuori giuoco, ma l'arbitro, nonostante il parere sfavorevole del guardialinee, convalida il punto. Toccato sul vivo il Ponziana passa subito all'attacco e più volte sfiora il successo, al quale per altro perviene appena al 40' allorchè Tauceri, infiltratosi nella difesa avversaria, manda imparabilmente in rete un pallone passatogli da Corolli.

Nella ripresa, dopo che un tiro è stato deviato a stento dal portiere finalese, e che un violento traversone di Corolli è stato respinto da un difensore ligure sulla linea fatale, l'arbitro concede al Ponziana la massima punizione per un vistoso fallo di Soraggi. Calcia Gregori ma il tiro è diretto al [illegible]

Nino Salani

Alla Sambenedettese due giovani del S. Giovanni

Claudio Fonda e Vittorio Russo, entrambi tesserati per il San Giovanni, sono stati ceduti per la prossima stagione alla Sambenedettese, che milita nella Serie B. I due giovani calciatori, (il primo ha 17 anni, il secondo 21) raggiungeranno San Benedetto del Tronto nei prossimi giorni. Fonda ricopre indifferentemente qualsiasi ruolo d'attacco, mentre Russo gioca terzino.

LA SERIE «A» DI HOCKEY: IL MODENA SUL VELLUTO

VERSO UNA CHIARIFICAZIONE DELLA SITUAZIONE IN CODA

L'appuntamento per le dieci squadre partecipanti alla Serie A hockeistica è per questa sera, tappa numero nove, che concluderà il girone d'andata. Conti alla mano, l'attuale «leader», da otto giornate imbattuto, rimarrà..., tale anche dopo le partite di questa notte; il Modena conduce con quattro punti di vantaggio sui più vicini rivali — tre sono gli inseguitori dei «canarini», e cioè Novara, Monza ed Amatori Novara — e nessuno potrà togliere il titolo di campione d'estate alla compagine emiliana. Anzi è probabile che alle spalle dei capifila si verifichi un'ulteriore selezione, che potrebbe tornare a tutto loro vantaggio.

Ancora una volta il campo di Novara sarà al centro dell'attenzione e, dopo aver ospitato l'acceso duello tra i campioni d'Italia e i pretendenti numero uno allo scudetto (i modenesi) la pista di via Buonarroti vedrà nuovamente una squadra di Novara (l'Amatori) contrapposta agli emiliani. Non si può nascondere che questa seconda calata di Brezigar e compagni in Piemonte impensierisce la squadra di Franco Rio più di quanto non si fosse verificato nella precedente trasferta contro il Novara. Allora si conoscevano le difficoltà da superare ed i modenesi non facevano misteri sulla possibilità di una sconfitta; nella tana dei campioni qualsiasi impresa è difficile e rischiosa. E' venuta poi la sonante vittoria del Modena, e a Novara ancora non hanno inghiottito quella «debâcle» (9 a 5), che costerà forse il titolo ai novaresi.

L'Armatori novarese è una compagine venuta alla ribalta solo quest'anno, e l'aver affiancato ai veterani Bedogni e Vighenzi la giovanissima recluta Zaffinetti, attuale «leader» della classifica dei tiratori scelti, ha dato buoni frutti, mettendo in pari tempo in allarme quelli dell'Hockey Novara, che un Amatori così forte e... minaccioso in classifica certamente non lo desideravano. Questa sera però l'Amatori costituirà una preziosa pedina per i campioni d'Italia, i quali sperano che la squadra sorella fermi i modenesi. E il Modena stanotte correrà un serio pericolo, considerato che le Amatori piemontese ha chinato il capo solo in due precedenti occasioni; davanti al Novara (10 a 9 fu il risultato che sfiorò la più grossa e clamorosa sorpresa della stagione) e al Monza, vincitore col punteggio di 16 a 10. Questi risultati stanno ad indicare la potenza realizzatrice dell'Amatori, il quale divide col Novara il primato delle marcature fatte, con ben 72 gol. Quindi il Modena giuoca stasera una grossa posta.

Negli altri quattro incontri il calendario metterà di fronte da una parte le squadre in corsa per l'alta classifica, dall'altra quelle impegnate nella lotta per la salvezza. Nel primo caso il Monza, ospitando la Triestina, avrà un leggero vantaggio nei confronti del Novara che si recherà a Valdagno, ove il Marzotto, pur accusando un certo complesso nelle gare interne (sui nove punti fatti i lanieri ne hanno totalizzato ben sette in trasferta) possiede i requisiti per frenare l'andatura dei novaresi. Costoro tra l'altro dovranno riaffidare al vecchio Monfrinotti il ruolo di ala destra essendo Cerina tuttora squalificato. La Triestina a Monza non dovrebbe mettere in difficoltà i brianzoli, comunque l'incontro rimane aperto perchè gli «unionisti» potrebbero trovare la giornata di vena; in tal caso i monzesi dovranno fare appello a tutte le loro migliori risorse per conseguire la meta.

Sulle piste di Trieste e Roma si giuocheranno due incontri molto indicativi ai fini della permanenza in Serie A. Le quattro squadre di coda saranno a confronto diretto, e la situazione per il quartetto delle cenerentole rispecchia un perfetto equilibrio dopo la punizione inflitta alla Lazio (sottrazione di un punto) in seguito alla mancata presentazione sulla pista milanese dei romani, i quali hanno così permesso al Pirelli di incasellare i primi due punti della stagione. La compagine meneghina che non può vantar gloria per questo successo conseguito a... tavolino, si cimenterà col Ferroviario. I triestini hanno l'obbligo di far propria questa gara se intendono alimentare le speranze di rimanere tra le elette dell'hockey nazionale. I vincitori di questa sera firmeranno comunque una.. cambiale in bianco, la cui scadenza avverrà in settembre.

A Roma infine la compagine capitolina, multata con ventimila lire per la mancata presenza in campo nella trasferta di Milano, ospiterà il Brescia. Tra parenti poveri lo spettacolo sarà poverissimo, ed il discorso per il duello tra bresciani e romani è identico a quello fatto per la partita di Trieste. Indubbiamente dopo i risultati di questa sera anche in coda si vedrà un po' di luce. Per qualcuno ovviamente non sarà un chiarore al neon; sarà forse l'inizio della fine.

Bruno Ive

IL PROGRAMMA

AMATORI NOVARA - MODENA
LAZIO - BRESCIA
MONZA - TRIESTINA
MARZOTTO - NOVARA
FERROVIARIO - PIRELLI
(inizio ore 21.45)

LA SETTIMANA VELICA DEL GARDA

Un'altra vittoria del Barbanera (S.T.V.)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Riva del Garda, 15

Anche per la seconda giornata della settimana velica internazionale l'«ora», il famoso vento del Garda, è arrivato puntuale, mentre le cento e più imbarcazioni partecipanti si apprestavano alla partenza. E come ieri anche oggi il lago si è fatto cattivo e più d'un equipaggio si è trovato in difficoltà.

Anche nella regata odierna si sono avute tre vittorie straniere, mentre il «Barbanera» della Società Triestina della Vela ripeteva il successo della prima giornata, imponendosi su tutti i fortissimi avversari. Il cambio di bandiera su d'una boa in prossimità dell'arrivo ha tratto in inganno più [illegible] corrente, e ha privato [illegible] ritatissimo successo la [illegible] desiana «Peri», giunta [illegible] guardo con mezzo lato [illegible] taggio. Il campione [illegible] Capio, regatante su u[illegible] cazione di plastica, ha [illegible] il quarto posto di ieri [illegible] to ancora una volta d[illegible] dabile sudafricano Sta[illegible] lo svizzero Fantasio, [illegible] della prova, e dall'aust[illegible] sanne. Gli equipaggi giu[illegible] gatanti fra gli snipes [illegible] ottenuto lusinghiere cl[illegible]

Domani si correrà la [illegible] ultima prova.

Marsilio Vidulich

Stelle: 1) Cha-Cha III, [illegible] via, Fafangel; 2) Star [illegible] stria, Kestinger; 3) M[illegible] Italia, Lapanie; 4) Ajo, [illegible] Braun; 4) Podgorka, J[illegible] Nincevich. Partiti 20, ar[illegible]

Snipes: 1) Barbanera [illegible] (Brezich e Ostoich); 2) [illegible] Lemme, Solvay (Guglie[illegible] Todo III, Gargnano (Ba[illegible] Dai Dai, Riva del Garda [illegible] 11); 5) Capo Baffo, Como [illegible] 6) Todo II, Gargnano [illegible] 7) Hazel, S.V.O.C. M[illegible] (Morin); 8) Barbarossa [illegible] (Rizzi); 10) Liburnia, Adr[illegible] la); 16) Veglia, S.T.V. [illegible]

F.D.: 1) Fantasio, Svi[illegible] Hakahana, Sud Africa; [illegible] ne, Austria; 4) Aldebaran [illegible] 5) Binsenschuffler, Germ[illegible] rhodesiano «Peri» è sta[illegible] dall'arrivo per aver salt[illegible] boa. Partiti 37, arrivati [illegible]

Finn: 1) Mecky, Germ[illegible] Adamastor, Jugoslavia; [illegible] lei, Germania; 4) Daddi, [illegible] nia; 5) Colibrì, Germania [illegible] 14, tolti dall'ordine d'ar[illegible]

Gli arbitri appartenenti [illegible] della Venezia Giulia-Friuli [illegible] vitati ad intervenire alla [illegible] straordinaria, che avrà luo[illegible] prossimo alle ore 20.30, [illegible] presso la sede del G.A.P. [illegible] del Teatro 2. Oggetto dell[illegible] ne: comunicazioni del del[illegible] gionale sulla nomina d[illegible] C.I.A.

[illegible]

Coppa Cacciatore di pallavolo

[illegible]

BILANCIO DELLE REGATE A SANTA MARGHERITA LIGURE

In primo piano gli armi giuliani con tre vittorie e tre piazzamenti

L'attività remiera degli equipaggi della V Zona continua intensamente, sia nel campo della preparazione preolimpica che in relazione alle gare nazionali riservate ai rincalzi dei «senjores», ai campionati del mare e per allievi. Alle gare di S. Margherita Ligure, svoltesi sabato e domenica scorsa, la Venezia Giulia ha partecipato con sei equipaggi di quattro Società: la Canottieri Adria con il doppio canoè allievi; il Circolo Marina Mercantile con il canoè ad un vogatore n.c. ed il doppio canoè n.c.; la Canottieri Saturnia con il doppio canoè allievi, la jole a due vogatori con timoniere; infine la Canottieri Timavo di Monfalcone con la jole a due vogatori con timoniere n.c.

I risultati ottenuti sulla Riviera Ligure possono essere così riassunti: tre vittorie, un secondo posto, un terzo ed un quarto. Il Circolo Marina Mercantile ha ottenuto la migliore classifica di Società, ed infatti ha conquistato la coppa del «Cinquantenario della Canottieri Argus di S. Margherita Ligure», messa in palio dalla presidenza del citato sodalizio. La coppa è stata vinta in seguito a due vittorie; del canoè ad un vogatore e quella nel doppio canoè n.c. Nel doppio vogavano Fragiacomo e Valente, che giungevano al traguardo precedendo sardi, laziali, e pugliesi; Bosdachin tagliava per primo il traguardo nella canoè ad un vogatore (m. 1500) regolando l'armo di Sabaudia e quello della Canottieri Lecco.

La Canottieri Adria conquistava l'alloro con i suoi allievi in doppio canoè: Welker e Negovetti. Una significativa vittoria, in quanto raggiunta lottando sia contro le avverse condizioni di mare e vento che contro altri quattro equipaggi, fra i quali la Saturnia di Trieste, giunta seconda, con i suoi Coslovich e Compare.

Nella jole a due vogatori con timoniere i due equipaggi partenopei riuscivano a superare di un soffio i vogatori della Timavo di Monfalcone e della Saturnia di Trieste. Le corsie d'acqua avevano nettamente favorito i napoletani e pertanto i due equipaggi giuliani hanno risentito dello svantaggio della loro corsia, battuta da un forte vento laterale.

Una citazione particolare merita la gara del «singolo», nella quale Gianfranco Bosdachin, che aveva vinto sabato la sua batteria, aveva quale avversario un altro triestino, attualmente militare a Sabaudia, e cioè Bonazza, il quale nelle regate per i PO a Castelgandolfo, aveva impressionato i tecnici per la scioltezza della sua azione. Quindi l'affermazione di Bosdachin porta di colpo il vogatore barcolano in primo piano fra i rematori di coppia e conferma il predominio che Trieste vanta in campo nazionale in questa difficile specialità.

Ai campionati nazionali allievi, che avranno luogo a Trieste alla fine del corrente mese, assisteremo a duelli interessanti, nei quali i vogatori di coppia triestini avranno certamente un ruolo di primi attori.

Il nuovo missile antimissile americano «Nike-Zeus» che è stato lanciato a White Sands, nel New Mexico, presso El Paso

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCREDIBILE IMPUDENZA DEL PREMIER DELLA NUOVA REPUBBLICA AFRICANA

Lumumba chiede aiuto alla Russia mentre arrivano le truppe dell'ONU

A Leopoldville i soldati del Ghana sono riusciti a evitare scontri collaborando con i paracadutisti belgi - Nuovi atti di violenza segnalati dalle province - Completo il caos amministrativo nel paese senza i bianchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 15

Dopo aver fatto appello alle Nazioni Unite e poi al Ghana (ma prima ancora gioni tener lo presente avevano chiesto ai belgi di mandare i paracadutisti ad Elisabethville) Kasavubu e Lumumba hanno indirizzato al Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica il seguente messaggio: «Di fronte alla minaccia che sulla neutralità della Repubblica congolese fanno pesare il Belgio e certi paesi occidentali noi vi domandiamo di seguire ora per ora l'evoluzione della situazione. E' possibile che noi vi si debba chiedere di intervenire se il campo occidentale non desiste per fine alla sua aggressione contro la Repubblica congolese.

«Attualmente il territorio dello Stato del Congo è occupato dalle truppe belghe e la vita del Presidente della Repubblica e del Primo Ministro sono in pericolo».

A prescindere dalla tendenziosità e della estrema pericolosità per lo stesso Congo, dell'appello Kasavubu-Lumumba a Nikita Kruscev e trascurando di commentare la risposta di Kruscev data proprio mentre le truppe delle Nazioni Unite giungono nel Congo anche per il voto espresso dal delegato sovietico al Consiglio di Sicurezza negli ambienti diplomatici della capitale congolese si sottolinea che questo nuovo drammatico sviluppo della situazione dimostra quanto già era molto più che un semplice sospetto, e cioè che in seno al Governo del giovane Stato africano, costituito da uomini di Patrice Lumumba più tre amici di Kasavubu, esistono gravi e forse irreparabili divergenze.

Lumumba rimprovera al suo Ministro degli Esteri, Bomboko, di aver fatto appello alle truppe belghe mentre Bomboko dal canto suo rimprovera a Kasavubu e Lumumba il loro atteggiamento nei confronti del Belgio, atteggiamento che, secondo lui, ha provocato il caos e l'anarchia nel Paese.

Va del resto notato che Bomboko ha avuto un lungo colloquio con l'Ambasciatore del Belgio, Van Den Bosch e gli ha dichiarato che Kasavubu e Lumumba non lo avevano affatto informato della loro decisione di rompere le relazioni diplomatiche con il Belgio e ha sufficientemente avvertito che tale decisione, presa senza consultare il Parlamento, «è del tutto illegale».

Sono giunti intanto all'aeroporto di Leopoldville tre aerei da trasporto da Tunisi ed uno da Ghana con l'avanguardia del contingente internazionale delle Nazioni Unite. Si tratta per il momento di circa trecento tunisini e circa ottanta soldati del Ghana che sono giunti a bordo di aerei dell'aviazione americana messi a disposizione dagli Stati Uniti su richiesta di Hammarskjoeld.

Secondo quanto ha dichiarato oggi Ralph Bunche, delegato speciale dell'ONU nel Congo, il contingente internazionale sarà composto di truppe della Tunisia, del Ghana, del Marocco, della Guinea e della Federazione del Mali. Finora le notizie sulla definitiva composizione del contingente non erano ufficiali.

Prima dell'alba è arrivato a Leopoldville il generale britannico T. H. Alexander, omonimo ma non parente del più famoso generale che fu comandante supremo alleato sul fronte italiano nella seconda guerra mondiale, comandante delle forze armate dello stato indipendente del Ghana che alla direzione delle proprie truppe ha saggiamente conservato, per il momento, ufficiali e anche sottufficiali britannici.

Appena giunto a Leopoldville Alexander si è recato al comando della «Force Publique» congolese e ha chiesto ai soldati di deporre le armi ma alla richiesta ha aderito soltanto una parte delle truppe. Va inoltre notato che la maggior parte dei soldati della «Force Publique» dopo l'ammutinamento contro gli ufficiali belgi si è anche sottratta ai doveri dell'obbedienza al Governo congolese e vive nella boscaglia in stato di anarchia.

Le truppe tunisine e del Ghana giunte nel Congo sono passate immediatamente sotto il comando del generale Alexander il quale ai giornalisti ha spiegato che terrà il comando dei vari contingenti fino a quando arriverà il generale Von Horn.

Nel corso di una conferenza stampa il generale britannico ha detto di aver già raggiunto un accordo con i leader congolesi e il comando belga per la divisione delle loro forze nella capitale.

Alexander ha rifiutato di fornire particolari precisando che in base all'accordo la città è stata divisa in zone affidate ai paracadutisti belgi o ai soldati congolesi.

Prima di colazione il comandante in capo delle Forze armate del Ghana ha assistito ad una riunione del Consiglio dei Ministri presieduta da Patrice Lumumba che ieri sera, poco dopo essere tornato nella capitale, ne era ripartito diretto a Stanleyville, roccaforte del suo partito. Il Premier è tornato alla chetichella probabilmente per essere presente all'arrivo delle truppe internazionali e per controllare possibili manovre dei suoi fedeli sulla cui obbedienza ha avuto certamente occasione di dover riflettere negli ultimi tre giorni.

Intanto sono arrivati anche oggi rinforzi alle truppe belghe. Si tratta di due compagnie di paracadutisti giunte in aereo a Leopoldville ed immediatamente entrate in servizio.

Continua nel frattempo l'esodo dei profughi e mentre uffici, aziende e servizi rimangono senza persone in grado di assicurare il funzionamento anche persone vicine al Governo congolese cominciano a chiedersi con preoccupazione cosa accadrà ai servizi essenziali già costretti alla paralisi. I rifornimenti di viveri sono praticamente nulli e le scorte sono esaurite, le banche sono chiuse ed anche se il Governo le riaprisse non avrebbe chi potrebbe assicurarne il funzionamento. Oggi, venerdì, sarebbe giorno di paga ma la chiusura delle banche, delle imprese i cui dirigenti sono fuggiti e stanno per farlo, gli operai congolesi rimarranno senza denaro ed è previsto un inasprimento della situazione.

La Camera Bassa del Parlamento congolese ha tenuto seduta questa mattina e Patrice Lumumba vi ha preso la parola per dire che diplomatici e truppe belghe devono lasciare immediatamente il Congo spiegando che per ottenere proprio questo egli e Kasavubu hanno deciso la rottura delle relazioni diplomatiche.

Passando a parlare di questioni finanziarie Patrice Lumumba ha detto che le casse statali sono vuote ed ha annunciato ai deputati che sulla fine del mese non potranno darsi nemmeno dieci franchi dei loro stipendi. Come è noto la prima decisione adoperata dal Parlamento fu quella di stabilire uno stipendio di circa sei milioni e mezzo di lire italiane per ciascun rappresentante del popolo, più casa, auto e servitù gratuita.

Quindi Lumumba ha chiesto alla Camera il permesso (finora egli si è mosso spesso senza nemmeno lasciar detto dove sarebbe stato reperibile) di recarsi per una settimana a Stanleyville dove, egli ha detto: «Gli europei che vi abitano hanno causato una situazione gravissima».

Quando un deputato ha raccomandato a Lumumba di badare alla propria vita ed a quella del Presidente Kasavubu, il Premier ha risposto che per il viaggio egli ed il Presidente si serviranno di un aereo ghanaense e con una scorta di soldati del Ghana.

La situazione rimane turbolenta in tutto il paese eccezion fatta per il Katanga dove, stando alle notizie, l'ordine regna ormai stabilmente.

In numerose località del Basso Congo soldati e popolani hanno aggredito gli europei non ancora fuggiti ed hanno violentato numerose donne. Particolarmente brutale l'episodio di violenza di cui è stata vittima la comunità italiana di Stanleyville nel Kasai. Donne italiane fuggite nell'Uganda hanno narrato di essere state catturate e violentate dai congolesi. Alcune di esse sono giunte immobilizzate in camicie di forza di fortuna perchè volevano togliersi la vita per la vergogna.

A Djolu i congolesi hanno violentato sedici bianche tra cui due ragazze di dodici e tredici anni e una bambina di sette.

A Kimpese, località situata a 120 chilometri da Leopoldville, tutta la popolazione europea è prigioniera degli ammutinati che l'hanno trasferita nella giungla. Un S.O.S. è stato lanciato da Masi Manimba dove su una quindicina di automezzi hanno preso posto 235 dei 300 bianchi della città che stanno dirigendosi verso Leopoldville continuamente minacciati da attacchi di ammutinati. A Masi Manimba sono rimasti solo cinque europei per tre frati missionari e due suore.

Questa sera all'aeroporto di Leopoldville per poco il Ministro degli Esteri congolese, Bomboko, non ingaggiava una colluttazione con un funzionario dell'Ambasciata belga.

Bomboko ed altri Ministri erano arrivati all'aeroporto per accogliere quelle che credevano fossero le truppe del Marocco e del Mali. Si trattava invece di aerei americani carichi di rifornimenti per la popolazione affamata. Poichè i Ministri impedivano facendo ressa con il seguito attorno agli aerei, il sollecito scarico delle casse un funzionario belga ha pregato Bomboko di allontanarsi ed allora il Ministro ha risposto: «Questa è casa nostra e facciamo quel che vogliamo», prorompendo poi in una serie di ingiurie. A por fine all'incidente è intervenuto il nuovo capo di Stato maggiore congolese, colonnello Maurizio Mpolo il quale afferrato il Ministro per un braccio gli ha detto: «Avete torto, smettetela».

Mentre stavamo per inviare questo servizio a Brazzaville per il successivo inoltro abbiamo appreso che cinquanta paracadutisti belgi si sono lanciati con il paracadute a Coquilhatville, capitale della provincia «Equatoriale» ove la guarnigione ammutinata aveva preso possesso dell'aeroporto ed arrestato numerose donne e i bambini che attendevano di prendere posto sugli aerei. A conclusione di un intenso combattimento i paracadutisti hanno costretto gli ammutinati a sgombrare il campo ed i due hanno potuto essere ripresi.

Due europei sono stati uccisi stasera dagli ammutinati scatenati nel corso di un sommoto scoppiato in un quartiere periferico di Leopoldville. L'identità delle vittime non è stata ancora rivelata. Uno dei bianchi è stato ucciso nella Avenue generale De Gaulle.

U. P. I.

Navi «mercantili» con missioni di spionaggio

Kiel, 15

Secondo quanto si apprende in ambienti navali di Kiel, due navi sovietiche, apparentemente mercantili, hanno compiuto missioni di spionaggio nei confronti di impianti difensivi nel grande porto e nella base navale tedesca di Kiel. Si tratta di due navi le quali, sostenendo di dover attendere ordini prima di attraversare il canale di Kiel, collegante il Baltico con il Mare del Nord, hanno gettato le ancore sostando per alcuni giorni a poche centinaia di metri da alcune installazioni difensive tedesche. Sembra che esse abbiano cercato di identificare le frequenze radar segrete usate dalla Marina della Germania occidentale.

Le due navi recavano a bordo una quantità insolita di antenne, non giustificate a bordo di normali mercantili ed avente probabilmente scopi di spionaggio elettronico.

Oltre trecento vittime nell'incendio del manicomio

Città del Guatemala, 15

L'incendio che ieri ha distrutto il manicomio nazionale a Città del Guatemala avrebbe provocato più di 300 vittime.

Questa mattina le 151 salme recuperate sono state seppellite in una fossa comune nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato diverse migliaia di persone.

Da fonte ufficiale viene comunicato che, oltre i morti accertati, vi sono 155 degenti che mancano all'appello e il Ministro della Sanità pubblica Mariano Lopez Herrarte ha dichiarato che molti di essi sono probabilmente stati completamente inceneriti dalle fiamme.

Le cause della sciagura non sono state ufficialmente precisate. A Città del Guatemala sono stati distribuiti volantini che accusano il Governo di aver provocato l'incendio per distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica dalla situazione politica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA COPPIA ELETTORALE KENNEDY - JOHNSON

NIXON ALLARMATO PER IL BINOMIO DEMOCRATICO

«Sarà una lotta dura» ha detto il candidato repubblicano
Vigoroso discorso del giovane aspirante alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 15

Tutti i quotidiani newyorkesi annunciano con enormi titoli di prima pagina la designazione di Kennedy a candidato democratico alla presidenza statunitense.

Il «New York Times» scrive in un editoriale: «Si può prevedere che Kennedy seguirà la linea generalmente liberale e relativamente indipendente che egli ha seguito per tredici anni al Congresso. Il senatore Kennedy, il quale ha studiato la storia, crede in una presidenza forte e, come Stevenson, egli prova ripugnanza a presentare le cose al pubblico sotto un angolo migliore in quanto lo siano in verità. Se ci si deve attenere a quello che egli ha già detto e scritto, è chiaro che Kennedy è convinto che nei prossimi anni uno sforzo nazionale più grande sarà necessario per mantenere la posizione dell'America nel mondo, anche se sul piano di politica estera la sua posizione non sia molto diversa da quella dell'attuale Governo».

Il quotidiano newyorkese prevede che, sul piano della politica interna, Kennedy sarà molto fermo sul problema dei «diritti civili», moderato sui problemi sociali (relazioni tra datori di lavoro e lavoratori) e «può essere», un po' più conservatore nelle questioni finanziarie di quanto non lo credono alcuni suoi sostenitori. Lo editoriale sottolinea in particolare che Kennedy, benchè cattolico, ha «solennemente proclamato un divorzio politico totale con la Chiesa».

Il «New York Herald Tribune» (repubblicano) vede in Kennedy un uomo politico dotato di grandi qualità organizzative e capace di sollevare l'entusiasmo popolare. Il giornale critica il partito democratico per i suoi incessanti attacchi contro il Presidente Eisenhower e il Vicepresidente Nixon. Esso si complimenta con Kennedy ma tiene ad avvertirlo che, in seguito alla sua nomina, egli dovrà ormai rendere conto dei suoi atti alla intera nazione americana.

Il «New York Post» (liberal democratico) sottolinea che Kennedy dovrà ora dimostrare di «consacrarsi veramente alla realizzazione del grande programma liberale adottato dalla Convenzione democratica, programma che, per quanto riguarda i diritti civili e altri importanti argomenti, rappresenta un clamoroso trionfo per il blocco liberale del partito».

Il «Journal American» (conservatore) scrive che Kennedy è «un candidato giovane, energico, intelligente con una simpatica personalità», e rileva che egli troverà in Nixon un avversario dotato delle sue stesse qualità e «in più, di una maggiore esperienza delle funzioni alle quali ambedue aspirano».

Il «ticket» di Los Angeles è cosa fatta. Esso ha creato molto malumore nella corrente liberale del partito, le delegazioni del distretto della Columbia, del Michigan, della Pennsilvanya, della California hanno elevato proteste. E le proteste hanno denunciato la frustrazione degli indirizzi liberali della «piattaforma».

Comunque, sul terreno della campagna elettorale che si condurrà sino a novembre, il binomio Kennedy-Johnson si presenta come formidabile ed è comprensibile che Nixon se ne sia allarmato ed abbia dichiarato di aver dinanzi a se una lotta dura. Lo stesso discorso che stasera ha fatto Kennedy al «Coliseum» fa capire che egli voglia riporre il paese sul solco tracciato da Franklin Roosevelt. La critica rivolta all'immobilismo di Eisenhower e di Nixon è apparsa piuttosto cruda.

Kennedy l'ha rivolta con una documentazione storica, destinata a fare impressione, anche se rivela l'ingenuità di ostentare dottrina. «Dopo Buchanan — egli ha detto — la Nazione necessitava un Lincoln, dopo Taft un Wilson, dopo Hoover un Roosevelt. Dopo dieci anni di torpore e di sonnolenza il Paese richiede una forte, fattiva guida democratica alla Casa Bianca». E poi ha aggiunto: «Noi non dobbiamo lottare soltanto contro Nixon. Il nostro compito è colmare le lacune repubblicane. I tempi sono molto gravi, la sfida urgente, per permettere una polemica fra il presente e il passato, si corre il rischio di perdere il futuro. Ed è il futuro che interessa, un terzo del mondo è libero, ma un terzo è vittima di una crudele repressione e un terzo ancora vive nella miseria. Frattanto il comunismo sta penetrando in Asia, ha preso piede nel Vicino Oriente e sta per allungare la sua mano a novanta miglia dalla Florida. Alcuni amici sono scivolati nella neutralità e da neutrali si fanno ostili».

Poi, più in là ha toccato temi generali. «E' tempo, quindi, che le nuove generazioni si affaccino alla scena politica e che impongano una nuova «leadership». Il repubblicano che sta per essere nominato è anche lui un uomo giovane. Ma la sua mentalità è tanto vecchia quanto quella di McKinley. Il suo partito è il partito del passato. I suoi discorsi sono discorsi da almanacco politico». E più in là ancora: «Wilson promise una nuova politica economica; Roosevelt sicurezza e successo in quel che avevamo bisogno, oggi non ci sono promesse da fare, c'è da sostenere una competizione. Quel che offriamo al popolo americano è poco in confronto di quel che chiediamo. Facciamo appello all'orgoglio, e chiediamo più sacrifici in luogo di sicurezza. Molti problemi sono da risolvere in vari campi, in quello della scienza, della tecnica, dello spazio, della pace, della povertà, ecc. I tempi domandano invenzione, innovazione, immaginazione, decisione, soprattutto. E domandano una guida, il coraggio». E Kennedy ha concluso con una preghiera a Dio perchè gli Stati Uniti possano ripristinare la loro potenza.

Il discorso è stato molto applaudito dal pubblico che gremiva l'immenso anfiteatro. E' stato giudicato vigoroso, facile, ben costruito. Anche il discorso di Johnson ha raccolto calorose ovazioni, sebbene il suo contenuto non sia uscito dalla falsariga della rettorica ufficiale.

Bonaventura Caloro

UNA NOTA SOVIETICA AL GOVERNO AMERICANO

Mosca restituirà la salma del pilota dell'«RB-47»

Polemica con gli S.U. sulla missione dell'apparecchio abbattuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 15

Il Governo sovietico ha compiuto oggi due minacciosi passi verso l'Occidente: da una parte il Ministro degli Esteri Gromiko ha trasmesso al Governo degli Stati Uniti una nota in cui si respingono le affermazioni secondo cui l'«RB-47» sarebbe stato abbattuto dai russi «in mare aperto», si annuncia (accanto alla prossima restituzione della salma del capitano Palm) che gli ufficiali americani dell'«RB-47» sopravvissuti saranno processati secondo le più severe leggi sovietiche, si ammoniscono gli Stati Uniti in aspri termini sul ripetersi delle azioni di ricognizione aerea. D'altro canto la «Tass» annuncia che in un messaggio inviato al Presidente del Congo Kasavubu e al Primo Ministro Lumumba, Kruscev ha affermato che «l'URSS non esiterà ad adottare "misure decisive" per arrestare "l'aggressione imperialista" nel Congo». (Di questo messaggio si dà notizia in prima pagina).

La nota di protesta relativa all'incidente dell'«RB 47» è stata consegnata dal Ministro degli Esteri Andrej Gromiko questo pomeriggio all'incaricato di affari americano Edward Freers Successivamente l'agenzia «Tass» ha rivelato che la nota russa respinge categoricamente il senso della protesta contenuta nella nota statunitense del 13 luglio scorso, secondo la quale l'«RB-47» sarebbe stato abbattuto dai russi in una libera area marina, distante dalle acque territoriali sovietiche, e riafferma il significato della precedente nota con la quale, l'11 luglio scorso, il Governo del Cremlino protestò contro la «nuova flagrante violazione della frontiera sovietica da parte dell'Aeronautica militare americana».

«Gli Stati Uniti tentano con la loro nota — riferisce ancora la «Tass» rifacendosi al testo del documento sovietico — di trovare giustificazioni ai loro atti arbitrari e si ostinano nella negazione dei fatti, delle azioni illegali della loro aviazione che si intromette abusivamente nello spazio aereo dell'Unione Sovietica».

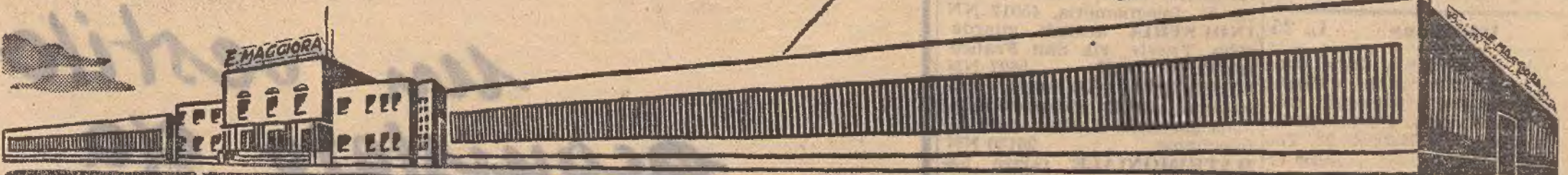
L'offerta da parte dell'Unione Sovietica — anche contenuta nella nota — della restituzione del capitano del bombardiere (il nome dell'ufficiale fu già rivelato a suo tempo: si tratta del capitano trentanovenne William A. Palm di Oak Ridge, Tennessee), occupa poche righe del documento e non rappresenta alcun atteggiamento di cortesia e di transazione da parte del Governo russo. Subito dopo è infatti detto nella nota che i membri dell'equipaggio del «bombardiere» che sono sopravvissuti, presi a bordo di una nave russa sono stati trasportati a terra: essi saranno portati dinanzi a una Corte alla quale dovranno rispondere della loro azione, secondo la più severa giustizia sovietica.

Naturalmente nella nota russa non è fornita alcuna prova della «falsità delle affermazioni americane». Vengono bensì elencati dati esaurienti circa l'ora, il luogo e le circostanze in cui l'apparecchio americano «violò la frontiera sovietica»; ma anche su questi punti sembra che non esista alcuna documentazione. E' detto inoltre che l'«RB-47» era equipaggiato in modo adatto al compimento di «operazioni spionistiche».

La nota esclude che all'«RB 47» fosse stato affidato il compito di «studiare fenomeni elettro magnetici».

«C'è una sola maniera adatta ad evitare l'ulteriore perdita di vite umane da parte americana — prosegue la nota — evitare il ripetere di queste azioni insensate. Se ciò non avverrà, l'URSS proteggerà la sicurezza del suo popolo con ogni mezzo a sua disposizione».

Intanto da Washington si apprende che l'addetto stampa del Dipartimento di Stato americano, Lincolnn White, ha dichiarato oggi ad una conferenza stampa che il Governo americano è fiducioso di poter provare dinanzi alle Nazioni Unite che l'«RB-47» è stato abbattuto deliberatamente dai russi il 1.o luglio, nell'intento di creare un incidente internazionale. La nuova nota sovietica, ha fatto notare White, non è ancora giunta al Dipartimento di Stato ma si può già dire sin da adesso che l'America «respingerà decisamente le asserzioni sovietiche».

H. S.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

INDIPENDENTE distinta presenza capace governo casa offresi persona sola. Tel. 36639. 26144 A

PRESTASERVIZI 4 ore mattino, 3 ore pomeriggio offresi. Tel. 44004. 26152 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI brava cercasi. Telefonare 24043, dalle ore 14 alle 16. 26089 B

CUOCA per trattoria cercasi subito. Via Geppa 16. 26140 B

CUOCA-O esperta-o mensa vecchi cercasi. Offerte referenziate. Cassetta 66393 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. MURATORE piastrellista per rivestimenti, lavori in genere, offresi. Tel. 73279. 26036 C

A.A.A. PITTORE offresi, appartamenti, serramenti, mobili. Telefonare 27074. 65862 C

AGENTE pensionato trentacinquenne patente «C» offresi custode anche notturno. Telefonare 96153. 26160 C

CAMERIERA ai piani conoscenza lingue offresi. Tel. 51853.

COMMESSO ramo confezioni-tessuti lunga esperienza dell'articolo occuperebbesi presso locale ditta eventualmente fuori Trieste. Scrivere cassetta 26158 C UPI.

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 26161 C

COMMESSO 22enne ramo confezioni uomo-donna, arredamento, tessuti e vetrinista con ottime referenze attualmente occupato offresi per migliorare condizioni lavoro. Cassetta 26162 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio capace offresi. Tel. 70403. 26176 C

35ENNE praticissima ufficio, corrispondenza, contabilità, occuperebbesi ore; miti pretese. Telefonare 28182, ore 12-15. 26081 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro domicilio, esperto 30 anni all'estero, prezzi moderati. Tel. 35367. 25942 CC

CASA della permanente. Americane complete bellissime lire 1000. III Armata 5, tel. 31589. 45808 CC

MURATURA in genere eseguisce Grobissa, S. Giacomo in Monte 5. Tel. 27817. 66134 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiere cercasi, presentarsi 14-20, Bar Buffet, Largo Baiamonti. Telefono 55112. 66399 D

APPRENDISTA per pulitura-stiratura 14-15 volonterosa. Telefonare al 44167. 26139 D

AZIENDA industriale cerca contabile con pratica ufficio. Referenziare lavoro periodi precedenti. Cassetta 2628 D UPI.

COMMESSO e commessa pratici vendita radio televisori elettrodomestici offerte Cassetta n. 1606 D UPI.

DISEGNATORE progettista strutture metalliche aeronautiche cercasi. Scrivere cassetta S.P.I. Milano. 6072 D

GIARDINIERE esperto floricoltore cercasi. Telef. 26168. 160 D

GIOVANE 16-18enne con conoscenza disegno edile cercasi. Cassetta 66383 D UPI.

IMPRESA edile cerca tecnico disposto trasferirsi. Referenze. Cassetta 66125 D UPI.

MINATORE-cava cercasi. Sindaco per Basovizza. 26082 D

PANETTIERE operaio specializzato cercasi. Via Giulia 26. 26075 D

PANTALONAIE cerca Sartoria Parasco. Presentarsi via Carducci 29. 26085 D

PRATICANTE ufficio, diciotto-ventenni, bella presenza. Referenziata, cercasi. Cassetta 26165 D UPI.

RAGAZZO apprendista assume negozio radio elettrodomestici offerte Cassetta 1606 D UPI.

RAGAZZO-A quattordicenne cerca negozio frutta. F. Venezian n. 15, lunedì, dalle 8 in poi. 26158 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata bagno cucina abitabile breve soggiorno. Tel. 31998. 26145 F

CAMERA mobiliata con uso cucina presso pensione sola, affittasi. Indirizzo UPI. 26096 F

CAMERA - cucina paraggi Largo Barriera vecchia affittasi. Telefonare 30758. 26163 F

CAMERA mobiliata centralissima bagno affittasi una persona distinta. Telef. 90183. 44402 F

MOBILIATE centrale 10.000, stanzetta uso cucina affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 66398 F

STANZA matrimoniale centro doppie 2 anni affittasi. Telefono 51853. 26401 F

VUOTA ammezzato uso bagno cucina affittasi paraggi Stazione. Tel. 61903. 26146 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi speciali esami riparazioni qualsiasi materia per avviamenti, medie, istituti, licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22. Telefono 38800. 13168 G

BERLITZ School lingue estere; lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2. tel. 23121. 174 G

MATEMATICA, lingue, latino, computisteria, ragioneria, insegnanti accuratamente. Telefono 37998. 26159 G

RUSSO - madrelingua, signora dà lezioni ed conversazione. Telefono 47776. 26131 G

SIGNORINA pratica ripetizioni latino, matematica, prima media per periodo vacanze Cortina cercasi. Referenze controllabili. Tel. 35486. 26150 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PAPPAGALLINO celeste fuggito Fabio Severo 36, Mauri. Telefonare 39-150. 26133 H

TUTA bianca smarrita mercoledì ore 22 tratto Giulia, Battisti, Carducci, Garibaldi, Molino a Vento, Rivalto, Istria. Rinvenitore pregato telefonare 66890, Buttignoni. 46148 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tre stanze, ripostiglio, accessori, 1 poggiolo, vista panoramica affittasi. Visite ore 11-12 oppure 18-19 (piano VIII Rotonda Boschetto 3). 26083 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, 16.000 mensili con spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 180 I

BISTANZE cucina 18.000, altro bistanze 15.000, altro tristanze cucina bagno 18.000 affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 26172 I

FONDO con annesse tettoie paraggi piazza Perugino, mq. 500, affittasi. Telefonare ore ufficio n. 93588. 46351 I

STANZE 3 affittansi, cucina, bagno, WC, via D'Annunzio 57, lire 25.000 mensili. Telefonare 44.012. 46111 I

VILLA zona Gretta, splendida vista, 3 stanze, salone, stanzetta, bagno, cucina, servizi, garage, giardino affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI affittanza anche con spese cerchiamo urgentemente per impiegati stabili. Telefonare tutti giorni ore ufficio 61309. 26165 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto compensando. Telefonare 91783. 26172 L

BANCARIO, 2 camere, soggiorno, accessori, centralnafta cerca affitto ,inintermediari. Cassetta 66387 L UPI.

QUARTIERINO camera cucina servizi cercano coniugi anziani. Precisare condizioni affitto. Cassetta 66388 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE marca, occasione. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 26031 M

ACUSTICO Siemens Phonophor gamma nuovo guarigione ottenuta vendesi quarantamila. Scrivere cassetta 26112 M UPI.

BAGNO elettrico marca Radi, materasso crine animali, ottomana vendo causa partenza. Galleria Protti 2-I, Delle Grazie. 66382 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 46029 M

FRIGORIFERO Coca-Cola quasi nuovo a metà prezzo vendesi occasione. Tesa 16, falegnameria. 66403 M

GATTINO grigio 2 mesi regalasi persona di cuore. Telefono 34386. 66404 M

MACCHINE per cucire Necchi, le più moderne, ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento, taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Cervignano. 46029 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1550 M

PELLICCERIA Zifiotto: lontra Virginia, castori, castorini, ozelot, persiani, visoni, pelli guarnizioni, creazioni, riparazioni. 26171 M

SVENDIAMO calze Nylon. 6955 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO sopramobili, quadri, tappeti, mobili. Telefonare 30356. 26170 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 26169 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistiamo. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA, cartoni, stracci, ferro, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38906. 66937 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, guardaroba, carrozzine, giardino. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 26031 NN

A. CARROZZINE, Grandioso assortimento; pieghevoli 4.000, doppiouso 10.000, tresas 18.000. Lettini, seggiolini, girellini, paracale. 46084 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diversi misure, attaccapanni, divanoletto, poltroncine, panchine, lettini, reti metalliche, materassi, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni specialità Tarabochia 6. 46084 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, armadi, cucine, matrimoniali, camerette, soggiorni, tinelli. 5627 NN

CUCINE grandiose, altre piccole, tinello lusso, vendonsi. 45912 NN

INDUSTRIA arredamento camera, vendesi. 5627 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte vendo grande occasione. Telefonare. 26130 NN

MATRIMONIALE nuova 5-4 porte, vera occasione. Telefonare. 26167 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capeulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 8191 O

JUKE-BOX (giradischi); calciobalilla, distributori automatici, nuovi di fabbrica con garanzia, prezzi imbattibili, larghe condizioni pagamento senza acconto. BRAUT, Viale XX Settembre 87-a, Tel. 35477 - 50609. 26091 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1416 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICA cere et altri prodotti chimici cerca agente depositario già bene introdotto drogherie affini. Specificare lavoro svolto, età, referenze. Scrivere Coppen, Casella postale 1046, Genova. 6068 P

IMPORTANTE Industria arredamenti ufficio assumerebbe per Trieste rappresentante 20-25enne Scrivere S.P.I. Cassetta 47 Padova. 6020 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. CHAMPION «candele» originali. Autoservizio immediato. Concessionario «Casa della Candela», via Milano 4. 26148 Q

A. INIETTORI di fuoco (Fire Injectors), Autoservizio immediato. Concessionario Tre Venezie «Casa della Candela», via Milano 4. 26148 Q

ALFA Romeo 1900 normale, Dauphine 1960, Bianchina '58, Fiat 600 '58, Romeo 2.o '59 seminuovo Opel Rekord vende S.A.V.R.A., Ghega 6. 66376 Q

AUTOSERVIZIO «candele». Prezzi eccezionali. «Casa della Candela», via Milano 4. 26051 Q

FIAT 103, 54, Ape 125 vendonsi. Telefonare 41023. 66406 Q

PASSERA seminuova, m. 4.70, completa vela e motore vendesi. Telefonare 22.406. 26119 Q

1100/103 - 1400 codine - 500/C - 1100/E - Appia 1954 permute, Bosco 20. 66360 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AZIENDA commerciale assocerebbe collaboratore apportante 6 milioni inintermediari. Cassetta 66386 R UPI.

BAR modernissimo causa malattia vendesi oppure darebbesi gestione (Latterie caffè), negozio alimentari, forte incasso, causa espatrio. Botteghino frutta erbaggi compreso condominio vendiamo. Rivolgersi via Mazzini 22. Agenzia Licciardello. 26165 R

BAR 240 mq., 1 foro, laboratorio gelati, con giardino, vasta licenza, bene avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 R

BAR centralissimo con annesso primario laboratorio pasticceria attrezzatissimo servizio matrimoni, sposalizi, battesimi, forte lavoro, causa ritiro vendesi. Cassetta 26166 R UPI.

LATTERIA bene avviata zona Pascoli vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 R

PRESTITI piccoli, impiegati, operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6046 R

PRESTITI dipendenti GMA, Comune, Ilva, ecc. Anticipi giornata. Telefonare 24752. 46128 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. EMO-ALVIANO in ultimazione, con centraltermica, singole disponibilità piani alti da 1-2 stanze. VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) copertura avvenuta, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli o terrazze panoramiche, ambienti vasti. Facilitazioni pagamento. VENTISETTEMBRE 97 in corso di ultimazione, lussuosi da 2 - 3 - 4 stanze, massime rifiniture, pagamento dilazionato. VIA COMMERCIALE 152 (Roiano-Verniellis) villino nuovo a due piani superpanoramico, eventualmente divisibile, da due appartamenti di 2 stanze, salone, doppi servizi, 20 mq. balconata ognuno, terrazza mq. 135, giardino, ampi scantinati uso autorimessa, sfruttabili pure per abitazione. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, occasione stanza soggiorno 1.800.000, bistanze, soggiorno 2 milioni 950.000; Severo 1 milione contanti rimanenza mutuo. Ultimo Besenghi in palazzina, giardino, box S. Lazzaro 11. Telefono 24751. 26156 S

A. SIGNORILE centro salone, bistanze, accessori, ascensore, riscaldamento vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26178 S

AFFARONE vendesi subito terreno fabbricabile mq. 496 Monfalcone centro. Telefonare 7300d. 264 S

APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze, accessori, zona Doda imminente costruzione vendonsi 1.900.000 in poi. Telef. 28585. 26151 S

APPARTAMENTI nuova costruzione 1, 2, 3, 4 stanze, accessori, zona Stadio, Giardino pubblico, sotto Servola. Immobiliare, Slataper 1. 26141 S

APPARTAMENTI condominio occupati zona Molino a Vento, 2 stanze, cucina, 800.000, stanza, cucina, 400.000 vendonsi condizioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona via Cologna, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, esposti mezzogiorno, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTI zona via dell'Istria, casa corso costruzione, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTINO nuovo, stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore, vendiamo città. Alabarda, Spiridione 6. 26178 S

APPARTAMENTO 4 stanze cerco, centralnafta, ascensore, affitto o condominio purchè centro. Dettagliare. Cassetta 66370 S UPI.

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Rossetti, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTO zona via Revoltella condominio occupato, camera, cucina, poggiolo, 750.000 vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucinetta con poggiolo, terrazza, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO zona via Giulia, 1 stanza, stanzetta, cucina, rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO condominio 2 stanze, stanzetta, accessori, possibilmente paraggi Campo Marzio, S. Andrea, pagamento contanti cerco subito. Cassetta 26166 S UPI.

APPARTAMENTO ultimo zona via Locchi, 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

LAGGIO Cadore vendo mq. 550 terreno edificabile Bortoluzzi Dorsoduro 3728 A. Venezia. 6066 S

LOCALE casa nuova adatto calzolaio vendesi 1.150.000. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

LOCALE 240 mq., casa nuova adatto deposito vini, vendesi in condominio, ottime condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

LOCALE casa nuova adatto negozio frutta e verdura, affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

LOCALE 40 mq., adibito fiaschetteria vendesi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

MAGAZINO 80 mq. circa vendesi occasione, paraggi via Hermet. Telefonare 25-010. 26168 S

TERRENO mq. 2.000, splendida posizione, Miramare vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

VILLA zona Servola con 2 appartamenti di 4 stanze, cucina, bagno, 1.000 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

T Villeggiature L. 50

STANZE affittansi stagione, Opicina. Telefonare 91480, mattino, sera. 66394 T

ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BORCA DI CADORE m. 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telef. 113. 23 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento di cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI AVOLTRI m. 900-1200 tra Carnia e Cadore. Alberghi, pensioni, appartamenti. Cinema, dancing. Informazioni: Pro Loco. 17 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno. tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8. 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel 147. 22 T

PAULARO (m 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo, telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda, tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto», Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO Albergo Ristorante Trieste, propr. Teppan, telefono 61214. Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare. Pensione giugno e settembre prezzi ridotti. 2 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita, monti, laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono 93329. 1 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Linea
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

Ora		Linea
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma Bologna - Bari Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

Ora		Linea
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

Ora		Linea
7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 . (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

Ora		Linea
0.19	D	Poggioreale Fiume - Zagabria Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora		Linea
5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale